

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

La Casa della Salute Cittadella San Rocco apre le porte alla Neuropsichiatria Infantile

Dal 19 dicembre hanno preso posto nella nuova sede di Corso Giovecca le attività clinico-trattamentali rivolte ai minori e alle famiglie in carico alla Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile

Alla presenza degli organi della stampa è stato presentato il nuovo Servizio di Neuropsichiatria Infantile e dell'Età Evolutiva, trasferito dal Pellegrino di via Messidoro 20, alla Casa della Salute Cittadella San Rocco nell'Area 7 al primo piano (sopra la Dialisi).

Il Direttore Generale, **Claudio Vagnini**, il Direttore Sanitario, **Mauro Marabini** e il Direttore Amministrativo, **Stefano Carlini**, insieme a **Chiara Benvenuti**, Direttore del Distretto Centro Nord e **Paola Carrozza**, Direttore del Dipartimento Salute Mentale, hanno voluto prima di tutto esprimere a tutti i professionisti degli Uffici Tecnici e Amministrativi, del Distretto di Ferrara, del Dipartimento di Salute Mentale, dell'Unità Operativa Neuropsichiatria infantile, della Casa della Salute, un particolare ringraziamento per aver compiuto nei tempi prefissati un'opera complessa per le difficoltà tecniche e di coordinamento dei diversi soggetti interessati. Presenti all'incontro - proprio per la rilevanza che il servizio di neuropsichiatria ha per la comunità della provincia di Ferrara - anche il Presidente della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, **Nicola Rossi**, l'Assessore alla Sanità servizi alla persona e politiche familiari di Ferrara, **Chiara Sapigni**, e il Presidente dell'Associazione Onlus Vola nel Cuore, **Tiziano Menabò**, che insieme agli operatori e giornalisti hanno poi visitato i nuovi locali ristrutturati.

Con il trasferimento del servizio all'interno della Casa della salute di Ferrara viene data ora una ulteriore possibilità agli assistiti. Come ha evidenziato **Claudio Vagnini** c'è infatti la possibilità di garantire una implementazione dei percorsi terapeutici e assistenziali integrati con il Dipartimento di Cure primarie e i Servizi Sociali dell'ASP presenti all'interno di Cittadella S. Rocco. Inoltre con il trasferimento di questo importante servizio all'interno della Casa della salute, si consentirà di rendere più funzionali i collegamenti con i diversi settori del sanitario e del sociale e si miglioreranno i collegamenti con le diverse specialità mediche e l'accesso alle prestazioni strumentali". È già attivo un PDTA sperimentale che verrà presto formalizzato, che consente il



collegamento agevole nella Casa della Salute con una rete di specialisti che si caratterizzano per particolare "clinical competence" verso la disabilità infantile.

Chiara Benvenuti, Direttore del Distretto Centro Nord, ha ricordato come la nuova collocazione in Cittadella S. Rocco, rappresenti un valore aggiunto per gli utenti seguiti, ma anche per gli stessi professionisti che vi operano. Vi saranno, così, migliori opportunità per collaborare per una progettualità condivisa con i Servizi Sociali e con le ASP tese soprattutto a prevenire condizioni di disagio nelle famiglie degli utenti e la possibilità di collaborare ancor meglio con le Istituzioni scolastiche e con i Comuni per l'inclusione dei minori disabili a scuola e per una progettualità che li sostenga.

Paola Carrozza, Direttore del Dipartimento di Salute Mentale ha poi evidenziato come nella realtà della Regione Emilia-Romagna, a differenza di come avviene in altre regioni, la Neuropsichiatria Infanzia Adolescenza (UONPIA) è inserita all'interno del Dipartimento di Salute Mentale assieme alla Psichiatria ed al SERT. È questo sicuramente un modello molto più funzionale perché nell'età infantile ed in adolescenza esordiscono la quasi totalità delle patologie che un tempo si ritenevano proprie della vita adulta come i disturbi di personalità, i disturbi del

comportamento alimentare, le sindromi schizofreniche, i disturbi d'ansia, i disturbi della condotta che porteranno poi a forme di marginalità sociale, abbandono scolastico, uso di sostanze. Le moderne ricerche scientifiche inoltre evidenziano come il riconoscimento precoce dei sintomi che afferiscono all'autismo o alla disabilità cognitiva, e l'intervento di cura precoce ed intensivo, consente lo sviluppo di abilità ed autonomie che migliorano la traiettoria di sviluppo dei pazienti stessi ed il raggiungimento delle loro autonomie possibili. **La Neuropsichiatria mette molte energie verso il lavoro con le altre istituzioni perché si attivino le risorse della rete.**

A seguire, **Franca Emanuelli**, responsabile dell'Unità Operativa di Neuropsichiatria, ha indicato le funzioni del Centro che svolge consulenze di secondo livello nei percorsi specialistici nel campo dell'Autismo, delle disabilità neuromotorie e neurosensoriali, per le patologie da deficit attentivo con iperattività, per i disturbi del comportamento alimentare per i pazienti della provincia di Ferrara in carico al servizio nelle diverse sedi. All'equipe di Ferrara afferiscono gli utenti del territorio di Ferrara e dei Comuni di Voghiera e di Masi Torello con una popolazione target compresa fra gli 0-18 anni pari a 121.726 minori. È un'utenza con problematiche relative alla sfera motoria, neurosensoriale e cognitivo comportamentale, di età compresa fra gli zero e diciotto anni. Le attività, che sono di tipo ambulatoriale, sono solitamente organizzate in modo da avere relazioni individuali con gli utenti o al massimo a piccoli gruppi. L'equipe composta da 2 neuropsichiatri, 5 psicologi, 5 logopedisti, 3 fisioterapisti, 9 professionisti fra educatori professionali e Tecnici della riabilitazione psichiatrica. Sono in carico 1330 pazienti che rappre-

senta il 7.5 % della popolazione residente.

L'intervento strutturale, finanziato con risorse proprie dell'Azienda USL di Ferrara, è costato 600.000 Euro e consentirà un risparmio annuale, in termini di rimborsi per l'utilizzo della struttura del Pellegrino, pari a 130.000 Euro. È previsto un rientro economico dell'opera in cinque anni.

Con il trasferimento della sede in prossimità del centro cittadino, viene data un'ulteriore condizione di comfort per le famiglie e gli stessi utenti, la nuova sede è infatti dotata di parcheggio interno e aree dedicate all'handicap ed è servita da frequenti mezzi pubblici che permettono di migliorare qualitativamente e quantitativamente l'accessibilità al Servizio.

I nuovi locali, collocati nel settore 7 al primo piano, sono stati completamente rinnovati e ristrutturati. Ospitano nuovi ambulatori, palestre per la riabilitazione, spazi per i lavori di gruppo. Inoltre, gli spazi clinici sono affiancati da locali ad uso amministrativo, front desk/segreteria, sale di attesa. In questo caso, proprio per le necessità mirate all'utenza seguita, i locali presentano ulteriori caratteristiche di accessibilità, sicurezza, utilizzo adeguato alle funzioni sanitarie.

Di grande rilevanza è la collaborazione con l'Associazione Vola nel Cuore che è interessata a contribuire all'attività della struttura sia in termini di risorse materiali e multimediali (es. tablet, PC e kit riabilitativi), sia in termini di percorsi esperienziali (Ippoterapia, Pet Therapy, Volo con Drone a Casco Virtuale, Volo aereo-progetto Rondine).

InformaSalute
Periodico dell'Azienda USL
a cura dell'Ufficio Stampa
e Comunicazione

In redazione: S. Beccari,
R. Forni, I. Masina

e-mail: comunicazione@ausl.fe.it
Tel. 0532 235 672/872/308



Cassana: la chiesa della Natività di Maria Vergine torna a essere Casa

Domenica 17 dicembre si è celebrata la Santa Messa di inaugurazione per la riapertura della Chiesa della Natività di Maria Vergine di Cassana, in seguito ai lavori di ristrutturazione inerenti ai danni provocati dal sisma del 2012. Questa piccola chiesa, un tempo solcata dal fiume e immersa nella campagna ferrarese, oggi circondata di nuove case, questa piccola "casa di Dio", dopo diversi mesi torna ad essere aperta ai fedeli. È stato un momento importante per tutta la comunità, un'occasione per riconoscere che anche la bellezza è segno della presenza di Cristo, come lo sono le stelle nel cielo e le montagne ricoperte di neve. Ogni cosa è bella perché è segno del

Mistero e così anche l'uomo può e deve adoperarsi perché questa Bellezza giunga ai nostri occhi e ci investa. Ha presieduto la Celebrazione

Eucaristica Sua Eccellenza Mons. Gian Carlo Perego, che ha sottolineato quanto proprio in un giorno come questo, liturgia e vita non siano tra loro divise: nel giorno in cui Giovanni Battista rende testimonianza alla venuta del Signore, la riapertura di una Chiesa parla di questa testimonianza: "Oggi è la domenica della gioia nel Vangelo e non ci poteva essere domenica migliore per



esprimere questa gioia. Riaprire una Chiesa è come riaprire una casa, un luogo in cui accade l'incontro con Cristo ed è grazie all'appartenenza ad un luogo come questo

che ciascuno può portare a tutti quello che ha incontrato". Così l'Arcivescovo, concludendo, ha evidenziato quanto l'occasione di assistere ad una Chiesa che si rinnova nella sua struttura deve muovere anche i nostri cuori e la nostra vita a un cambiamento, per prepararci davvero alla venuta del Signore.

Caterina Maggi

CINENOTES

Un'abbuffata di film sul Natale

di Paolo Micalizzi

Oltre 140 i film che hanno come protagonista il Natale, senza contare quelli in cui le feste natalizie appaiono nel contesto della vicenda narrata. Lo deduciamo cliccando l'apposita voce su Internet. Una ventina si potevano vedere durante queste feste su varie reti televisive. Riproposto un classico come "La vita è meravigliosa" di Frank Capra, il re della commedia brillante realizzato nel 1946 con un irresistibile James Stewart nel ruolo di George Bailey, un uomo generoso con tutti che an-

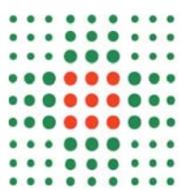
cora una volta rinuncia a ogni cosa pur di mandare avanti l'attività del padre. Ma quando non gli viene restituita una somma e si trova vicino al fallimento, pensa al suicidio. E' la vigilia di Natale. Sarà un angelo a salvarlo, e vedremo George correre per le strade gridando "Buon Natale". Un vero capolavoro, che si rivede sempre volentieri e fa venire il buonumore. Riproposto un altro classico come "Miracolo nella 34.a strada" (1994) di Les Mayfield con Richard Attenborough, un uomo vestito da Babbo Natale per promuovere le vendite di un grande negozio di New York. E' il rifacimento di un classico del 1947 di George Seaton con Edmunds Gwenn e Mauren O'Hara in cui l'uomo vestito da Babbo Natale diventa l'idolo dei ragazzini e sarà difeso da un avvocato contro le accuse di un avversario che lo vuole far passare per pazzo. Ricevette tre Oscar. Nella lista anche film d'animazione come "Il Natale con Yoghi", divertente film con Yoghi e



Bubu, gli eroi di Hanna&Barbera, o come "Topolino", che festeggia il Natale o ne vive la sua grande magia. E c'è anche un film commovente ambientato durante l'ultima guerra, "Natale al campo 119" (1947) di Pietro Francisci, che tra gli interpreti ha Peppino De Filippo, Vittorio De Sica, Aldo Fabrizi e

Alberto Rabagliati. Protagonista è un gruppo di prigionieri in un campo in California che, in occasione del Natale, si riuniscono raccontando episodi della loro vita intrecciati a canzoni regionali delle loro terre.

Vi è poi tutto il folto gruppo, una ventina circa, dei vari cinepanettoni dove il Natale viene festeggiato in tante parti del mondo: in India, sul Nilo, in Crociera, a Miami, a Rio. Peccato che siano infarciti di volgarità nelle battute e nelle situazioni dei vari protagonisti, comici italiani del momento. E peccato che siano stati riproposti nelle sale cinematografiche anche in queste ultime festività in un montaggio-calderone dal titolo "Super vacanze di Natale", ed insieme a esso "Natale da chef". Ma sono campioni d'incasso al box office, e i produttori non si fanno sfuggire l'occasione.



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

Campagna "Antibiotici. E' un peccato usarli male: efficaci se necessari, dannosi se ne abusi"

Questo il messaggio della campagna informativa della Regione Emilia-Romagna per favorire un uso corretto e appropriato degli antibiotici

La campagna fornisce alcune semplici informazioni per un uso corretto degli antibiotici. L'uso eccessivo di antibiotici rende i microbi resistenti e riduce, nel tempo, l'efficacia di questi farmaci. Se si usano inutilmente potrebbero non funzionare più in caso di reale necessità.

La resistenza dei batteri agli antibiotici è un vero problema di sanità pubblica, come testimoniato dai dati epidemiologici a livello nazionale e internazionale, perché favorisce il diffondersi di

germi ancora più resistenti agli antibiotici e sempre più difficili da contrastare. Per esempio, per alcune infezioni comuni come raffreddore e influenza, gli antibiotici non servono. In questi casi, la soluzione migliore è aspettare che l'infezione faccia il suo decorso naturale, usando solo rimedi per alleviare i sintomi.

L'invito rivolto ai cittadini è di lasciare che sia il medico a decidere se gli antibiotici servono oppure no. Se il medico prescrive l'antibiotico, bisogna seguire alcune regole: rispettare dosi e orari indicati; completare tutte le dosi anche se dopo un paio di giorni ci si sente meglio; contattare il medico se compaiono effetti indesiderati. In ogni caso, non utilizzare mai antibiotici senza prima aver consultato il proprio medico di famiglia o pediatra di fiducia. La campagna si concentra inoltre sulle buone abitudini da seguire per ridurre le infezioni, in particolare nei bambini: "Che la forza sia con te" è un altro messaggio che invita a seguire tre raccomandazioni: "meglio allattare al seno", "niente fumo", "acqua e sapone per lavarsi le mani".

ANTIBIOTICI

Gli antibiotici sono una risorsa preziosa: il loro utilizzo ha permesso di salvare molte vite. Spesso però sono usati a sproposito. Per alcune infezioni comuni come raffreddore e influenza non servono: in questi casi la soluzione migliore è aspettare che l'infezione faccia il suo decorso naturale usando solo rimedi per alleviare i sintomi. Se si usano inutilmente, potrebbero non funzionare più quando se ne avrà davvero bisogno.

L'uso eccessivo di antibiotici rende i microbi resistenti e riduce, nel tempo, l'efficacia di questi farmaci. Inoltre prendere antibiotici quando non servono espone inutilmente a effetti indesiderati (diarrea, reazioni allergiche, ecc.).

QUANDO NON SERVONO

Molto spesso per curare le comuni infezioni delle vie respiratorie (come ad esempio raffreddore, influenza, mal di gola, bronchite acuta) gli antibiotici non sono necessari. Lasciamo che sia il medico a decidere se gli antibiotici servono oppure no. Sarà lui a darti i consigli e la terapia più indicata per stare meglio.

QUANDO E' MEGLIO ASPETTARE 2-3 GIORNI

Quando il medico sospetta che l'antibiotico non serva può suggerire di attendere 2 o 3 giorni perché ritiene che la malattia possa guarire anche senza questi farmaci. Il medico ti dirà come alleviare i sintomi durante questi giorni d'attesa.

QUANDO SERVONO

Il medico prescrive l'antibiotico quando ritiene che sia necessario per guarire. Per non avere ricadute devi seguire alcune regole:

- rispetta esattamente le dosi e gli orari che ha indicato il medico;
- completa tutte le dosi anche se dopo un paio di giorni ti senti meglio;
- contatta il medico se compaiono effetti indesiderati (diarrea, vomito, reazioni allergiche o altri disturbi di cui non si comprende la ragione);



solute.regione.emilia-romagna.it

- non utilizzare mai antibiotici senza prima aver consultato il medico.

APPROFONDIMENTI

<http://assr.regione.emilia-romagna.it/ricerca-innovazione/prevenzione-antibioticoresistenza-infezioni/campagne/intro-antibiotici>

InformaSalute
Periodico dell'Azienda USL
a cura dell'Ufficio Stampa
e Comunicazione

In redazione: S. Beccari, R. Forni, I. Masina
e-mail: comunicazione@ausl.fe.it
Tel. 0532 235 672/872/308



6° edizione della Mostra piccoli presepi AVIP Fossalta

Grande partecipazione domenica 14 gennaio nella Chiesa di Sant'Andrea Apostolo di Fossalta, per la consegna dei riconoscimenti degli espositori della Mostra piccoli presepi del Natale che quest'anno ha raccolto 47 opere belle e originali. Si tratta di un'iniziativa promossa dall'AVIP di Fossalta, in collaborazione con i Comuni di Copparo e di Ferrara, per cittadini, gruppi e scuole di tutto il territorio ferrarese. Nell'occasione sono intervenuti Mons. Antonio Grandini, Marina Ber-



neschi, vicesindaco di Copparo, Enrico Bassi, Assessore al bilancio, Giordana Ferrara dell'AVIP Fossalta e diversi sacerdoti dell'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio. Nella chiesa gremita da un folto pubblico sono stati consegnati gli attestati di partecipazione ai partecipanti: privati cittadini, gruppi e scuole del territorio. E' stato un momento gioioso e significativo anche per la presenza di alunni e insegnanti della classe 3° media M. Boiardo di Ferrara, classi 2° B e 2° C primaria Don Milani di Ferrara, 1° media Bonatti di Ferrara, Istituto S.S.R. di Ferrara S. Maria Maddalena, scuola materna Baura Contrapò, Scuola materna B. B. d'Este Contrapò, scuola materna M. Immacolata Sabbioncello S. Vittore, Scuola primaria Tamara, 5° elementare della primaria Villanova, 2° media di Formignana, scuola materna Divina Provvidenza Copparo, classe 4° primaria di Formignana, scuole infanzia "fiore rosso" di Masi Torello,

scuola materna S. Antonio di Ferrara, Istituto superiore Città del Ragazzo "Opera don Calabria", scuola secondaria 1° grado di Voghiera, scuola materna "Serena" doposcuola parrocchiale Tresigallo, Laboratorio integrazione in rete di Ferrara. E' stata una bella festa che ha concluso le visite al pregevole Presepe artistico di Fossalta, che quest'anno ha visto all'opera nella costruzione di nuovi paesaggi i volontari Simone Bottoni, Mauro Molfetta, Luca Foli, Edmondo Tuffanelli, Andrea Tracchi e Fabio Cavallini.



CINENOTES

Il ritorno ad Hollywood di Gina Lollobrigida

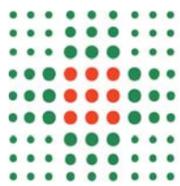
di Paolo Micalizzi

La "Lollo nazionale" il 4 luglio scorso ha compiuto 90 anni, e prestigiosi riconoscimenti sono in arrivo aggiungendosi ai tanti altri che hanno costellato la sua splendida carriera. Il 1° febbraio sarà a Los Angeles per la posa della sua stella sulla *Walk of Fame* di Hollywood, dove riceverà il *Filming On Italy Award*. Nell'occasione, l'Istituto Italiano di Cultura le consegnerà il premio *IIC Los Angeles Creativity Award*, riconoscimento all'eccellenza italiana, un premio consistente in un'opera originale creata appositamente per l'Istituto da Emilio Cavalli-

ni, artista e stilista noto internazionalmente, e ispirata al soffitto del Pantheon di Roma. Iniziative che nascono dall'interessamento dell'"Agnus Dei" di Tiziana Rocca che in una sua dichiarazione sottolinea che "una personalità come Gina Lollobrigida rappresenta meglio di chiunque altro la cultura e il cinema di un'Italia ricca di arte. La sua carriera dimostra come bellezza e talento possano convivere nel loro intreccio di emozioni e creazioni". Mettendo così l'accento su due aspetti che hanno contato molto nell'affermazione di una Gina Lollobrigida che a 19 anni era entrata nel mondo del cinema come generica nel film di Riccardo Freda, "Aquila nera", iniziando poi una sfelgorante carriera grazie alla sua bellezza che la porta ad essere finalista a Miss Italia. Quindi, interpretazioni in alcuni film tra cui figurano opere di registi diventati poi importanti come Alberto Lattuada, Luigi Zampa, Pietro Germi e Carlo Lizzani. Il successo le arriva con film come "Fanfan la Tulipe" (1952) di Christian-Jacque, e dimostra doti drammatiche in alcuni film tra



cui l'episodio "Il processo di Frine" di "Altri tempi" (1952) di Alessandro Blasetti e "La provinciale" (1952) di Mario Soldati. Grande popolarità ottiene poi nel ruolo de "La Bersagliera", nelle commedie di Luigi Comencini "Pane, amore e fantasia" (1953) e "Pane, amore e gelosia" (1954) a fianco di un grande attore come Vittorio De Sica. Ormai famosissima anche fuori dai confini nazionali, ottiene grande successo anche in film americani e francesi. Rifiutando di farsi rinchiudere nella "gabbia dorata" di Hollywood, ritorna a lavorare in Italia, aggiungendo alla sua carriera ruoli importanti tra cui quello della fatina nel "Pinocchio" televisivo di Luigi Comencini del 1972, dove ottiene prestigiosi riconoscimenti come David di Donatello e Nastri d'Argento. A poco a poco abbandona il cinema per dedicarsi alla fotografia e alla scultura, suoi grandi amori. Ora il ritorno ad Hollywood in grande stile.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

Anziani: oltre un milione in Emilia-Romagna

La nostra Regione gioca d'anticipo su salute e contrasto all'isolamento degli over 65



Sono oltre un milione i cittadini con più di 65 anni residenti in Emilia-Romagna, di cui quasi 570mila over 75enni. Una quota importante della popolazione (23,4%), che le stime demografiche danno in costante aumento. Analizzare i loro bisogni, contribuire alla realizzazione di misure concrete affinché l'allungamento della vita si accompagni al miglioramento delle condizioni di salute, a stili di vita sani, al benessere sociale e ambientale sono gli obiettivi del Piano d'azione regionale per la popolazione anziana (Par).
I NUMERI DELLA TERZA ETÀ IN EMILIA-ROMAGNA

Secondo i dati demografici forniti dal Servizio statistica della Regione Emilia-Romagna, l'indice di vecchiaia (che misura il numero di anziani presenti in una popolazione ogni 100 giovani e permette di valutare il livello d'invecchiamento degli abitanti di un territorio) a gennaio 2017 era 177,5 (era 168 del 2012). Al 1° gennaio 2017 gli anziani (con almeno 65 anni) residenti in Emilia-Romagna superano il milione, pari al 23,4% del totale della popolazione regionale (4,5 milioni). In particolare la fascia dei "grandi anziani" è

rappresentata dagli ultra 75enni (219.701), che incidono per il 4,8% sulla popolazione generale e dagli ultra 80enni che sono 346.275. La componente femminile, costituita da 600.108 donne (456.792 gli uomini), aumenta con l'età (52,7% tra i 65-69 anni fino al 63% tra le persone con più di ottant'anni).

INTERVENTI MESSI IN CAMPO PER LA TERZA ETÀ

Durante la sesta Conferenza Par, organizzata ogni anno dalla Regione e rivolta principalmente ad amministratori, operatori sociali, sindacati, organizzazioni del Terzo settore e del volontariato, si è fatto il punto sulle politiche regionali rivolte agli anziani.

Tra i bisogni essenziali della "terza età" si confermano la conservazione dell'autonomia, la necessità di rivestire ancora un ruolo all'interno della comunità, il mantenimento dei rapporti familiari. Ma anche la richiesta di ulteriore rafforzamento dei servizi sociali e sanitari, assistenza in caso di non autosufficienza, offerta di attività culturali e sportive, soluzioni urbanistiche e per la mobilità specificatamente pensate per questa fascia d'età. Numerosi gli interventi messi in campo dalla Regione per giocare d'anticipo sulla salute, l'assistenza e il contrasto all'isolamento relazionale e fisico: a partire dalla rete di servizi socio-sanitari, residenziali e semiresidenziali e quelli di natura assistenziale ed economica mirati al mantenimento al domicilio degli anziani non autosufficienti, al cui sviluppo concorre il Fondo regionale per la non autosufficienza (oltre 500 milioni di euro investiti nel 2017, comprende le risorse nazionali e quelle destinate al fondo "Dopo di noi"). Poi, il potenziamento delle Case della salute e i progetti di telemedicina, so-

prattutto nella gestione di patologie croniche, basati su un sistema di telecomunicazione che collega il domicilio dell'anziano con una centrale operativa in grado di seguirlo e di attivare gli interventi e i servizi in caso di richiesta di intervento. Un'altra voce significativa riguarda l'abbattimento delle barriere architettoniche a favore di disabili e anziani, per cui sono stati investiti, attraverso uno specifico Fondo regionale, più di 5 milioni e 500mila euro nel triennio 2015-2017.

L'Emilia-Romagna, inoltre, è una delle poche Regioni ad avere avviato, già dal 1999, un progetto demenze, che coinvolge diversi soggetti tra Ausl, Aziende ospedaliere, Comuni, associazioni dei familiari e del volontariato per offrire ai malati assistenza sanitaria, sociale e socio-sanitaria. In regione si contano 13 Nuclei residenziali dedicati, con 187 posti letto complessivi, e 9 Centri diurni, per 150 posti. E ancora: 60 gruppi di sostegno e auto-aiuto per favorire la socializzazione e il mantenimento delle capacità residue nei pazienti; più di 15mila consulenze specialistiche e 345corsi di formazione e informazione per i familiari. Attivi, in tutta la regione, 50 CaffèAlzheimer.

LA RICERCA "ANZIANI E CITTÀ"

La ricerca "Anziani e Città" - realizzata dal servizio regionale Qualità urbana in collaborazione con l'Università di Ferrara e presentata nel corso del convegno - ha evidenziato l'esigenza di rendere i centri abitati sempre più a misura d'anziano. In futuro occorrerà quindi puntare sulla collo-



cazione dei presidi sanitari e assistenziali nelle zone più facilmente raggiungibili, su mezzi di trasporto pubblico sempre più adatti a chi ha problemi di mobilità, sul potenziamento di servizi come bagni pubblici e panchine, su marciapiedi e attraversamenti sicuri, sull'illuminazione delle strade.

GLI SCENARI DEMOGRAFICI PER I PROSSIMI VENT'ANNI

Nell'ipotesi che i comportamenti demografici restino più o meno quelli attuali, nel periodo 2015-2035 si prevede una sostanziale stabilità della popolazione complessiva dell'Emilia-Romagna. A cambiare in modo significativo sarà invece la composizione per età. Infatti, le previsioni demografiche indicano nei prossimi vent'anni una crescita complessiva della popolazione anziana (65 e oltre) di circa il 28,4% e in Emilia-Romagna si stima che i cittadini di età maggiore o uguale 65 anni possano contare su un'aspettativa di vita in buona salute di circa 10 anni.

InformaSalute
Periodico dell'Azienda USL
a cura dell'Ufficio Stampa
e Comunicazione

In redazione: S. Beccari, R. Forni, I. Masina
e-mail:comunicazione@ausl.fe.it
Tel. 0532 235 672/872/308

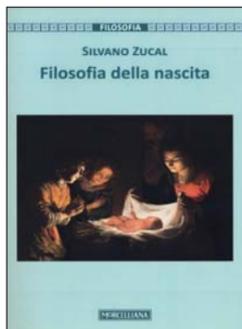
"La nascita è per sua natura relazionale: nessuno si mette al mondo da solo"

"Filosofia della nascita" è il nome del volume di Silvano Zucal presentato il 30 gennaio insieme a Giuliano Sansonetti, docente dell'Università di Ferrara

"Il pensiero sulla vita non può prescindere dalle nostre radici greco-cristiane". Ha preso le mosse da questa considerazione la riflessione sviluppata lo scorso 30 gennaio nella Biblioteca Ariostea di Ferrara in occasione della presentazione del volume "Filosofia della nascita" di Silvano Zucal. L'autore ha dialogato con Giuliano Sansonetti, docente dell'Università degli Studi di Ferrara.

Quest'ultimo ha spiegato come "la nascita dell'essere umano - che è in sé un enigma ('chi sei?') -

non è, a differenza del mondo vegetale e di quello animale, un mero fatto biologico, in quanto accompagnato da sentimenti ed emozioni". Partendo dal mondo greco, "la cui visione dominante era sostanzialmente tragica - non a caso, gli esseri umani erano definiti 'i mortali'" - Sansonetti ha poi sviluppato il ragionamento ap-



prodando al Novecento, soffermandosi in particolare su due filosofe, vale a dire Hannah Arendt e Maria Zambrano: "la nascita di nuovi esseri umani è sempre un nuovo inizio", scriveva la prima, citando a sua volta Sant'Agostino, in *Vita attiva*, ponendosi in contrasto con l'essere-per-la morte di heideggeriana memoria. "E' questa fede e speranza nel

mondo - scriveva ancora - che trova forse la sua più gloriosa e stringata espressione nelle poche parole con cui il Vangelo annunciò la 'lieta novella' dell'avvento: 'un bambino è nato per noi'". Zucal ha preso la parola spiegando come "la nascita - che è in sé qualcosa di stupefacente - è originariamente intersoggettiva, dialogica e relazionale: chi nasce non si mette al mondo da solo, ma grazie a un'altra (la madre)". Ciò va in direzione (ostinata) e contraria al paradigma "solipsistico e individualistico della morte". Ba-

sti pensare, ha spiegato l'autore, "alla fase prenatale, a quel legame naturale che il nascituro assume con la madre e, tramite lei, col mondo, legame naturale che si trasforma in relazionale (io-tu)". Per concludere, un omaggio alla Zambrano: "ogni nascita è un'alba dolorosa e vinta dalla luce", scriveva la spagnola. Insomma, ha spiegato Zucal, "una volta nati, non si va avanti per inerzia, ma bisogna essere capaci di rinascere continuamente, portando sempre a compimento il proprio essere".

Andrea Musacci

CINENOTES

Il cinema dell'Europa centro-orientale al Trieste Film Festival

di Paolo Micalizzi

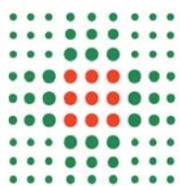
E' stato "L'altrove più vicino" di Elisabetta Sgarbi a chiudere la 29.a edizione del "Trieste Film Festival". La scrittrice e regista ferrarese in questo suo ultimo lavoro accompagna lo spettatore in un viaggio in Slovenia, alla conoscenza di una terra, un popolo, una cultura che sono appena oltre una soglia mobile, fatta per essere attraversata e cancellata milioni di volte dalle trasmigrazioni di persone, lingue e abitudini. E lo fa attraverso le parole e gli occhi del giornalista Paolo Rumiz, in un'intervista, la prima dopo moltissimi anni, al grande poeta Alojz Rebula, ormai cieco ma che continua a scrivere, nei

ricordi dello scrittore Claudio Magris e nei versi della scrittrice Marisa Madiere, che fu sua moglie, esula istriana. Ma anche nella musica della giovanissima e vivace orchestra diretta dal Maestro Igor Coretti-Kuret e nei brani dello scrittore Boris Pahor, interpretati da Toni Servillo. Il Trieste Film Festival - nato nel 1989 come Alpe Adria Cinema con la direzione di Anna Maria Percavassi, a cui è intitolata la Casa di Cinema, diretto oggi da Fabrizio Grosoli e Nicoletta Romeo - è il più importante appuntamento italiano dedicato al cinema dell'Europa centro-orientale, che continua a essere da trent'anni un osservatorio privilegiato su cinematografie e autori spesso poco noti - se non addirittura sconosciuti - al pubblico italiano, e più in generale a quello "occidentale". Scoprendo in anticipo nomi e tendenze destinate ad imporsi nel panorama internazionale. Dalla 29.a edizione sono emersi alcuni autori che meritano di essere seguiti nel loro percorso autoriale. Nel lungometraggio è emerso il russo Boris Chlebnikov che con "Aritmija" (Aritmia) si è aggiudicato il Premio Trieste (5mila euro). Il film è incentrato sulla crisi personale e sul lavoro di un giovane e bravo paramedico e della moglie infermiera presi dal loro lavoro, che devono trovare la forza di rimanere insieme. Nel do-



documentario a vincere il Premio Alpe Adria (2.500 euro) è stato "Wonderful Losers: A different World" del lituano Arunas Matelis, un'opera imperniata sui ciclisti che corrono in fondo alla gara, i cosiddetti gregari colti dal regista in sette anni di "Giro d'Italia": ne racconta le loro vicende di "Sancho Panza" del ciclismo professionale che sacrificano le loro carriere per aiutare i compagni di squadra. Nel cortometraggio ha vinto (2.000 euro) il polacco Piotr Domalewski con "60 kilo Niczego" ("60 chili di nulla"), imperniato sulla storia di un dirigente di una cava, al suo primo giorno in tale ruolo, che dovrà accorgersi come i rigidi principi discipli-

nari mal si conciliano con i problemi della sicurezza. Altri i riconoscimenti attribuiti, tra i quali ci piace segnalare il Premio Corso Salani 2017 (2.000 euro), intitolato a un valido regista indipendente prematuramente scomparso, assegnato a "L'uomo con la lanterna" di Francesca Lixi, che racconta un capitolo poco conosciuto della storia del XX secolo, quella di un bancario sardo nella Cina degli anni '20 all'epoca delle Concessioni internazionali e dei Trattati ineguali. Ma anche il Premio Cinema Warrior a Livio Jacob e Piera Patat, tra i fondatori e tuttora colonna portante della Cineteca del Friuli che organizza a Pordenone le prestigiose Giornate del Cinema Muto. Nella retrospettiva dal titolo "Rebels '68. East 'n' West Revolution", dedicata ai cinquant'anni del '68, omaggio a Michelangelo Antonioni con la proiezione del film "Blow-Up", opera che ha portato una rivoluzione nel linguaggio e nei contenuti del cinema. Proiettato anche il documentario "Blow Up di 'Blow up" di Valentina Agostinis dedicato all'epoca della swinging London, in cui è ambientato il film del Maestro ferrarese.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

Fascicolo sanitario elettronico: tre nuovi comodi servizi per tutti

Ora il FSE permette anche di consultare il proprio libretto, cambiare medico ed effettuare o modificare l'autocertificazione del proprio reddito



Il Fascicolo sanitario elettronico (FSE) è la 'carta d'identità della salute' che racchiude tutta la storia clinica e sanitaria di una persona: i referti delle visite specialistiche, le lettere di dimissione dall'ospedale, i verbali del Pronto soccorso, le prescrizioni farmaceutiche, le immagini radiografiche e persino i certificati vaccinali.

Al tempo stesso, è uno strumento che permette di accedere via Internet a tanti servizi, come il cambio del medico di famiglia, il pagamento, ma anche la prenotazione, lo spostamento e la disdetta di una visita e di un esame. Da mercoledì 14 febbraio, i cittadini hanno tre ulteriori opportunità.

"Stampa del libretto sanitario" è la funzione che consente di consultare il proprio libretto, comprese le esenzioni riconosciute (per patologia o per condizione, quindi fascia di reddito o esenzioni specifiche previste per le zone colpite dal terremoto del 2012).

"Cambiare medico": cliccando su "Cambio

del Medico di medicina generale e Pediatri di libera scelta" il sistema, verificata la disponibilità di posti, procede con la modifica richiesta.

"Autocertificazione della fascia di reddito", con questa funzione, infine, si può effettuare o modificare l'autocertificazione del proprio reddito, verificare la correttezza della registrazione mantenendo memoria dello storico.

Attività che possono essere utilizzate anche per il Fascicolo sanitario elettronico dei propri figli e di coloro di cui si è ricevuta la delega, come ad esempio un genitore anziano.

COME ATTIVARLO

Il Fascicolo sanitario elettronico è facoltativo e gratuito. Può essere attivato in qualsiasi momento da tutte le persone maggiorenni e iscritte al Servizio sanitario regionale - che hanno dunque scelto un medico o un pediatra di famiglia - e che hanno dato il proprio consenso formale all'inserimento dei propri dati. Si può essere delegati ad aprire o gestire il Fascicolo sanitario anche da un'altra persona, ad esempio un genitore anziano, e aprirlo per un figlio minore associandolo al proprio o a quello dell'altro genitore, fino al compimento dei 18 anni del ragazzo. Per attivarlo è necessario rivolgersi ad uno degli sportelli dedicati dell'Azienda Usi (<http://support.fascicolo-sanitario.it/guida/accedi-al-tuo-fse/sportelli-di-abilitazione-fse>) dove un

operatore abilitato verifica l'identità della persona e rilascia le credenziali, nel rispetto della privacy. Una volta attivato è possibile accedere dal sito Internet www.fascicolo-sanitario.it utilizzando le proprie credenziali personali.

Per informazioni è disponibile anche il numero verde regionale 800.033.033.

Il FSE contiene e raccoglie i propri documenti sanitari, che possono risalire fino al 2008: dati identificativi dell'assistito, forniti dall'Anagrafe regionale assistiti; referti di visite specialistiche (tra cui quelli relativi ad esami di laboratorio ed accertamenti radiologici consegnati esclusivamente on line, qualora il titolare abbia manifestato lo specifico consenso); verbali di pronto soccorso; lettere di dimissione da ricoveri in ospedali pubblici; bilanci di salute; prescrizioni specialistiche e farmaceutiche; buoni celiachia (per le Aziende Sanitarie che hanno già trasferito su Fascicolo sanitario elettronico la trasmissione dei buoni); immagini radiografiche; certificati vaccinali.

Attraverso il fascicolo è possibile, inoltre, accedere a numerosi servizi: prenotare, modificare e disdire l'appuntamento per esami e visite specialistiche; pagare i ticket sanitari; cambiare il medico di famiglia; inserire altri documenti sanitari cartacei, come referti di visite o esami



effettuati in strutture private o precedenti all'attivazione, semplicemente caricandoli dopo averli scansionati o fotografati; consultare i tempi di attesa delle visite specialistiche.

L'assessorato regionale alle Politiche per la salute ha introdotto queste modalità per semplificare ulteriormente le procedure di accesso alla sanità, permettendo ai cittadini di risparmiare tempo e di raccogliere in un unico posto, cioè sul web, tantissimi dati.

InformaSalute
Periodico dell'Azienda USL
a cura dell'Ufficio Stampa
e Comunicazione

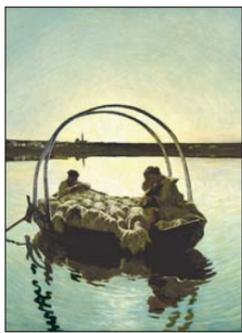
In redazione: S. Beccari, R. Forni, I. Masina
e-mail: comunicazione@ausl.fe.it
Tel. 0532 235 672/872/308

"Stati d'animo": l'arte italiana di fine '800 in mostra a Palazzo Diamanti

Dal 3 marzo al 10 giugno prossimi in mostra a Ferrara l'esposizione con opere anche di Segantini, Balla, Carrà, Pelizza da Volpedo e Medardo Rosso

La mostra "Stati d'animo. Arte e psiche tra Previati e Boccioni", che aprirà i battenti al Palazzo dei Diamanti il prossimo 3 marzo si propone di posare uno sguardo nuovo sull'arte italiana di fine Ottocento. Nella rassegna verrà infatti indagata per la prima volta la poetica degli stati d'animo e con essa uno dei fondamentali apporti del nostro paese all'arte moderna. Opere manifesto quali *Ave Maria a trabordo* (in foto) di Giovanni Segantini, la *Maternità* di Gaetano Previati, il trittico degli *Stati d'animo* di Umberto Boccioni, e altri importanti esiti dell'arte ita-

liana e internazionale tra Otto e Novecento, condurranno i visitatori in un viaggio nei territori dello spirito. Si tratta di un momento cruciale per l'avvento della modernità che vede scienza e arte impegnate come mai prima nell'indagine della psiche, con gli artisti che sperimentano un nuovo alfabeto visivo capace di portare nell'opera la materia mutevole e inafferrabile degli stati



d'animo. Tra di loro figurano i protagonisti della scena artistica dell'epoca, dai maestri del simbolismo e divisionismo, come Segantini, Previati, Giuseppe Pellizza da Volpedo, Angelo Morbelli e Medardo Rosso, fino a quelli dell'avanguardia futurista, i più giovani Balla, Carrà e soprattutto Boccioni, che seppe raccogliere il testimone dalla generazione precedente e creare un linguaggio dirompente che pone

"lo spettatore al centro del quadro", per trascinarlo nella dinamica delle emozioni e nella polifonia della metropoli moderna. In questo progetto Gaetano Previati, artista di punta delle collezioni delle Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara, occupa un posto del tutto particolare, come infatti affermò lo stesso Boccioni: "Con lui le forme cominciano a parlare come musica, i corpi aspirano a farsi atmosfera, spirito e il soggetto è già pronto a trasformarsi in istato d'animo". La mostra nasce proprio dalla volontà di approfondire e mettere in risalto il

fondamentale ruolo giocato dall'artista ferrarese nel creare un ponte tra l'eredità dell'Ottocento e le avanguardie artistiche del nuovo secolo. La mostra - organizzata da Fondazione Ferrara Arte e Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara, a cura di Maria Grazia Messina, Fernando Mazzocca, Chiara Vorrasi - sarà visitabile a Palazzo dei Diamanti fino al prossimo 10 giugno. L'esposizione sarà aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19, e visitabile anche a Pasqua, Lunedì dell'Angelo, 25 aprile, 1 maggio e 2 giugno.

CINENOTES

Gli 80 anni di "Biancaneve e i sette nani", ineguagliabile capolavoro
di Paolo Micalizzi

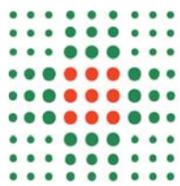
Nel dicembre scorso il film "Biancaneve e i sette nani" (in originale, "Snow White and the Seven Dwarfs") ha compiuto ottant'anni. Il primo cortometraggio animato a colori della storia del cinema venne, infatti, proiettato in anteprima al Carthay Circle Theatre di Los Angeles e fu poi distribuito in USA il 4 febbraio 1938, mentre l'esordio in Italia ebbe luogo l'8 dicembre dello stesso anno. Dopo la prima uscita ottenne al box

office 8 milioni di dollari in tutto il mondo, e tuttora è tra i film d'animazione più redditizi della storia americana con un incasso negli USA di oltre 935 milioni di dollari. Diretto da David Hand, è il primo lungometraggio della Walt Disney Production dove lo stesso Walt coordinò, in quattro anni di lavoro con tecniche innovative, 32 animatori, 102 assistenti, 167 intercalatori, 20 scenografi, 25 artisti dell'acquerello, 65 animatori per gli effetti e 158 pittori e inchiostri. In totale vennero realizzate 2 milioni di illustrazioni usando 1.500 tonalità di colore. Un lavoro immenso che valse a Walt Disney un Oscar speciale. Il film era ispirato alla fiaba dei fratelli Grimm e racconta di una perfida regina che ordina al suo cacciatore di uccidere Biancaneve, che lo specchio parlante ha definito la più bella del reame. La ragazza fugge e, guidata dagli animaletti del bosco, arriva alla casa dei sette nani (Eolo, Mammolo, Pisolo, Brontolo, Dotto, Gongolo, Cucciolo) che la accolgono e la proteggono. La regina, trasformatasi in strega, riesce a scovarla per ucciderla, ma i sette nani la inse-



guono e lei precipita in un burrone. Biancaneve, vegliata dai suoi amici come morta, torna in vita quando viene baciata dal giovane principe innamorato. Storia e personaggi di uno dei titoli che fanno parte della leggenda del cinema, e che quando viene riproposto riscuote sempre grande successo. E che ha anche generato tanti altri film in chiave fiabesca ma anche in chiave horror, imperniati soprattutto sulla perfidia della matrigna. Film con attori in carne e ossa come in "Biancaneve e i tre compa-

ri" (1961) di Walter Lang con Carol Heiss e Patricia Medina o "Biancaneve nella foresta nera" (1996) di Michael Cohn con Sam Neill e Sigourney Weaver, con tanto di nani-banditi e regina orrificata. Ma anche un film d'animazione come "Biancaneve (e vissero felici e contenti)" (1988) di John Howley, dove appaiono mostri che aggrediscono la fanciulla. Tutti film che mirano a far spettacolo, secondo la moda moderna, stravolgendo la favola. Come accade anche per "La bella addormentata nel bosco", che nel film "Maleficent" (2014) di Robert Stromberg trasforma la fata adolescenziale in Malefica per sfruttare il successo di una Star come Angelina Jolie. Meno male che giungono notizie di versioni basate sul classico, in fase di arrivo. Ma rivedendo il disneyano "Biancaneve e i sette nani" pensiamo che sarà difficile rinnovarne il fascino e la bellezza. Ben vengano, quindi, le riproposte di quell'ineguagliabile capolavoro.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

Sempre più elisoccorso in Emilia-Romagna per coprire l'intero territorio regionale

Un servizio nato nel 1986 e che l'anno scorso ha effettuato 3.213 missioni e 1.960 ore di volo. Lo scorso giugno è stato esteso alle ore notturne e ora viene ulteriormente rafforzato



Altre 142 aree per il decollo e l'atterraggio delle eliambulanze su tutto il territorio regionale, anche di notte, e un nuovo elicottero dotato di tecnologia NVG (Night Vision Goggles, visori a intensificazione di luce) che consentirà di utilizzare anche basi di atterraggio non illuminate. Per arrivare in tempi sempre più rapidi e sempre più vicino alle persone che hanno bisogno di ricevere un soccorso sanitario tempestivo, in condizioni di emergenza, in cui anche qualche minuto può fare la differenza. Sono le due novità dell'elisoccorso in Emilia-Romagna, un servizio che nel 2017 ha effettuato 3.213 missioni e 1.960 ore di volo. Nato nel 1986 con la prima base, quella di Bolo-

gna, a giugno 2017 è stato esteso alle ore notturne (con 17 aree a disposizione per il decollo e l'atterraggio), e ora viene ulteriormente ampliato e rafforzato: si è infatti concluso il percorso di condivisione che ha permesso a Regione, Ausl e Conferenze territoriali socio-sanitarie di raggiungere l'accordo per individuare 142 nuove aree che diventeranno operative nel biennio 2018-2019. L'Emilia-Romagna potrà contare su 159 superfici attrezzate per l'elisoccorso, anche notturno, comprese quelle ospedaliere.

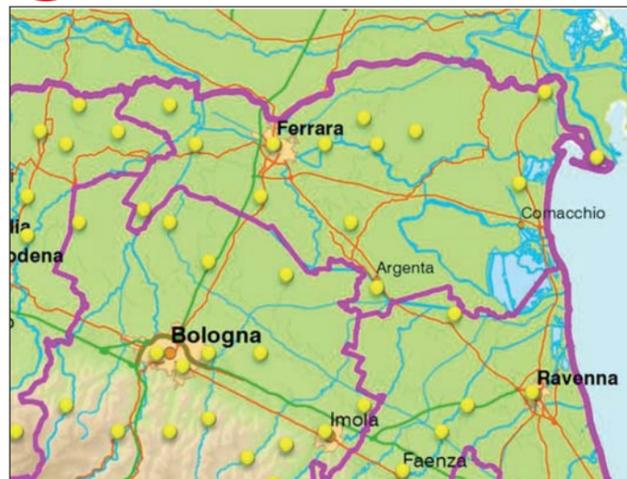
Le nuove aree sono così distribuite: 17 a Piacenza (che ne avrà quindi in totale 18), 21 a Parma (che arriverà complessivamente a quota 23), 19 a Reggio Emilia (21 in totale), 21 a Modena (che arriverà, a fine biennio, ad averne 26), 16 a Bologna e 5 a Imola (con quelle già attive diventeranno 24), 12 a Ferrara (che ne avrà quindi in totale 14), 7 a Ravenna (con quella già attiva diventeranno 8), 12 a Forlì-Cesena (che saranno 13) e 12 a Rimini.

Inoltre, già all'inizio dell'estate l'elicottero attualmente in servizio anche di notte verrà sostituito con un nuovo mezzo dotato di visori a intensificazione di luce, tecnologia militare adattata all'uso civile, che permetterà l'utilizzo del mezzo anche su aree di atterraggio non illuminate.

Le prospettive future

Il progetto regionale prevede per i prossimi anni (2020-2021) un'ulteriore estensione della rete dei punti atterraggio notturni dell'elisoccorso, in modo da renderla ancora più capillare. Inoltre, grazie allo sviluppo tecnologico - che consente agli elicotteri di nuova generazione di effettuare la navigazione in spazi aerei con livelli di accuratezza sempre più elevata - è in programma uno studio di fattibilità per creare rotte dedicate per il volo strumentale a bassa quota. Queste modalità operative, caratterizzate da elevati livelli di precisione ed affidabilità, permetteranno di attivare l'elisoccorso regionale anche in condizioni meteorologiche critiche, tali per cui oggi non è consentito il servizio.

Aree di atterraggio e decollo delle eliambulanze in provincia di Ferrara
Comuni in cui saranno attivate le nuove aree per il decollo e l'atterraggio anche notturno:
Goro, Jolanda di Savoia, Cento, Cop-



paro, Bondeno, Argenta, Mesola, Portomaggiore, Tresigallo, Sant'Agostino, ospedale Ferrara (ex Sant'Anna), Poggio Renatico.

Aree già attive di notte dal Giugno 2017:
Ospedale Ferrara - Cona, Ospedale Delta - Lagosanto.

InformaSalute
Periodico dell'Azienda USL
a cura dell'Ufficio Stampa
e Comunicazione

In redazione: S. Beccari, R. Forni, I. Masina
e-mail: comunicazione@ausl.fe.it
Tel. 0532 235 672/872/308

“Il Mantello”: ecco il bilancio dei primi mesi di attività

Il 2 marzo scorso l'emporio solidale di Ferrara ha presentato i propri dati

Il lavoro presentato dall'emporio solidale “Il Mantello” il 2 marzo scorso in Camera di Commercio, è scritto nel comunicato diffuso, “denota un forte impegno verso la realizzazione di un Bilancio di Sostenibilità, strumento impiegato dalle principali aziende italiane impegnate in progetti di Responsabilità Sociale d'Impresa”. Per i progetti no-profit la rendicontazione è, se possibile, ancora più strategica che in altri ambiti - ha dichiarato Laura Roncagli, Presidente di Agire Sociale, coordinatore ed ente gestore del progetto - in quanto la trasparenza dei risultati rafforza l'impegno di tutta la comunità nella raccolta di risorse e di opportunità per accrescere l'efficacia del pro-

getto”.

1. Chi sono i beneficiari del Mantello?: 260 persone, ovvero 67 nuclei familiari, con 54% di adulti e 46% di minori, il 57% nati in Italia e il 43% nati all'estero. L'età media di un beneficiario è 42 anni; il 22% è laureato, il 19% diplomato, il 39% possiede licenza media, il 6% elementare, e il 14% altro.

2. Cosa trovi sugli scaffali del Mantello?: cibi a lunga conservazione (27%); pasta-riso-pane-farina (25%);



ne e cura prima infanzia (4%); varie (2%); olio di oliva e di semi (2%). I prodotti più difficili da reperire sono l'olio, il tonno, la carne in scatola, i prodotti per bambini.

3. Approvvigionamento prodotti: 29% Aziende Partner, 27,4% raccolte

prima colazione (18%); cibi freschi (13%); igiene personale-pulizia casa-farmacia (4,5%); materiale scolastico (4,5%); igiene (4,5%); cura prima infanzia (4%); varie (2%); olio di oliva e di semi (2%). I prodotti più difficili da reperire sono l'olio, il tonno, la carne in scatola, i prodotti per bambini.

3. Approvvigionamento prodotti: 29% Aziende Partner, 27,4% raccolte

alimentari Coop Alleanza 3.0, 24,3% banco alimentare, 14,9% donazioni cittadini scuole, 3,8% acquisto diretto. Le fonti di approvvigionamento risultano equilibrate e questa eterogeneità garantisce la sostenibilità.

4. Donazione servizi - beni relazionali: i Partner di progetto donano anche servizi, essenzialmente per due ambiti: gestione emporio e per attività diretta ai beneficiari, così distribuite:
a. per l'emporio (totale 74%): comunicazione e promozione (70,2%), logistica (19%), formazione (10,8%)
b. per i beneficiari (totale 26%): accompagnamento alla persona (43,5%), beni relazionali: attività sportive e culturali, borse di studio (30,5%), orientamento al lavoro (26%)

5. Chi sono i volontari del Mantello e cosa fanno? I volontari sono 51 e hanno un'età media di 47 anni, con un livello di istruzione alto (47% lau-

rea e 49% diploma); di professione sono in prevalenza lavoratori (43%) ma anche pensionati (31%), disoccupati (18%), studenti (8%). Il loro impegno nel periodo di rendicontazione ammonta a 11.439 ore, pari a una media di 170 ore settimanali.

6. Contributi economici: 39% contributi dal Comune di Ferrara, 24,4% partecipazione a bandi di finanziamento, 22,5% Donazioni da Partner, 11,8% Iniziative di raccolta fondi; 1,4% Donazioni da privati cittadini. Anche in questo caso è importante notare che da un punto di vista economico le fonti di finanziamento sono state eterogenee e piuttosto bilanciate.

7. Promozione e coinvolgimento della comunità locale: 26 le iniziative organizzate direttamente dal Mantello oppure da altri soggetti del territorio per raccogliere fondi pro-Mantello.

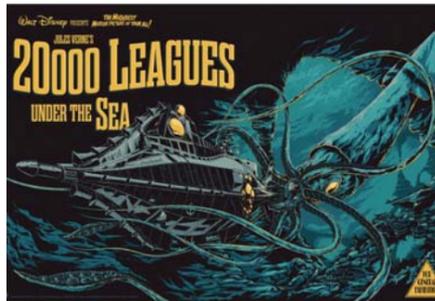
CINENOTES

La magia dei romanzi di Jules Verne nel cinema

di Paolo Micalizzi

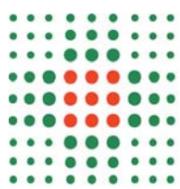
Centonovant'anni fa nasceva a Nantes Jules Verne, lo scrittore più tradotto nel mondo. A memoria della sua fervida e geniale fantasia rimangono moltissimi romanzi, d'avventura e fantastici. Numerosi sono quelli trasposti per il cinema, una quarantina. Il primo risale al periodo del cinema muto: si tratta de “Il viaggio nella luna” realizzato nel 1902 dal mago degli effetti speciali George Méliès, rimasto celebre anche per la scena del razzo che colpisce la luna

nell'occhio. E dello stesso Méliès sono “Viaggio attraverso l'impossibile” (1904) e “Alla conquista del Polo” (1912). Nel periodo muto figurano anche alcuni film tratti da “Ventimila leghe sotto i mari”: dopo due cortometraggi (1905 e 1907) nel 1916 appare il primo lungometraggio di Stuart Paton. Nell'era del sonoro, molto ricordato è il film “20.000 leghe sotto i mari” che Richard Fleischer diresse nel 1954 con “mostri sacri” dello schermo come Kirk Douglas, James Mason e Peter Lorre. Con lo stesso titolo, ma senza avere nulla a che fare con il romanzo di Verne, fu realizzato nel 1971 un film in Giappone incentrato su dei mostri robot. Molte versioni cinematografiche ha avuto anche il romanzo “Michele Strogoff”. Nel 1937 apparve “Michele Strogoff o Il corriere dello Zar” diretto da Jacques Baroncelli e Richard Eichberg, cui hanno fatto seguito altri film di successo. Celebre, soprattutto per i cinefili, è poi “La diabolica invenzione”, realizzato nel 1957 dal cecoslovacco Karel Zeman utilizzando anche i cartoni animati. Molto noto è “Il giro del mondo in ottanta giorni” del 1956 che ottenne ben 8 Oscar. Fu diretto da Mi-



chael Anderson con simpatici protagonisti come David Niven, Shirley Maclaine e Martine Carol. Racconta, come è noto, di un gentleman che accetta la straordinaria impresa, come indicato dal titolo, che avrà successo seppur dopo ricchi imprevisti. Importante nella filmografia che riguarda Jules Verne è anche “I figli del capitano Grant” (1961), che narra le avventure dei giovani figli di un capitano di nave alla ricerca del padre. Ma anche film più recenti con “Viaggio al centro della terra” (1993) dove William Dear

utilizza molti effetti speciali. Racconta del professor Marloch che guida una spedizione a bordo dell'“Adventurer” calandosi in un vulcano attivo fino ad imbattersi nel Demonio. Un racconto, quello di Verne, che ha avuto altre due versioni: la prima, nel 1959, premiata anche con l'Oscar, diretta da Henry Levin, dove gli esploratori riusciranno a raggiungere il centro della terra e l'altra del 2008, diretto da Eric Brevig, dove nell'immaginario mondo sotterraneo il professore, alla ricerca con il nipote e un'affascinante islandese, di un collega scomparso, troverà uccellini luminosi, oceani, piante carnivore giganti, mostri marini e dinosauri. Un film d'azione, emozionante. Uno dei film più recenti è “Viaggio nell'isola misteriosa” realizzato nel 2012, che riprende il personaggio del nipote del professore, protagonista del film “Viaggio al centro della terra” di Brevig per realizzare un film di puro intrattenimento per bambini. E come il film del 1993 la realizzazione ha fantastici effetti speciali, grazie all'uso del 3D.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

Vola nel Cuore e Ausl Ferrara insieme per i bambini della Neuropsichiatria

Donare attrezzature di ultima generazione per progetti di riabilitazione innovativi rivolti ai bambini seguiti dalla Neuropsichiatria e dal servizio Emergenza-Urgenza 118



vano proposto pochi mesi fa è stato consegnato in pochissimo tempo, come è loro abitudine fare. Non è la prima volta, infatti, che Vola nel Cuore sostiene i servizi dell'Azienda Usl e questa nuova disponibilità e attenzione ci conferma ulteriormente la loro serietà e le loro grandi capacità. Un grazie da parte mia e da parte di tutti i professionisti che potranno usufruire di questi nuovi ausili che permetteranno loro di migliorare ancor più i servizi offerti ai più piccoli".

Vola nel Cuore dona attrezzature di ultima generazione per i bambini seguiti dalla Neuropsichiatria e dal servizio Emergenza-Urgenza 118. Tecnologia e attrezzature di ultima generazione per progetti di riabilitazione innovativi e per qualificare sempre più l'assistenza in situazioni di emergenza.

Al centro delle donazioni fatte da Vola nel Cuore - Associazione Onlus vi sono "i bambini" seguiti dai servizi di Neuropsichiatria infantile età evolutiva e i bambini che sono assistiti in condizioni di emergenza da Servizio 118 territoriale.

Tutte le donazioni hanno un solo scopo: riuscire a fornire strumentazioni di ultima generazione per rispondere al meglio ai diversi bisogni dei bambini.

Claudio Vagnini, Direttore Generale dell'Azienda USL di Ferrara, ringrazia l'Associazione Vola nel Cuore per la strumentazione, di rilevante valore economico, donata ai servizi dell'Azienda USL. "Strumentazioni e attrezzature che certamente sono di grande aiuto ai piccoli utenti seguiti dai servizi aziendali. Un dono concreto e costruttivo utile ai bambini del nostro territorio. Ciò che ave-

PROGETTO PROIETTORE INTERATTIVO
Prevede lo svolgimento di attività abilitative e riabilitative attraverso l'impiego di un videoproiettore VGPLAY con software interattivi gestiti tramite tastiera wi-fi. Le attività possono essere registrate e riviste dai clinici per il monitoraggio delle performance e degli esiti nell'ambito delle discussioni in equipe.

PROGETTO RONDINE

Il progetto è legato all'uso di un vero velivolo ultraleggero che il Gruppo Volo di Aguscello mette a disposizione per consentire esperienze di volo ai bambini con difficoltà a vari livelli (disabilità motorie come paraplegie e tetraplegie, disturbi cognitivi comportamentali).

PROGETTO IPPOTERAPIA

Oggi l'ippoterapia trova largo impiego nella riabilitazione dell'infanzia-adolescenza, nei casi di Paralisi Cerebrali Infantili, autismo, nelle sindromi genetiche, nelle patologie di tipo cognitivo comportamentale, con origine sia organica che non, e in molti altri ambiti dell'età evolutiva.

PROGETTO CIPOLLA

Le Attività Assistite da Animali prevedono un

lavoro su piccoli-medi gruppi di pazienti minori. Hanno l'obiettivo di promuovere la socializzazione e la partecipazione pro-attiva; permettono di realizzare esperienze di relazione empatica con l'animale e con il gruppo stimolando emozioni positive e consentono di implementare la motivazione e lo stimolo delle capacità cognitive come il mantenimento della concentrazione e dell'attenzione sostenuta.

PROGETTO FALCOR

Il Progetto Falcor nasce dalla fattiva collaborazione tra la Neuropsichiatria Infantile di Ferrara, l'Associazione Vola nel Cuore onlus e l'Accademia del Drone, scuola che forma piloti APR e progetta sistemi di volo e rappresenta il primo progetto su scala nazionale di Percorsi Esperienziali Virtuali per minori disabili.

Il progetto si basa sul concetto di esperienza di volo virtuale, grazie ad un casco collegato ad un drone evoluto, guidato da pilota certificato in base alle normative dell'Ente Nazionale Aviazione Civile.

SUPPORTO AL 118

Tutti i mezzi sanitari del servizio 118 emergenza dell'ASL di Ferrara e Provincia saranno dotati di ausili indispensabili per poter far operare medici e infermieri in quei momenti in cui ogni secondo può determinare la vita o la morte del paziente. Sono stati acquistati: n. 14 tavole spinali pediatriche complete di accessori (1 per ogni mezzo); n. 17 trapani intraossei utili all'infusione midollare in quei casi in cui sia difficile acquisire una via venosa (1 per



Associazione onlus
VOLA nel CUORE
ASSOCIAZIONE SOCIO-UMANITARIA A FAVORE DEL BAMBINO

www.volanelcuore.it

ogni mezzo + 3 unità per i 3 Pronto Soccorso provinciali);

n. 1 kit trapano intraosseo per l'addestramento del personale che verrà preparato al suo utilizzo.

Le caratteristiche tecniche degli ausili e delle strumentazioni acquistate da Vola nel Cuore e messe a disposizione degli operatori del 118 provinciale sono state scelte con gli stessi professionisti del 118 provinciale che si occupano di assistenza in condizioni di emergenza, proprio per meglio identificare i materiali necessari per i più piccoli.

InformaSalute
Periodico dell'Azienda USL
a cura dell'Ufficio Stampa
e Comunicazione

In redazione: S. Beccari, R. Forni,
I. Masina
e-mail: comunicazione@ausl.fe.it
Tel. 0532 235 672/872/308



Mercoledì 28 marzo a Gorino evento in memoria dell'eccidio della Macchinina

La sera del 27 marzo 1944 a seguito di un sabotaggio - l'esplosione a Le Vezie (l'odierna Jolanda di Savoia) di una cabina della SEP (Società elettrica padana), tre operai comunisti della centrale elettrica, Enrico Manzoni, Ernesto Alberghini e Narciso Visser, e tre dipendenti dello zuccherificio di Jolanda, Luigi Cavicchini, Arrigo Luppi e l'ing. Cesare Nurizzo, sono prelevati dai fascisti e duramente interrogati sull'attività svolta nei loro posti di lavoro e poi, uniti al parroco di Jolanda, don Pietro Rizzo, trascinati, all'alba del 28, sull'argine del Po fra Goro e Gorino, per una esecuzione sommaria. Due di essi, il Visser e il Nurizzo, riescono fortunatamente a sottrarsi ai colpi delle armi e all'annegamento che i

fascisti tentano per occultarne i corpi. Mercoledì 28 marzo a Gorino Ferrarese in memoria di questo eccidio, detto "della Macchinina", sono in programma alcune iniziative. Alle ore 10 vi sarà il ritrovo al monumento che ricorda i martiri a Gorino, a ridosso del ponte di barche sul Po di Goro. Alle ore 10.15 si terranno gli interventi di Diego Viviani, Sindaco di Goro, Vincenzo Soncini dell'ANPI e di Bruno Pizzica, Segretario Generale SPI-CGIL Emilia-Romagna. Alle 11.15 è prevista la relazione di Davide Guarnieri, storico, ricercatore e autore del volume "La libertà nel fiume. L'eccidio della Macchinina". In caso di maltempo, l'incontro si svolgerà nella Sala del Consiglio Comunale di Goro.

CINENOTES

Ricordo dell'indimenticabile Anna Magnani

di Paolo Micalizzi

Ritorna molto opportunamente in libreria il volume di Matilde Hochkofler in cui viene ripercorsa la vita d'attrice di Anna Magnani, dall'infanzia difficile al debutto nella recitazione fino all'Oscar del 1956. Un'opera preziosa per ricordare, e riscoprire, la grande Nannarella scomparsa quarantacinque anni fa, della quale in questi giorni ricorrono anche i 110 anni della nascita (Roma, 7 marzo 1908).

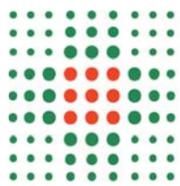
"Francesco, Francesco..." è il grido disperato di Pina, cioè Anna Magnani, la protagonista di "Roma cit-

tà aperta" (1945) di Roberto Rossellini. Lo emette, prima di essere stroncata da una raffica di mitra, inseguendo la camionetta dei tedeschi che avevano arrestato suo marito. E' una sequenza indimenticabile della storia del cinema che rimane ben impressa nella memoria dei cinefili, ma non solo. Un'attrice insuperabile Anna Magnani, che ha dominato anche ad Hollywood dove ha conquistato nel 1956, ed è stata la prima attrice italiana ad ottenerlo, l'Oscar per il film "La rosa tatuata" di Daniel Mann interpretato insieme a Burt Lancaster, altro attore di razza. Ma ottenne anche una nomination per "Selvaggio è il vento" (1958) di George Cukor, con Anthony Franciosa ed Anthony Quinn. Di grande rilievo anche "L'onorevole Angelina" (1947) in cui è un'energica donna di borgata che lotta contro i soprusi e per questo viene eletta deputata di un nuovo partito: per gli intrighi dei politici finirà anche in prigione e delusa abbandonerà la carriera pubblica; "L'amore" (1948) di Roberto Rossellini con i due episodi "La voce umana", tratta da una pièce di Jean Cocteau, di grande intensità attoriale e "Il miracolo" su soggetto di Federico Fellini che ne è anche in-



terprete nel ruolo di un uomo barbuto che la ingenua pastora (la Magnani) crede sia San Giuseppe. Insuperabile poi in "Bellissima" (1951) di Luchino Visconti dove riveste il ruolo della madre della bambina che lei spinge a fare un provino da Alessandro Blasetti per un film che doveva realizzare: ne riceve tante umiliazioni che alla fine, pur avendo avuto il provino un esito positivo, lei rifiuta. Un'interpretazione memorabile. Ha inter-

pretato anche Anita nel film di Goffredo Alessandrini, suo marito, "Camicie rosse" (1952) che la vede morire nella località Mandriole di Ravenna, mentre sono in fuga, braccati dagli austriaci, verso Venezia. E tanti altri film dove è stata interprete di rilievo: "Nella città inferno" (1959) di Renato Castellani, una delle detenute delle Mantellate di Roma, che forma un duo formidabile con Giulietta Masina; "Risate di gioia" (1960) di Mario Monicelli, in coppia con Totò, ed anche qui la coppia è straordinaria. Anna Magnani è ineguagliabile anche nel ruolo della madre di Ettore Garofalo in "Mamma Roma" (1962) di Pier Paolo Pasolini e in quella di se stessa in "Roma" (1972) di Federico Fellini con il quale chiude la sua carriera di attrice: una scena celebre in cui lei, incontrando davanti a casa sua il regista che la vuole intervistare, decisamente lo manda a letto dicendogli "A Federi, ma va a dormi, va". Lasciandoci così un'altra testimonianza di quel carattere irriverente e ironico che l'ha fatta amare da milioni di spettatori di tutto il mondo.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

Ambulatorio Guardia Medica e ambulanza h 24: rafforzata la Casa della Salute S. Rocco

Diverse le novità: alla Casa della Salute di corso Giovecca a Ferrara, dal 1° Aprile ambulanza h 24 e potenziamento dell'Ambulatorio del Servizio di Guardia Medica. Infine, un progetto Einaudi-Usl



Dal 1° Aprile ambulanza H 24 alla Casa della Salute San Rocco di Ferrara. Dal 1° Aprile il Servizio 118 di Ferrara dispone di un ulteriore mezzo di soccorso per l'intera giornata. Si tratta di un potenziamento con un ampliamento del numero di ore giornaliere di copertura di una delle ambulanze situate in Corso Giovecca, presso la Casa della Salute Cittadella San Rocco, che passa da 14 a 24 ore. È un mezzo dell'Azienda USL con equipaggio costituito da infermiere esperta e da un autista soccorritore.

L'ampliamento della copertura con ambulanza sulla città di Ferrara si affianca alla pianificazione delle aree di atterraggio in provincia annunciata dalla Regione Emilia Romagna grazie al nuovo elicottero di soccorso dotato di tecnologia NVG (visori a intensificazione di luce) che consentirà di utilizza-

re basi di atterraggio non illuminate. L'Azienda USL sta lavorando assieme ai comuni del ferrarese per attivare le nuove aree per il decollo e l'atterraggio: Goro sarà attiva entro il 2018, cui seguiranno altri comuni nel 2019, Jolanda di Savoia, Cento, Copparo, Bondeno, Argenta, Mesola, Portomaggiore, Tresigallo, Sant'Agostino, Poggio Renatico, Casa della Salute di Ferrara ex S. Anna, oltre alle aree di Eliso soccorso da tempo attive dell'Ospedale



Ferrara-Cona e Delta-Lagosanto.

Potenziato l'Ambulatorio del Servizio di Guardia Medica della Cittadella della Salute San Rocco di Ferrara

Tutti i giorni dalle ore 21 alle 24 operativo un nuovo ambulatorio di Continuità Assistenziale a libero accesso. Il Dipartimento di Cure Primarie dell'Azienda USL di Ferrara per migliorare l'offerta di servizi ai cittadini, nelle fasce orarie in cui è attiva e più utilizzata la Continuità Assistenziale, ha ampliato gli orari di apertura dell'ambulatorio di Continuità Assistenziale del Settore 1 presso i Poliambulatori di Cittadella S. Rocco, tutti i giorni - sette giorni su sette - dalle ore 21 alle ore 24, ad integrazione della attività diurna, già garantita nei giorni prefestivi e festivi dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 17.

Il Servizio è a libero accesso ed effettua visite ambulatoriali, prescrizione di farmaci conseguenti a visita ambulatoriale o necessari a proseguire il percorso di cura in situazioni di cronicità o in situazioni in cui l'interruzione della cura possa determinare condizioni di rischio per il cittadino, rilascio di certificazioni di astensione dal lavoro per malattia limitatamente ai lavoratori turnisti.

Il Servizio di Continuità Assistenziale - **telefono 840000875** - è un servizio prioritariamente al domicilio del cittadino, nelle ore notturne dalle ore 20 alle ore 8 di tutti i giorni e nelle ore diurne dalle 8 alle 20 nei prefestivi e festivi. L'accesso dei cittadini per le visite ambulatoriali negli orari stabiliti è solo da Corso Giovecca, 199 - entrata ex Pronto Soccorso.

Le nuove generazioni e la sanità ferrarese: il Progetto degli studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore Einaudi di Ferrara per parlare ai giovani attraverso i giovani.

Spesso chi parla ai giovani non è in linea con i loro veri bisogni di sapere e conoscere: per questo, il progetto vede partecipare gli studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore Einaudi e Azienda Usi di Ferrara per una nuova modalità di comunicazione realizzata dagli stessi giovani per parlare ai coetanei.

Grazie alle idee e capacità degli studenti dell'Istituto Luigi Einaudi si vuole proporre e affrontare temi legati alla sanità e alla salute. *La salute in quanto patrimonio da salvaguardare e tutelare per tutta la vita e la "conoscenza" è la prima condizione necessaria.*



Un progetto che coinvolge gli studenti dell'Indirizzo Tecnico Multimediale dell'Istituto e i professionisti sanitari dell'Azienda USL di Ferrara, per presentare e proporre i servizi sanitari e dare le giuste informazioni per mantenersi in salute e prevenire le malattie. Contributi di tipo tecnico-scientifico ma anche la possibilità di trattare argomenti e temi che possono avere caratteristiche di utilità ed attualità.

InformaSalute
Periodico dell'Azienda USL
a cura dell'Ufficio Stampa
e Comunicazione

In redazione: S. Beccari, R. Forni,
I. Masina
e-mail: comunicazione@ausl.fe.it
Tel. 0532 235 672/872/308



Concerto di beneficenza UNITALSI e AIAS con la banda L. Ariosto

Pubblico della grandi occasioni al concerto di beneficenza della Banda Ludovico Ariosto svoltosi lunedì 2 aprile, giorno di Pasquetta, e organizzato in collaborazione con UNITALSI e AIAS Ferrara. Un bellissimo colpo d'occhio vedere la platea del teatro "Sala Estense" pressoché completa. Per la prima uscita ufficiale (stagione 2018), la banda L. Ariosto diretta egregiamente dal Maestro Stefano Caleffi, ha presentato un programma molto impegnativo, proponendo una variegata composizione musicale, spaziando dal preludio della *Carmen* di Bizet alle colonne sonore dei film "Il Postino" di Bucalov, dal "Cinema Paradiso" di Morricone a "Indiana Jones" di Wiliam, da "James Bond selection"

di De Meij alle musiche del "Pastore svizzero" di Morlacchi, concludendo con "Perdere l'amore" di Marocchi-Artegianni e con un omaggio ai "Queen" molto ben suonato. Il pubblico entusiasta ha tributato alla banda una meritissima standing ovation. Al termine, i saluti e i ringraziamenti di Neda Barbieri, Presidente UNITALSI e di Maria Grazia Chiozzi, alla guida di AIAS Ferrara. All'uscita un momento di aggregazione con buffet a base di salame rigorosamente all'aglio ottimamente preparato dalle volontarie di UNITALSI. Un saluto e un arrivederci al prossimo concerto targato 2019.

Gianni Fiocchi - UNITALSI Ferrara

CINENOTES

Ferrara Film Festival: maggiore fiducia e maggior sostegno

di Paolo Micalizzi

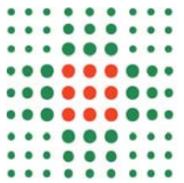
In questi tre anni di vita, il Ferrara Film Festival, diretto da Maximilian Law (nome d'arte del ferrarese Massimiliano Stroschio), che da 15 anni vive a Los Angeles dove fa il produttore cinematografico, è migliorato notevolmente, grazie anche a nuove collaborazioni come quella da quest'anno con Giorgio Ferroni in veste di vicedirettore, e ciò induce ad un maggior ottimismo per il suo futuro. A Ferrara, nostro avviso ma non solo, un Festival del Cinema è necessario come altri eventi che vi hanno luogo, ma forse anche di più visto che giustamente è considerata una terra di cinema

e non solo per la numerosa produzione cinematografica che l'ha vista come set, per la gente di cinema che vi è nata ed in primis di registi che l'hanno resa una città prestigiosa nel mondo del cinema. I nomi di Michelangelo Antonioni, di Carlo Rambaldi, di Folco Quilici, di Florestano Vancini sono molto noti nel mondo del cinema così come lo sono molto film girati nel territorio ferrarese che costituiscono un elenco molto lungo. Il cinema, in questo territorio, ha posto le radici sin dal 1902 e fino al 2002 contava ben 230 opere (film, documentari, cortometraggi e servizi televisivi) come ho documentato nel volume "Al di là e al di qua delle nuvole. Ferrara nel cinema" (Aska edizioni, 2004), e tutt'oggi la produzione continua ad arricchirsi di nuove opere. In questo territorio si sono svolti poi alcuni Festival significati-



vi, tra cui "Ferrara e il Cinema" realizzato dal compianto Mario Roffi che vi sapeva imprimere forza e vitalità e che sapeva circondarsi di persone che potevano fargli avere buoni risultati. E, non per presunzione ma per la verità dei fatti, sono lieto di essere incluso in questo piccolo gruppo occupandomi soprattutto di contatti con la stampa nazionale e con il Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani, facendo registrare la presenza di una cinquantina di colleghi della stampa nazionale e di tanti registi italiani la cui testimonianza faceva affluire in Piazzetta Estense, oltre che in alcune sale cinematografiche dove avvenivano le proiezioni, un folto pubblico. Ecco, questo dovrà essere l'obiettivo del Ferrara Film Festival per i prossimi anni, a partire dall'edizione 2019. Bisogna ope-

rare per far sì che i ferraresi credano alla necessità di un Festival a Ferrara, vista la lunga tradizione che può vantare come terra di cinema. Occorrerà, naturalmente, quel sostegno economico che finora non c'è stato e la volontà politica di sostenerlo: certe presenze istituzionali di quest'anno fanno ben sperare in tal senso. Il Festival sta dimostrando che con maggiori mezzi potrebbe ottenere migliori risultati. Maggiori mezzi che possano consentire la presenza di alcune star presenti nei film proiettati e che potranno indurre il pubblico ad essere numeroso, non solo nelle serate inaugurali e conclusive. La direzione del Festival finora ha potuto contare sulle proprie forze economiche che si avvalgono, pare, anche del sostegno di produzioni americane. Ma non sono sufficienti per "attirare" star di grande rilievo abituate ad accoglienze prestigiose: i Festival che si avvalgono di queste presenze ben insegnano. Quindi, maggiore fiducia nel Festival e maggior sostegno. E sicuramente esso potrà ben radicarsi nel territorio diventando negli anni un appuntamento imperdibile.



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

La preservazione della fertilità: la maternità dopo la diagnosi di tumore

Il Convegno di giovedì 12 aprile 2018 a Palazzo Bellini di Comacchio sulle strategie possibili per migliorare le chances riproduttive dopo la diagnosi di tumore alla mammella

Il Convegno organizzato dal Centro di fisiopatologia della Riproduzione dell'Azienda USL di Ferrara dell'Ospedale del Delta, tenutosi giovedì 12 aprile 2018 a Palazzo Bellini di Comacchio ha affrontato insieme a esperti del settore, le ripercussioni sulla fertilità, ma anche le opportunità e le strategie possibili per preservarla, per giovani pazienti ai quali viene proposto un trattamento oncologico con la possibilità di trattamento per migliorare le chances riproduttive dopo la diagnosi di tumore alla mammella.

La possibilità di sviluppare un tumore in età fertile è purtroppo sempre più probabile, sia per lo slittamento in avanti dell'età della prima gravidanza, sia perché il numero dei tumori è in crescita, come - per fortuna - è in crescita la sopravvivenza dopo la diagnosi, grazie a programmi di prevenzione, diagnosi precoce e nuove terapie antitumorali. In Italia si stima che nel 2011 siano

stati diagnosticati 360mila nuovi casi di tumore maligno, di cui il 3% riguardava giovani tra i 20 e i 40 anni, periodo in cui - uomini e donne - sono in piena vita fertile. E molti di questi tumori possono compromettere la capacità riproduttiva sia direttamente, perché colpiscono gli organi riproduttivi, sia indirettamente, tramite terapia oncologica. Tutti i trattamenti antitumorali, infatti, sia la radioterapia o la chirurgia sia la chemioterapia, immunoterapia, ormonoterapia, che vengono somministrati per via sistemica, possono danneggiare in maniera anche permanente la fertilità di un individuo. Proprio per questo dal 2006 la Società Americana di Oncologia Clinica (ASCO) e l'AIOM 2017 ha indicato che tutti i giovani pazienti ai quali venga proposto un trattamento oncologico, debbano essere informati sulle ripercussioni che questa potrebbe avere sulla fertilità e sulle possibili strategie per preservarla.



Consegnato un nuovo pulmino al Centro Diurno "Il Convento" di San Bartolo a Ferrara

L'Ufficio Automezzi del Servizio Comune Tecnico e Patrimonio dell'Azienda USL di Ferrara ha consegnato un nuovo pulmino di cui usufruirà il Centro Diurno "Il Convento" per svolgere tutti i servizi svolti dalla Residenza e dal Centro Diurno del Dipartimento Salute Mentale, nell'ambito dei progetti sanitari di inserimento ed assistenza che richiedono spostamenti sul territorio provinciale ed extra-provinciale. Programmi che spaziano dalle visite mediche, alle attività riabilitative ordinarie ed alle altre innumerevoli attività a favore dell'utenza, che vengono gestite dai Coordinatori del Dipartimento medesimo. Il veicolo acquistato è un Iveco Daily, che può trasportare fino a 16+1 persone, compreso il conducente, dotato dei migliori comfort previsti per questa tipologia di veicoli. L'importo d'acquisto, IVA e messa in strada, è pari a 64.000,00 €. Tale mezzo si affiancherà agli altri già in dotazione al Dipartimento Salute Mentale e consentirà di rafforzare gli strumenti a disposizione della struttura per assicurare un miglior servizio a favore dell'utenza.



L'Azienda USL di Ferrara diventa sede di Formazione specifica in Medicina Generale

Il nuovo corso di formazione Specifica in Medicina Generale avrà come sedi di formazione oltre agli Ospedali di Cona e agli Ospedali del territorio anche gli ambulatori seguiti dai Medici di Medicina Generale della nostra provincia. Un nuovo percorso di formazione sicuramente innovativo che contempla non solo gli ospedali ma anche il territorio e che permetterà di far conoscere ai nuovi medici le reali necessità della popolazione. **Claudio Vagnini**, Direttore generale dell'Azienda USL di Ferrara, ha evidenziato come questo diventi un valore aggiunto per tutta la popolazione in



quanto i cittadini potranno confrontarsi poi con professionisti che hanno avuto l'opportunità, durante la loro formazione, di acquisire conoscenze non solo teoriche ma anche pratiche. *"Sono 17 i medici che frequentano già il corso di formazione avviato a inizio 2018, però nel corso dei prossimi anni si conta di avere un pool di circa 100 medici per il polo didattico di Ferrara, e questo comporta una formazione mirata e strategica utile anche per il cambio generazionale che ci sarà sul territorio di Ferrara per i numerosi pensionamenti che vi saranno"*.

InformaSalute
Periodico dell'Azienda USL
a cura dell'Ufficio Stampa
e Comunicazione

In redazione: S. Beccari, R. Forni,
I. Masina
e-mail:comunicazione@ausl.fe.it
Tel. 0532 235 672/872/308



Trasferimento vice Questore Pignataro: una grave perdita per Ferrara

L'Associazione Nadiya ha appreso della recente promozione del Vice Questore Dr.sa Pignataro con un duplice stato d'animo, quello ovviamente di gioia per la raggiunta promozione, ma anche di rammarico, perché siamo certi che Ferrara perderà un punto di riferimento di una professionista preparata, ma allo stesso sensibile alle problematiche dell'immigrazione, soprattutto del mondo femminile. Per questo, la nostra associazione, unita a Viale K, e credo si associano tutti gli operatori del mondo dell'immigrazione, intende congratularsi e contemporaneamente esprimere gratitudine alla dr. sa Pignataro, perché ne riconosce il valore e l'alto contributo da lei fornito negli anni difficili del primo decennio del 2000, per risolvere e ridurre per quanto possibile i disagi, anche burocratici, creati da quell'immigrazione massiccia avuta soprattutto di donne provenienti dai paesi dell'est, oggi integrate e molte di loro ancora operanti nell'assistenza dei nostri famigliari, in anni in cui emergevano difficoltà dalla difficile interpretazione della Legge Bossi Fini, di cui è riuscita sempre a coniugare ed equilibrare gli aspetti legislativi e legali ma

allo stesso tempo, il loro riflesso umano, in anni di attesa emissioni decreti flussi, lunghe file davanti agli uffici postali, anni in cui come associazione abbiamo condiviso con le stesse immigrate stati d'animo di vera preoccupazione per i decreti d'espulsione ed immense gioie per la conquista dell'agognato permesso di soggiorno. Grande merito del Vice Questore, grazie alla sua sensibilità femminile, fu il rispetto della legge e la contemporanea visione degli aspetti umani; pertanto merita un sicuro ricordo di gratitudine da tutti noi operatori del volontariato, che intendiamo esprimere anche a nome delle stesse immigrate, persone senza voce che spesso, e senza nemmeno esserne a conoscenza, hanno tratto beneficio da questa interpretazione umana di una così complessa normativa legislativa. Da parte di tutti, le nostre congratulazioni ed un augurio per una lunga e proficua carriera, portando anche il ricordo di questa nostra città.

Roberto Marchetti
Presidente Associazione Nadiya - Ferrara

CINENOTES

Temi inquietanti e di umanità a "Le Voci dell'Inchiesta"

di Paolo Micalizzi

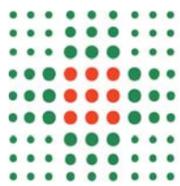
Le Voci dell'Inchiesta di Pordenone, diretta con passione da Riccardo Costantini, da undici anni ci mostra il cinema del reale, declinato nelle sue varie versioni, degli anni più recenti. Quest'anno, dall'11 al 15 aprile, ci ha aperto gli occhi, con "Living in Demmin" di Martin Farkas, sull'esistenza ancora oggi dei giovani neonazisti,

che si sono riuniti per celebrare l'anniversario di una pagina terribile e dimenticata della storia recente tedesca: il suicidio (talvolta dopo aver ucciso i propri bambini) di oltre 900 abitanti della cittadina di Demmin incapaci di accettare la fine del terzo Reich dopo l'arrivo delle truppe sovietiche sul finire della Seconda Guerra Mondiale. Una strumentalizzazione della storia e della memoria. È stato proiettato nello stesso giorno di "Jugend", un'inchiesta che Enzo Biagi aveva realizzato nel 1966, intervistando ragazzi di tutte le classi sociali, rivelando le speranze dei giovani tedeschi poco prima del '68. Ed il '68 è stato rivissuto in altri documentari mostrati nella retrospettiva, curata da Federico Rossini, riguardanti il Maggio francese ma anche come esso si era manifestato in Jugoslavia, USA e Germania. Opere poco conosciute, la cui visione allarga gli orizzonti di conoscenza di quel movimento. Lo spettro dell'atomica è emerso in tre opere: "Command and control" di Robert Kenner, che racconta di un banale incidente (la caduta di un giunto durante un'operazione di manutenzione di un missile intercontinentale "Titan II") che nel 1980 ha causato in Arkansas l'esplosione di una di queste strutture con il pericolo della deflagrazione di una testata nucleare 600 volte maggiore di quella di Hiroshima. Sulla questione nucleare anche "Crossroads" (1976) di Bruce Conner, che documenta una serie di test americani condotti nel 1946 al largo dell'Atollo di Bikini, filmati da cinquecento operatori. Ma anche "The Bomb", di Kevin Ford (2016), una storia dell'atomica raccontata attraverso una miscela di filmati storici e contemporanei. Opere che inducono ad una seria riflessione sul pericolo del nucleare, a volte difficilmente controllabile. Tante altre le situazioni inquietanti del mondo contemporaneo viste al Festival. Ad aggiudicarsi il premio della Giuria, che quest'anno è coinciso con quello del pubblico, è stato il documentario "Muhi-Generally Temporary" di Tina Castelnuovo-Hollander e Tamir Elterman, incentrato su un bambino palestinese di sette anni che ha una rara malattia autoimmune e per questo ha subito l'amputazione delle braccia e delle gambe. La Giuria, presieduta da Italo Moscati e composta dal regista Antonio Bellia e dal critico Fabio Francione, lo ha premiato "perché la storia di questo bambino colpisce al cuore per forza e intelligenza, ed è raccontata con garbo, rispetto e intensità. Un film che unisce tutti, in nome di emozioni fortissime e irripetibili".



zonti di conoscenza di quel movimento. Lo spettro dell'atomica è emerso in tre opere: "Command and control" di Robert Kenner, che racconta di un banale incidente (la caduta di un giunto durante un'operazione di manutenzione di un missile intercontinentale "Titan II") che nel 1980 ha causato in Arkansas l'esplosione di una di queste strutture con il pericolo della deflagrazione di una testata nucleare 600 volte maggiore di quella di Hiroshima. Sulla questione nucleare anche "Crossroads" (1976) di Bruce Conner, che documenta una serie di test americani condotti nel 1946 al largo dell'Atollo di Bikini, filmati da cinquecento operatori. Ma anche "The Bomb", di Kevin Ford (2016), una storia dell'atomica

raccontata attraverso una miscela di filmati storici e contemporanei. Opere che inducono ad una seria riflessione sul pericolo del nucleare, a volte difficilmente controllabile. Tante altre le situazioni inquietanti del mondo contemporaneo viste al Festival. Ad aggiudicarsi il premio della Giuria, che quest'anno è coinciso con quello del pubblico, è stato il documentario "Muhi-Generally Temporary" di Tina Castelnuovo-Hollander e Tamir Elterman, incentrato su un bambino palestinese di sette anni che ha una rara malattia autoimmune e per questo ha subito l'amputazione delle braccia e delle gambe. La Giuria, presieduta da Italo Moscati e composta dal regista Antonio Bellia e dal critico Fabio Francione, lo ha premiato "perché la storia di questo bambino colpisce al cuore per forza e intelligenza, ed è raccontata con garbo, rispetto e intensità. Un film che unisce tutti, in nome di emozioni fortissime e irripetibili".



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

Tubercolosi e micobatteriosi atipiche

Il prossimo 31 maggio nell'Imbarcadero del Castello Estense di Ferrara si svolgerà il Corso Aggiornamento con alcuni esperti nazionali, allo scopo di incrementare la percezione del problema e la sensibilità diagnostica

La tubercolosi costituisce la malattia infettiva più diffusa al mondo, con quasi quindici milioni di nuovi casi all'anno associati a circa 1,5 milioni di decessi, tuttavia la sua conoscenza, soprattutto da parte delle nuove generazioni di medici, rimane assai limitata. Per diversi decenni non si è più parlato di questa complessa patologia infettiva per la progressiva riduzione dell'incidenza nel nostro Paese. I mutamenti epidemiologici legati all'espansione del fenomeno migratorio, all'incremento delle condizioni di indigenza in alcuni strati della popolazione italiana e l'aumento costante di numerosi fattori rischio, come ad esempio le molteplici condizioni di immunodepressione, hanno determinato una nuova realtà con la quale la nostra sanità si è dovuta confrontare quotidianamente per cercare di dare delle risposte quanto più possibile efficaci. In questo articolato contesto le forme multifarmacoresistenti sono divenute un'emergenza pubblica prioritaria per i drammatici risvolti clinico-terapeutici. I nuovi trattamenti ad elevata efficacia clinica, basati sull'impiego in combi-

CORSO AGGIORNAMENTO ECM 2018

Tubercolosi e Micobatteriosi Atipiche: un impegno globale



Imbarcadero
Castello Estense
Ferrara
31 maggio 2018

8,30 Presentazione e Introduzione
M. Libanore (Fe), M. Lodi (Fe)

8,45 TBC: una storia infinita
G. Besozzi (Mi)

Moderatori:

C. Contini (Fe), A. Papi (Fe),
F. Ravenna (Mn)

9,15 Epidemiologia: la nuova realtà
B.M. Borriani (Bo)

9,45 Nuove opportunità nella diagnostica di laboratorio della TBC e delle micobatteriosi
D. Cirillo (Mi)

10,15 Attualità nell'Imaging della TBC e delle micobatteriosi
G. Dalpiaz (Bo)

10,45 Ruolo attuale della broncoscopia nella diagnostica della TBC e delle micobatteriosi atipiche
G.L. Casoni (Fe)

11,15 Discussione

11,30 Pausa

Moderatori:

M. Libanore (Fe), M. Gallerani (Fe),
G. Magnani (RE), G.L. Giuri (RE)

11,45 TBC: il profilo attuale della malattia
P.F. Castellotti (Mi)

12,15 Micobatteriosi atipiche: un terreno minato
S. De Lorenzo (Sondalo)

12,45 BPCO e Tubercolosi: un binomio pericoloso
M. Contoli (Fe)

13,15 Discussione

13,30 Pausa

Moderatori:

L. Attard (Bo), R. Bicocchi (Fe),
L. Sighinolfi (Fe), C.A. Volta (Fe)

14,30 Terapia delle forme multiresistenti
M. Tadolini (Bo)

15,00 La Gestione della Tubercolosi in Rianimazione
R. Zoppellari (Fe), M. Libanore (Fe)

15,30 E' possibile migliorare il sistema di sorveglianza?
M. Lodi, A. Califano,
R. Mantovani, P.M. Antonoli (Fe)

16,00 La Tubercolosi extrapulmonare
R. Cultrera (Fe)

16,30 L'Infezione tubercolare latente negli operatori sanitari
M. Libanore, C. Carrillo,
P. De Paris (Fe)

17,00 Discussione

17,30 Consegna dei Questionari

nazione bedaquilina e/o delamanid hanno contribuito ad incrementare il tasso di risoluzione delle forme tubercolari MDR e XDR. La ricomparsa delle micobatteriosi atipiche, in pazienti difficili, ha messo ulteriormente in difficoltà il clinico che deve valutare il più

idoneo e razionale approccio terapeutico. Il ritorno della malattia tubercolare ha riproposto altresì il problema della sorveglianza ed il monitoraggio dell'infezione tubercolare, in ambito sociale e sanitario. I test IGRA di ultima generazione si propongono co-

me un valido ausilio per sensibilità e specificità, rappresentando il giusto compromesso per la loro riproducibilità ed efficienza, soprattutto in quei gruppi a rischio dove la residuale memoria vaccinale può causare false interpretazioni cliniche.

Obiettivo del Corso sulla tubercolosi (e le altre micobatteriosi), che vede coinvolti alcuni dei massimi esperti nazionali della disciplina, è quello di incrementare la percezione del problema e la sensibilità diagnostica, in tutte quelle componenti mediche che potenzialmente, a vario titolo, possono incontrare questo tipo di infezione "anomala". Il riconoscimento precoce ed il trattamento adeguato ed appropriato rimangono i cardini fondamentali per la prevenzione della diffusione della malattia ed il contenimento delle forme di resistenza.

Il Corso è accreditato per medici, biologi, farmacisti, infermieri professionali e tecnici di Laboratorio. Per informazioni e iscrizioni visitare il sito www.mcrferrara.org.

InformaSalute
Periodico dell'Azienda USL
a cura dell'Ufficio Stampa
e Comunicazione

In redazione: S. Beccari, R. Forni,
I. Masina
e-mail: comunicazione@ausl.fe.it
Tel. 0532 235 672/872/308

Un incontro svoltosi a Ferrara il 4 maggio ha ricordato il suo impegno per il dialogo

Alexander Langer, ponte di pace e profeta del nostro tempo

Vorremmo esistere per tutti, essere di aiuto a tutti ed entrare in contatto con tutti. Venite a noi, e vi aiuteremo con tutte le nostre forze...venite a noi con fiducia, portandoci appresso tutti i vostri problemi, quali essi siano". Sono parole scritte nel 1961 da Alexander Langer (Vipiteno, 1946 - Firenze, 1995), giornalista e politico, su *Offenes Wort*, periodico in lingua tedesca di Bolzano della Congregazione mariana dei padri Francescani. A lui è stato dedicato uno degli incontri del ciclo "Italiani per caso. Biografia alternativa di una nazione", promosso dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara, lo scorso 4 maggio nella Libreria Ibs+Libraccio di p.zza Trento e Trieste, con gli interventi di Massimo Maisto, vicesindaco, Marco Boato, ex parlamentare, amico e collaboratore di Langer, Daniele Lugli, già presidente del Movimento nonviolento, Andrea Pugiotto, costituzionalista, e letture sceniche a cura del Centro Teatro Universitario. Nato da padre ebreo viennese e da madre cat-

tolica tirolese, Langer - "un'intelligenza di minoranza, ma non elitaria", "testimone e profeta del nostro tempo" - compie le prime battaglie nella sua terra, dove acute erano le tensioni etniche. "Fin da quando aveva 15 anni - ha spiegato Boato - si pose il problema di come poter superare il muro etnico-linguistico tra 'italiani' e 'tedeschi'". Insomma, come ha spiegato Lugli, "i ponti sono fatti per essere attraversati e ognuno di noi deve imparare a essere un ponte per gli altri: Alex era lui stesso un ponte". Un ponte tra nord e sud del mondo, anche. Disse infatti: "gli immigrati [...] sono oggi anche il primo banco di prova di tutti i nostri discorsi [...], e possono diventare un importante 'ponte' tra le nostre società e le loro comuni-



tà di provenienza". O un ponte tra credenti e non credenti, sempre sulla soglia, proteso nel dialogo da una posizione scomoda. Nel 1987, ad esempio, sottoscrisse un documento dei verdi fiorentini sulla bioetica in dialogo col card. Ratzinger, allora prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede. Venne fortemente criticato, ma pubblicò un articolo su *Il Manifesto*, "Cara Rossanda, e se Ratzinger avesse qualche ragione?", in cui cercò di far capire al mondo (post) comunista l'importanza di un dialogo con la Chiesa nel campo della bioetica (aborto, manipolazione genetica ma non solo).

Si laureò in giurisprudenza all'Università di Firenze, città dove conobbe don Milani, Padre Balducci, Giorgio La Pira. Militò prima in Lotta

Continua, poi nei Verdi, fu europarlamentare e concreto "uomo di pace", ad esempio nell'ex Jugoslavia. Sconvolto dalla guerra, sofferente di depressione, il 3 luglio 1995 si tolse la vita a Pian dei Giulari, vicino Firenze, impiccandosi a un albero di albicocche. Nell'ultimo biglietto ai cari scrisse: "I pesi mi sono diventati davvero insostenibili, non ce la faccio più. Vi prego di perdonarmi tutti anche per questa dipartita. Un grazie a coloro che mi hanno aiutato ad andare avanti. Non rimane da parte mia alcuna amarezza nei confronti di coloro che hanno aggravato i miei problemi. Venite a me, voi che siete stanchi ed oberati" [Mt 11, 28, ndr]. Anche nell'accettare questo invito mi manca la forza. Così me ne vado più disperato che mai. Non siate tristi, continuate in ciò che era giusto".

L'allora vescovo Loris Capovilla scrisse, alla notizia della morte, alla moglie Valeria: "Per chi lo ha amato, questa è l'ora del silenzio. Per chi dissentiva dalle sue scelte, è l'ora del discernimento. Per chi crede possibile muoversi verso una convivenza più umana, è l'ora della gratitudine. Alex ha studiato, operato, servito proprio per questo. Mi inchino dinanzi a lui. Chiedo a Dio di accoglierlo nella sua Casa e di collocarlo, a nostro conforto, come una stella nel firmamento. Alex appartiene alla schiera degli eletti che non muoiono. Sono certo di re-incontrarlo".

an.mu.

CINENOTES

Cinema ferrarese al Bif&st di Bari

di Paolo Micalizzi

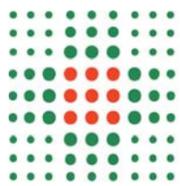
Che il cinema ferrarese annoveri opere il cui ricordo permane nel tempo se ne è avuta testimonianza anche alla recente edizione del Bif&st di Bari, dove sono stati proiettati alcuni film molto significativi girati nel nostro territorio. Ad iniziare da due opere di un Maestro come Marco Ferreri che a Ferrara ha anche girato alcune scene di due suoi film importanti: "Chiedo asilo" e "Il futuro è donna", che sono stati riproposti nell'ambito di un Omaggio al regista con una Retrospectiva oggi la più completa possibile, come sottolinea il direttore del Festival Felice Laudadio, e con un'importante Mostra fotografica. "Chiedo

asilo", realizzato nel 1979, è un film ambientato in una scuola materna di un quartiere periferico di Bologna. Ed a Ferrara sono state girate alcune scene all'interno dello stabilimento Montedison che hanno come protagonista l'insegnante Roberto Benigni ed un suo collaboratore, Luca Levi, che di notte s'introducono in fabbrica per un sopralluogo rimanendo meravigliati dalle luci di un impianto, esclamando: "altro che Disneyland!" e decidendo di portarci, il mattino dopo, anche i bambini. Un film, il cui intento era di parlare delle avventure e delle disavventure di un uomo nel territorio dei bambini. Sul rapporto donna- maternità ha incentrato poi un altro film girato anche nella città estense, "Il futuro è donna" (1984). Una storia ambientata da Marco Ferreri in una città immaginaria composta di frammenti di alcuni luoghi: la periferia di Palermo, le torri di Kenzo Tange a Bologna, le grandi discoteche emiliane, i supermercati di Milano, ecc. Luoghi in cui si può vedere la storia del-

l'uomo, luoghi in cui si svolgono i riti d'oggi. A Ferrara sono state girate alcune scene al Palazzetto dello Sport di via Bologna, dove si svolgeva un concerto rock di Pierangelo Bertoli, luoghi, le discoteche, per Marco Ferreri, che costituiscono il massimo dell'alienazione e dell'apocalisse. Causa un'invasione di "portoghesi", il protagonista maschile sarà schiacciato nel tentativo di proteggere le due donne che erano con lui (Ornella Muti e Anna Schygulla) facendo scudo con il proprio corpo. "Una memorabile pagina di cinema", secondo il critico Claudio Trionfera. Due storie legate alla realtà del mondo contemporaneo. Legata al mondo delle favole è invece "Un ettaro di cielo" (1958) che Aglaucio Casadio ha girato nella Bassa padana, nel territorio di Codigoro.



Un film al quale ha collaborato per la sceneggiatura un poeta come Tonino Guerra. Protagonista, un venditore ambulante, Marcello Mastroianni, che una sera racconta a dei vecchietti ingenui e semplici che a Roma si stanno vendendo, a lotti, appezzamenti di terreno. I vecchietti ci credono, ed acquistano alcuni lotti di terreno. Per prenderne possesso decidono di morire, e vanno con un barcone ad affogarsi nelle Valli. Provano ad immergersi, ma toccano il fondo: e invece della morte trovano molte anguille. "Una vicenda, ebbero a scrivere le Segnalazioni del Centro Cattolico Cinematografico, a metà tra il fantastico e l'umoristico, raccontata con garbo e vivificata da un soffio di poesia". Il film è stato riproposto nell'Omaggio al produttore Franco Cristaldi che con la Vides produsse, negli anni '50 e '60, alcuni film che sono delle pietre miliari del cinema italiano: tanto per citarne alcuni, "I soliti ignoti" di Mario Monicelli, "Amarcord" di Federico Fellini, "Nuovo Cinema Paradiso" di Giuseppe Tornatore.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

Presentati i Nuovi Direttori dei Distretti Centro-Nord e Ovest

Renato Cardelli è il nuovo direttore del Distretto Centro Nord, mentre Anna Maria Ferraresi va a dirigere il Distretto Ovest

Claudio Vagnini Direttore Generale dell'Azienda USL di Ferrara ha presentato alla stampa i nuovi Direttori dei Distretti Centro Nord dr. Renato Cardelli e Ovest dr.ssa Anna Maria Ferraresi, assieme a Romana Bacchi Direttore del Sud-Est e Piergiorgio Brunello Assessore del Comune di Poggiorenetico. Nel presentare alla stampa i due neo direttori, Claudio Vagnini, dopo aver illustrato i rispettivi profili professionali, si è soffermato in particolare sul ruolo che riveste il "Direttore di Distretto" all'interno del peculiare sistema sanitario ferrarese: "un ruolo veramente complesso perché porta le istanze della direzione generale dell'azienda sul territorio di competenza e lo fa con un impegno diretto e con un ruolo di responsabilità personale, che non molti professionisti sono disposti ad assumere. Questo è un aspetto che si esalta nel contesto della peculiarità di Ferrara che ha nell'inscindibile rapporto tra Azienda Ospedaliera a Cona e realtà sanitaria territoriale il suo cardine". Il fatto, quindi, che entrambi i direttori Cardelli e Ferraresi abbiano nel loro percorso lavorativo esperienze significative sia nella realtà ospedaliera sia in quella territoriale di Ferrara, certamente favorirà il processo d'integrazione dell'offerta di servizi

sanitari e socio-sanitari per i cittadini.
ANNA MARIA FERRARESI - DIRETTORE DISTRETTO OVEST
Nata e residente a Ferrara, laurea in Pedagogia nel 1997 e Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche nel 2007. Dal 2011 Responsabile Formazione e Aggiornamento dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Ferrara e dal 2015 del Servizio Interaziendale For-



mazione, struttura comune alle due Aziende sanitarie. Alla direzione del Servizio Interaziendale Formazione ha sostenuto i progetti di formazione per lo sviluppo delle Case della Salute, la diffusione delle evidenze scientifiche e la nascita della Scuola di Formazione Spe-

cifica in Medicina Generale nella provincia di Ferrara. Di esperienza accademica consolidata come professore a contratto nella formazione universitaria rivolta alle professioni sanitarie, in ambito educativo ed assistenziale. Componente del Comitato Etico provinciale dal 2008 al 2013, ha sviluppato collaborazioni internazionali nella ricerca scientifica orientata all'infermieristica di comunità, e più di recente ai "sensitive outcome" e agli esiti delle cure mancate.

RENATO CARDELLI - DIRETTORE DISTRETTO CENTRO-NORD

Nato a Pescara il 30 Settembre 1961, vive a Ferrara dal 1982 dove si è laureato, con il massimo dei voti e la lode, in Medicina e Chirurgia nel 1986. Nel 1990 si è specializzato, con il massimo dei voti e la lode, in psichiatria, sempre presso l'Università di Ferrara. Lavora nei servizi sanitari psichiatrici della Provincia di Ferrara dal 1990. Ha svolto la sua attività

clinica come psichiatra nei servizi territoriali di Copparo, Codigoro e Ferrara per quasi 20 anni. Negli ultimi 9 anni lavora nella psichiatria ospedaliera presso l'Arcispedale Sant'Anna.

Dal 1996 ad oggi, all'interno del Dipartimento di Salute Mentale ha avuto la responsabilità di Moduli Organizzativi/Strutture Semplici sia territoriali che ospedaliere. All'interno dell'Azienda USL di Ferrara ha avuto incarichi, al di fuori dell'ambito psichiatrico, come membro del nucleo di valutazione ed ha ricoperto il ruolo di Direttore del Distretto di Codigoro e Portomaggiore. Ha approfondito la propria formazione sia in ambito manageriale che clinico conseguendo tre master: il primo nel 1997 in "Gestione ed Amministrazione dei servizi sanitari", organizzato dalla Regione Emilia Romagna; nel 2015 il master "Gestione dei servizi sanitari e socio-sanitari" abilitante allo svolgimento delle funzioni di direzione di struttura complessa, organizzato dalla Agenzia Sanitaria RER; e nel 2017 il master di secondo livello in "Trattamenti psicologici basati sull'evidenza e orientati al recovery nella psichiatria di comunità" dell'Università di Ferrara. È docente di psicopatologia e semiotica psichiatrica per la Scuola di Specializzazione in Psichiatria dell'Università di Ferrara.

Nuova strumentazione per il Centro del Glaucoma

Cresce l'offerta delle prestazioni di tipo diagnostico all'interno della Casa della Salute di Comacchio. È stato acquisito infatti per il Centro Glaucoma di secondo livello - attività ambulatoriale seguita dal dott. Giuseppe Lamberti, oculista della Unità operativa diretta dal Prof. Paolo Perri - un Analizzatore computerizzato delle fibre nervose retiniche, della retina, della cornea e dell'angolo camerulare utile per la diagnosi precoce e il monitoraggio del glaucoma. Con la nuova strumentazione il Centro Glaucoma della Casa della Salute di Comacchio diventa così ancor più riferimento principale per una malattia sociale ad alta prevalenza soprattutto nel territorio del distretto Sud est, ma anche in tutta la provincia di Ferrara.



La nuova strumentazione permette oggi al Centro del Glaucoma di Comacchio di essere nuovamente rispondente alle più moderne ed attuali esigenze diagnostiche al pari delle altre realtà sanitarie limitrofe che offrono il medesimo servizio.

Un nuovo servizio, quindi, pensato per la popolazione del territorio, che conferma l'attenzione dell'Azienda sanitaria locale per un'assistenza sanitaria vicina ai cittadini ed in grado di rispondere alle esigenze di tutta la popolazione, in particolare delle persone più fragili.

Al Centro del Glaucoma della Casa della Salute di Comacchio, che dispone di apparecchiature di alto contenuto tecnologico, collaborano tutti gli specialisti ambulatoriali interni di Oculistica della Azienda territoriale. Il centro rappresenta inoltre da circa 13 anni un esempio efficace della collaborazione e del coordinamento interaziendale sulla base di una specifica Convenzione firmata dalla Azienda Usi e dalla Azienda Ospedaliera Universitaria di Ferrara.

InformaSalute
Periodico dell'Azienda USL
a cura dell'Ufficio Stampa
e Comunicazione

In redazione: S. Beccari, R. Forni,
I. Masina
e-mail:comunicazione@ausl.fe.it
Tel. 0532 235 672/872/308

Attivo a Comacchio lo Sportello sociale

Da giovedì 24 maggio alla Casa della Salute S. Camillo in via R. Felletti, 2 a Comacchio è attivo lo Sportello sociale con lo Sportello di consulenza alle donne vittime di violenza (IRIS) e con lo Sportello di sostegno e orientamento alla natalità e genitorialità. Crescono i servizi ad alta integrazione a disposizione della cittadinanza mettendo al centro del sistema sociale sanitario educativo le persone e i loro bisogni. Per informazioni: Assessorato Politiche Socio Educative e Pari Opportunità, tel. 0533318.702-703. In collaborazione con ASP Delta

Ferrarese. All'inaugurazione sono intervenuti Marco Fabbri, Sindaco del Comune di Comacchio, Claudio Vagnini, Direttore Generale dell'AUSL Ferrara, Alice Carli, Assessore Politiche Socio Educative e Pari Opportunità del Comune di Comacchio, Romana Bacchi, Direttore del Distretto Sud-Est AUSL, Bertilla Mazzanti, Medico di organizzazione delle Case della Salute, e Patrizia BUzzi, P.O. Politiche Socio Educative e Pari Opportunità del Comune di Comacchio.

CINENOTES

"Ennesimo Film Festival": grande partecipazione di pubblico

di Paolo Micalizzi

"Ennesimo Film Festival" non è un ennesimo festival, come potrebbe apparire dal titolo, ma un Festival di valore che da tre anni si svolge a Fiorano Modenese riuscendo ad inserirsi con successo nel panorama delle manifestazioni festivaliere della Regione. Così, com'è emerso, anche dall'incontro tra tutti i Festival dell'Emilia-Romagna che si è svolto nell'ambito del Festival coinvolgendo una quindicina. Si è discusso di come coin-

volgere il pubblico che in alcuni Festival è numeroso, anzi numerosissimo come abbiamo visto per esempio a Fiorano Modenese, ed in altri no. Tutti d'accordo che a tale scopo bisognerà puntare molto sulla qualità della selezione. Si è puntata anche l'attenzione sulla scarsa considerazione che si ha del corto a livello governativo e istituzionale. Per questo, si è presa la decisione di mirare ad un'unione tra i Festival per acquisire maggior forza ed attirare verso di essi un maggiore interessamento. Per raggiungere questo che è uno degli obiettivi da intraprendere, subito il gruppo di rappresentanti dei Festival dell'Emilia-Romagna ha deciso di incontrarsi più frequentemente. Il prossimo appuntamento è in un altro dei Festival della Regione. Ad aggiudicarsi il Premio della Giuria (Attilio Palmieri, Francesco Clerici e Francesca Pi-redda) è stato il corto islandese "Cubs" di Kristin Magnudottir, un'opera, come sottolineato nella motivazione "che fa riflettere sull'impatto ossessivo e per-

suasivo dei social network sulla vita dei più giovani". Assegnate anche due menzioni speciali: per la regia a "Retouch" dell'iraniano Kaveh Mazaeri e per l'interpretazione alla piccola protagonista di "Rosie Oh" dello statunitense Andy Koeger. Il pubblico ha invece



**ENNESIMO
FILM
FESTIVAL**

premiato "Kapitalist" del belga Pablo Munoz Gomez incentrato sul papà di un bambino che considera Babbo Natale un capitalista perché porta giocattoli ai bambini ricchi e maglioni a quelli poveri. Il Premio Artemisia, promosso dall'omonimo Circolo Culturale, è stato assegnato all'iraniano Mohammad Farahani per "From Hasaka with Love", un corto in cui si assiste all'episodio di una giovane di Hasakah che si dà fuoco

per protestare contro il continuo massacro dei civili che ha coinvolto anche i suoi genitori. Gli studenti del Progetto "Non è l'Ennesima Giornata di Scuola" hanno invece premiato il cortometraggio d'animazione "Second to None" dell'irlandese Vincent Gallagher. Una bella iniziativa è quella di far recensire le opere agli studenti premiando poi i migliori elaborati. Così come sono stati premiati per la migliore sceneggiatura due giovani. Per "Salse" Natalia Guerrieri e Francesco Barozzi hanno vinto una Borsa di Studio consistente in un finanziamento (offerto da Ceramiche Caesar) che possa consentire loro di realizzare entro un anno un cortometraggio ambientato nel territorio. Lo si vedrà al Festival del 2019. Da evidenziare che in chiusura del Festival si è assistito alla sonorizzazione, dal vivo, di un classico del Cinema ad opera di Pier Bernardi e Giovanni Amighetti. Si tratta di "The Great Train Robber" ovvero "La grande rapina al treno" realizzata da Edwin Porter nel 1903: il primo western della storia del cinema. Una chiusura da raffinati cinefili.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

Nuova Medicina di Gruppo "Fiscaglia"

Da lunedì 21 maggio è operativa nella struttura Sanitaria di Migliarino, costituita dai medici di famiglia Stefano Grandi, Marco Vaccari, Giovanna Pennacchio e Raffaella Giagnorio

Presentata venerdì 18 maggio scorso la nuova Medicina di Gruppo "Fiscaglia", che si è costituita grazie alla collaborazione di quattro Medici di Famiglia del Comune di Fiscaglia: **Stefano Grandi, Marco Vaccari, Giovanna Pennacchio e Raffaella Giagnorio**.

I medici di famiglia di Fiscaglia sono operativi nella nuova sede che si trova al primo piano della Struttura Sanitaria di Via Fiorella 8/A a Migliarino.

Nasce così un nuovo servizio per gli assistiti dei quattro medici (sono più di 7500 i loro assistiti) che potranno sperimentare la nuova organizzazione della medicina di Gruppo. Le cartelle sanitarie dei pazienti seguiti dai diversi medici sono infatti in condivisione e, in questo modo, ogni medico potrà sempre conoscere le condizioni dei pazienti, anche se non sono suoi assistiti in caso di sostituzione. La nuova Medicina di Gruppo, integrata con quella in rete, permetterà alla popolazione del territorio di Fiscaglia di avere una assistenza continuativa di 9 ore nel corso della giornata: sette ore sono infatti garantite dai medici della medicina di gruppo e le restanti due ore dai medici che si turnano nell'Ambulatorio di Nucleo di Cure Primarie già operativo dal 2012.

Grande soddisfazione da parte del Direttore Generale dell'Azienda USL, **Claudio Va-**

gnini, che ha partecipato all'inaugurazione della nuova medicina di Gruppo insieme alla direttrice del Distretto Sud Est, **Romana Bacchi**, al direttore del Dipartimento di Cure primarie, **Sandro Guerra**, ai medici di Famiglia e al Sindaco di Fiscaglia, **Sabina Mucchi**.

"Siamo arrivati finalmente a conclusione di un progetto che darà l'opportunità ai medici di lavorare insieme come ormai è prassi", ha spiegato **Claudio Vagnini**, direttore Generale dell'Azienda USL, il quale ha poi voluto sottolineare come questo, nell'ambito della medicina primaria, sia un cambio culturale importante.

"I pazienti dei medici che fanno parte della medicina di Gruppo troveranno un punto di riferimento continuo, questo passaggio diventa una ulteriore condizione di sicurezza nella presa in carico e continuità

assistenziale".

"Queste forme di medicina di Gruppo danno risposte di primo livello di assistenza più organizzata in quanto hanno condizioni importanti che permettono ai medici di agire in forma integrata", ha spiegato invece **Romana Bacchi**, direttrice del Distretto Sud Est, che ha evidenziato come "il lavorare nello stesso luogo per i medici permetterà infatti una maggiore integrazione e quindi una migliore presa in carico e anche per i cittadini vi saranno maggiori opportunità con una unica struttura sanitaria a cui fare riferimento e con la possibilità di usufruire di nuovi servizi".

"Si avrà infatti in questo modo anche l'opportunità di dare avvio a nuovi percorsi di presa in carico per patologie anche più complesse", ha spiegato **Sandro Guerra**, direttore del Dipartimento di Cure Primarie, insieme a Mi-

caela Pandini, responsabile Assistenziale per le cure primarie, che hanno poi evidenziato come, oltre a potenziare la presa in carico delle patologie croniche, saranno potenziate anche le attività infermieristiche durante la mattina per fare prelievi, iniezioni, elettrocardiogramma ed educazione alla salute. Vi sarà inoltre la disponibilità di un operatore amministrativo per le funzioni di segreteria e per gli appuntamenti.

L'assistenza medica

I medici di Medicina Generale a rotazione garantiscono l'apertura dell'ambulatorio, con orario coordinato **durante la giornata dal lunedì al venerdì**. Con questa modalità organizzativa viene così aumentata la fascia oraria di disponibilità dell'assistenza medica. Inoltre il modello organizzativo permette ai Medici di prendere visione delle cartelle cliniche dei pazienti in maniera condivisa.

Il medico è a disposizione degli assistiti per visite ambulatoriali ordinarie ed urgenti, ricettazione farmaci, certificazioni di malattia, prestazioni di particolare impegno professionale non differibili, consulenze e/o richieste con medico di guardia o pronto soccorso per la gestione di casi urgenti. Alla Medicina di Gruppo possono accedere tutti gli assistiti dei Medici che fanno parte della Medicina di Gruppo. I medici si avvalgono inoltre di personale infermieristico per le prestazioni assistenziali.



"Leggermente atletici" Estate 2018

Al via la tredicesima edizione del Meeting Sportivo finalizzato alla pratica sportiva per persone con disabilità

Con l'iniziativa che si è tenuta il 30 Maggio a Ferrara alla Bocciofila "La Ferrarese" si è dato avvio alla tredicesima edizione di "Leggermente atletici" - il meeting sportivo finalizzato alla pratica sportiva per persone con disabilità, ospiti di centri diurni e residenziali, laboratori protetti, case famiglia, gruppi appartamento della provincia di Ferrara.

Il 22 Giugno dalle ore 10 ORIENTEERING per tutti nel Centro Storico di Ferrara, con partenza da Piazza Municipale. Gli atleti si trovano a misurarsi con un compito sia motorio, sia cognitivo, per questo l'Orienteering conserva a tutti gli effetti i caratteri dello sport. Il percorso

si svolge nel centro storico di Ferrara con partenza alle ore 10 da Piazza Municipio. Significativa la collaborazione degli esercizi privati che si sono resi disponibili ad essere parte integrante del percorso di orienteering. L'Orienteering è uno sport facilmente adattabile a condizioni, situazioni e concorrenti diversi, per questo definibile, appunto, uno "sport per ognuno". L'abilità consiste nel saper

sfruttare le proprie capacità di leggere le indicazioni presenti su una mappa e sapersi avventurare nel percorso proposto.

Per un maggiore divertimento, durante il percorso gli atleti troveranno delle indicazioni da riportare al punto di partenza e in quel contesto, con la collaborazione dei cittadini presenti, si svolgerà un momento "leggermente pittorico" ma di forte inclusione sociale.

Il 4 Settembre alle 9.30 (11 settembre in caso di maltempo) rendez-vous al Centro Sportivo Raibosola di Comacchio (Fe) con le prove di Atletica. Protagonisti dell'appuntamento finale gli atleti che si sono allenati durante il periodo primaverile ed estivo per affrontare le gare di salto in lungo, salto in alto, velocità, corsa ad ostacoli, lan-



cio del Vortex e staffetta 4x100. E ogni anno, si migliorano con sempre ottimi risultati! Per citare alcuni esempi delle scorse edizioni: nel salto in lungo la medaglia d'oro femminile ha superato i due metri e mezzo, i sessanta metri di velocità maschile sono stati coperti in meno di 9 secondi e la staffetta vincente ha completato il giro di pista di 400 mt. in poco più di un minuto! Ma anche chi salterà "solo 40 centimetri" sarà felice della propria prestazione perché per una volta, e per davvero, "l'importante è solo partecipare!".

Per informazioni: Cooperativa Sociale Girogirotondo, via Mons. G. Menegazzi, 19 - 44022 Comacchio (Fe) Tel: 0533133372 - Fax 053314579 - Mobile: 3456903765 mail: leggermenteatletici2006@gmail.com

InformaSalute
Periodico dell'Azienda USL
a cura dell'Ufficio Stampa
e Comunicazione

**In redazione: S. Beccari, R. Forni,
I. Masina**
e-mail:comunicazione@ausl.fe.it
Tel. 0532 235 672/872/308

CINENOTES

Assegnati i "Nastri d'Argento" speciali

di Paolo Micalizzi

In attesa dell'assegnazione dei Nastri d'Argento a Taormina (Teatro Antico, 30 giugno), l'ambito riconoscimento che da oltre settant'anni il Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani assegna al cinema italiano, nei giorni scorsi sono stati attribuiti a Roma (al MAXXI) dei "Nastri speciali" a dei nomi illustri della nostra cinematografia. Premi alla carriera a Paolo Taviani (foto), Paolo Virzi e Vittorio Storaro, ma anche al popolare attore Gigi Proietti. Un premio quindi alla me-

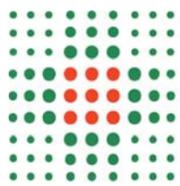
moria ad uno dei Maestri del cinema italiano, recentemente scomparso, ed un premio a due autori che si sono distinti a livello internazionale: Paolo Virzi con "Ella & John - The Leisure seeker" con Helen Mirrer e Donald Sutherland,

e Vittorio Storaro, un Maestro della direzione della fotografia, per "La ruota delle meraviglie" di Woody Allen. Assegnati poi due nuovi riconoscimenti: il Nastro "Argentovivo - cinema & ragazzi" a Gabriele Salvatores, regista del film "Il ragazzo invisibile-Seconda Generazione" ed il "Nastro della legalità" al film per la tv "Prima che la notte" di Daniele Vicari sulla storia del giornalista Giuseppe Fava assassinato dalla mafia, interpretato da Fabrizio Gifuni. Attesa per i premi che saranno assegnati a Taormina. Per il miglior film la sfida è a cinque tra "Loro" di Paolo Sorrentino, incentrato sulla figura di Silvio Berlusconi; "Dogman"

di Matteo Garrone, ispirato ad un fatto realmente accaduto alla periferia di Roma dove un uomo dal carattere mite si trasforma in un feroce assassino per vendicarsi delle vessazioni subite; "Chiamami col tuo nome" di Luca Guadagnino, storia di un delicato rapporto sentimentale tra due giovani; "Lazzaro Felice" di Alice Rohrwacher, un racconto visionario sulla storia di un'amicizia sincera ambientata nel mondo contadino e "A Ciambra" di Jonas Carpignano con protagonista un ragazzino rom, in Calabria, che dopo l'arresto del padre e del fratello maggiore dovrà provvedere al sostentamento della numerosa famiglia. Sfida a sette per la miglior regia, ed a contendersela saranno, oltre a Guadagnino, Garrone e Sorren-



tino, Paolo Franchi, regista del film "Dove non ho mai abitato", nel quale una donna riscopre l'amore per la sua professione mentre è impegnata nella ristrutturazione di una magnifica villa; Gabriele Muccino per "A casa tutti bene", titolo provocatorio per mettere in luce situazioni ipocrite ed egoistiche che scaturiscono tra parenti in occasione della celebrazione dei cinquant'anni di matrimonio dei nonni; Susanna Nicchiarelli per "Nico, 1988", incentrato sugli ultimi anni della musa di Andy Warol e cantante dei Velvet underground, e Ferzan Ozpetek per "Napoli velata", un thriller ambientato in una Napoli magica con i suoi misteri ed i suoi segreti che fanno da sfondo all'intera storia. Ma altri i premi da assegnare: riguardano categorie importanti per la realizzazione di un film. A decretarli, attraverso un voto segreto, saranno i soci del SNCCI. Saranno delle belle sfide perché le scelte non saranno facili ed anch'io, che ne faccio parte, mi preparo a dare il mio contributo.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

Una nuova sala polivalente per la Neuropsichiatria infantile di Ferrara

Alla Cittadella San Rocco nuovi arredi e giochi interattivi grazie all'aiuto di Aeronautica Militare di Ferrara e Associazione Onlus Vola nel Cuore

Inaugurata la nuova sala Polivalente del servizio di Neuropsichiatria Infantile della Casa della Salute Cittadella S. Rocco di Ferrara, realizzata grazie al contributo dell'Aeronautica Militare di Ferrara e dell'Associazione Onlus Vola nel Cuore. Con i contributi, del valore di circa cinque mila euro, sono stati acquistati i nuovi arredi e le strumentazioni per predisporre giochi interattivi, come la robotica e attività esperienziali di diverso tipo. Grazie inoltre alla strumentazione acquisita da VGPlay, la sala è predisposta per attività interattive multimediali: un nuovo sistema interattivo utilizzato per la prima volta da un servizio di neuropsichiatria. Inoltre diventa funzionale per le attività riabilitative manuali, così come la Pet therapy. Tutti progetti innova-

tivi per i bambini seguiti dal Servizio di Neuropsichiatria.

La nuova sala Polivalente sarà con arredi mobili e accessori a scomparsa, e diventa inoltre un vero strumento che darà la possibilità alla struttura di avere nella stessa stanza le funzioni di: sala riunioni per gli operatori, sala formazione, sala incontro con i genitori dei bambini seguiti.

"La cittadella S. Rocco di Ferrara è una struttura che abbiamo inaugurato da poco e quindi tutto quello che facciamo per arricchirla per noi è un lavoro aggiunto e non posso che ringraziare Vola nel Cuore per il grande lavoro svolto", ha spiegato **Claudio Vagnini**, Direttore Generale dell'Azienda USL di Ferrara, che ha voluto inoltre evidenziare come la possibilità di fare squadra diventi una opportunità per raggiungere ottimi risultati. "Cittadella S. Rocco si sta implementando di servizi e quello che ora viene chiesto ai cittadini è solo un po' di pazienza per i lavori che ci sono in corso. Vogliamo trasformare questa struttura in modo che diventi un centro importante per Ferrara".

Soddisfatto anche il Generale dell'Aeronautica Militare di Ferrara, **Antonio Conserva**. "Anche se le donne e gli uomini dell'Aeronautica militare di Ferrara sono quotidianamente impegnati su altre attività, ciò non toglie che riuscire a realizzare servizi che vanno a vantaggio della popolazione ferrarese, per noi è allo stesso tempo importante. Il ricavato dell'iniziativa organizzata il 24 maggio scorso è stato devoluto a Vola nel Cuore proprio per riuscire a realizzare questo nuovo servizio per la Neuropsichiatria di Ferrara".

"Il ricavato ci ha permesso di ottenere una sala pronta a tutto, un ambiente duttile", come ha poi evidenziato **Franca Emanuelli**, responsabile della Neuropsichiatria infantile. "Dall'unione di operatori e professionalità, siamo riusciti ad ottenere un unico strumento adattabile a più percorsi". **Tiziano Menabò**, Presidente di Vola nel Cuore, ha detto: "sono molto orgoglioso della collaborazione dell'Aeronautica Militare con il sistema sanitario perché in questi ultimi mesi siamo riusciti a realizzare la nostra mission, essere a fianco dei bambini, seguirli e dare loro delle possibilità, in particolare a quelli che, per vari motivi, ne hanno più bisogno".



InformaSalute
Periodico dell'Azienda USL
a cura dell'Ufficio Stampa
e Comunicazione

In redazione: S. Beccari, R. Forni,
I. Masina
e-mail:comunicazione@ausl.fe.it
Tel. 0532 235 672/872/308

CINENOTES

Festeggia 90 anni la Rivista del Cinematografo

di Paolo Micalizzi

La Rivista del Cinematografo, il mensile di critica cinematografica edito dalla Fondazione Ente dello Spettacolo, spegne quest'anno 90 candeline. E' stata fondata infatti come periodico di informazione cinematografica nel 1928 e nel 1937 viene rilevata dal Centro cattolico cinematografico, che decide di ampliare il target degli esercenti ad un pubblico più vasto. Dopo aver avuto problemi d'impostazione e interruzioni a causa della guerra, la Rivista riprende nell'ottobre del 1945, pro-

seguendo fino ad oggi. Negli anni muta l'impostazione di periodico strettamente legato al mondo cattolico aprendosi anche a cinematografie dei paesi del comunismo e al cinema di rottura

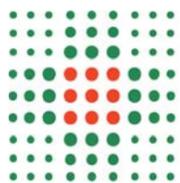
come quello di Pier Paolo Pasolini e di tanti altri autori. E' stata, sempre, uno spazio di critica militante, un luogo di confronto per chi vuol riflettere su film e tendenze. Per quel che mi riguarda, ricordo di aspettarla con interesse già negli anni Cinquanta quando risiedevo a Reggio Calabria seguendola poi a Ferrara con l'acquisto in edicola e da alcuni anni dalle Suore Paoline di via San Romano. E' anche un punto di riferimento importante alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia dove ospita Convegni di particolare interesse degli accreditati alla Mostra e, dal 2000, organizza il Premio Bresson che negli anni è stato assegnato a prestigiose personalità del cinema, tra cui Gianni Amelio, Giuseppe Tornatore, Theo Angelopoulos, Krzysztof Zanussi,

Manoel de Oliveira, Wim Wenders, Aleksandr Sokurov, Jean Pierre e Luc Dardenne, Ken Loach, Amos Gitai, Carlo Verdone. Organizza anche a Roma, è giunto alla XXII edizione, Tertio Millennium Film Fest, il Festival Internazionale del Dialogo inter-religioso.

Nel tempo la Rivista ha rinnovato la sua veste grafica e dal 1997 è completamente a colori. Il periodico contiene interviste a registi, attori e scrittori, speciali monografici dedicati a temi specifici del mondo dello spettacolo, recensioni di film, libri, DVD e colonne sonore, oltre a curiosità, anticipazioni e reportage da festival nazionali ed internazionali. Sotto la sua egida vengono pubblicate le Segnalazioni Cinematografiche, la cui raccolta è un utile strumento di consultazione per conoscere tutta la produzione cinematografica mondiale distribuita nelle sale italiane e le relativi



ve valutazioni pastorali dei film: a partire dal 1987 si sono anche sviluppate elettronicamente. Attualmente il sito Cine Data Base contiene circa 60.000 schede di film, girati dal 1985 ad oggi, con cast artistico e tecnico, trame appositamente elaborate, critiche estratte da quotidiani e riviste specializzate. Ed, inoltre, oltre 307.000 nomi di personaggi (registi, attori, tecnici, ecc.) con quasi 30.000 biografie redatte. Ma anche più di 29.000 locandine e numerosi trailer inseriti all'interno delle schede. In totale, quindi, un inestimabile valore di informazioni sul cinema. Ha anche un sito suddiviso in varie sezioni che oltre agli articoli, le notizie e le recensioni offre la possibilità di consultare la programmazione delle sale cinematografiche italiane e dei film in televisione. La ricorrenza dei novant'anni sarà festeggiata il prossimo ottobre nel centro storico di Castiglione del Lago. Sono previsti tre giorni di confronto, studio, divulgazione e spettacolo sui temi del cinema e della sua comunicazione.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

Zanzare tigre, zanzare comuni e pappataci: contrastare la diffusione degli insetti

I consigli dell'Azienda USL per la prevenzione delle punture da zanzara

Rispetto all'anno scorso il numero di zanzare comuni, in quest'estate 2018, è considerevolmente aumentato a causa delle particolari condizioni ambientali.

Per cui, oltre a raccomandare misure e trattamenti per la zanzara tigre, occorre fare attenzione anche alla nostra zanzara comune (*Culex pipiens*) che può essere portatrice di infezioni come quelle causate dal virus West Nile.

Normalmente la maggior parte delle persone che hanno contratto il virus non mostra alcun sintomo. In un 20% di casi si manifesta un leggero stato febbrile che dura pochi giorni.

Raramente, in meno dell'1% degli infettati e in persone debilitate, si può arrivare a forme neurologiche che richiedono il ricovero ospedaliero.

Naturalmente il rischio è moderato ma per ridurre il più possibile l'eventualità di contrarre l'infezione, occorre soprattutto ridurre il rischio di punture, sia in ambienti interni che esterni.

La prevenzione contro le punture di zanzara è influenzata dal livello di protezione necessaria in una specifica situazione e può essere richiesto associare più misure protettive, in funzione di un'alta concentrazione di vettori. Le misure di protezione, di seguito sintetizzate, vanno applicate in particolare nelle ore serali-notturne, tenuto conto delle abitudini crepuscolari della zanzara domestica, *Culex pipiens*, vettore acclarato del virus West Nile.



All'interno delle costruzioni

- quando possibile, utilizzare il condizionatore.
- quando non è possibile l'uso del condizionatore, schermare porte e finestre con zanzariere o reti a maglie strette, ovvero tenerle chiuse in caso si sia dotati di condizionamento; per la protezione di culle e lettini possono essere utilizzati anche veli di tulle di cotone.
- è possibile utilizzare apparecchi elettromagnetici di insetticidi liquidi o piastrine o zampironi, ma sempre con le finestre aperte.
- in presenza di zanzare all'interno delle abitazioni, si può ricorrere a prodotti a base di estratto o derivati del piretro (in commercio in bombolette spray), insetticida a rapida degradazione, in particolare dopo ventilazione dell'ambiente.

Per attività all'aperto

- si consiglia di indossare indumenti di colore chiaro che coprano il più possibile (con maniche lunghe e pantaloni lunghi).
- evitare i profumi, le creme e i dopobarba che attraggono gli insetti.
- è possibile utilizzare repellenti cutanei per uso topico.
- questi prodotti vanno applicati sulla cute scoperta, compreso il cuoio capelluto, qualora privo di capelli.

• per trattare il viso dispensare il prodotto sul palmo delle mani e attraverso queste portare il prodotto sul viso; in seguito lavare le mani.

• i repellenti non vanno applicati sulle mucose (labbra, bocca), sugli occhi, sulla cute irritata o ferita.

• possono essere eventualmente spruzzati sui vestiti per aumentare l'effetto protettivo.

• adottare grande cautela nell'utilizzo nei bambini. Evitare di fare applicare il repellente direttamente da un bambino perché il prodotto potrebbe giungere in contatto con occhi e bocca. E' consigliabile che il bambino tenga gli occhi chiusi e trattenga il respiro mentre un adulto cosparge il repellente.

• non utilizzare repellenti nei bambini al di sotto di tre mesi di vita.

• nei bambini con età compresa tra 2 mesi e 3 anni non utilizzare repellenti ma applicare eventualmente repellenti solo sulla parte

esterna dei capi di abbigliamento, nelle parti che non possano essere succhiate.

• in letteratura non sono disponibili raccomandazioni o precauzioni supplementari per l'utilizzo su donne in gravidanza o in allattamento; si rinvia pertanto a quanto dichiarato dai produttori. In ogni caso bisogna seguire scrupolosamente le indicazioni, fornite dal fabbricante, riportate sulla confezione.

Altre misure di prevenzione:

- trattare regolarmente con prodotti larvicidi (in base alle indicazioni riportate in etichetta, da 7 gg a 4 settimane a seconda del tipo di prodotto) i tombini e le zone di scolo e ristagno.
- eliminare i sottovasi e, ove non sia possibile, evitare il ristagno di acqua al loro interno.
- verificare che le grondaie siano pulite e non ostruite.
- coprire le cisterne e tutti i contenitori dove si raccoglie l'acqua piovana con coperchi ermetici, teli o zanzariere ben tese.

• tenere pulite fontane e vasche ornamentali, eventualmente introducendo pesci rossi che sono predatori delle larve di zanzara tigre.

Per ulteriori informazioni:

Opuscoli, locandine, video informativi possono essere scaricati collegandosi a <http://www.zanzaratigreonline.it> e <http://salute.regione.emilia-romagna.it>

Inoltre è disponibile il numero verde gratuito del Servizio sanitario regionale: 800 033 033.

ZANZARA TIGRE E ALTRI INSETTI PERICOLI PUBBLICI

Zanzare tigre, zanzare comuni e pappataci possono trasmettere malattie virali anche gravi. Per difendere te e la tua famiglia sono necessarie alcune semplici azioni.

Visita il sito www.zanzaratigreonline.it e informati attraverso il numero verde 800 033 033 del Servizio sanitario regionale

Contrasta la proliferazione di questi insetti, evita ristagni d'acqua e usa prodotti larvicidi

Evita di farti pungere, applica repellenti sulla pelle e sugli abiti, usa diffusori di insetticidi negli ambienti chiusi (rispettando sempre le istruzioni riportate in etichetta)

InformaSalute
Periodico dell'Azienda USL
a cura dell'Ufficio Stampa
e Comunicazione
In redazione: S. Beccari, R. Forni,
I. Masina
e-mail: comunicazione@ausl.fe.it
Tel. 0532 235 672/872/308

“Ho capito quanto è importante il mio matrimonio”

28-30 settembre, Misano Adriatico (RN): incontro per coppie in crisi

“Retrouvaille” è il nome di un servizio esperienziale offerto a coppie sposate o conviventi che soffrono gravi problemi di relazione, che sono in procinto di separarsi o già separate o divorziate, che intendono ricostruire la loro relazione d'amore lavorando per salvare il loro matrimonio in crisi, ferito e lacerato.

Il prossimo incontro è previsto il 28, 29 e 30 settembre 2018 a Misano Adriatico (RN). Per info e prenotazioni: num. verde 800-123958, oppure 346-2225896 (Marilena e Paolo). Sito web: www.retrouvaille.it

Pubblichiamo la testimonianza di una coppia.

Tiziano: quando ci siamo sposati mi sentivo felice e pieno d'amore, nessuno ci avrebbe mai diviso, finalmente avevamo un nido tutto nostro. Dopo la nascita dei nostri tre figli le cose ini-

ziano a cambiare; mi vedevo spesso aggrredito, e mi sentivo frustrato, anche il nostro rapporto sessuale non era più come lo avrei desiderato. Mi stavo allontanando ma non avevo il coraggio di esprimere il mio disagio, non volevo litigare. Una sera mi imbattei in una pubblicità di una chat di incontri in rete che iniziai a frequentare. Iniziai a convincermi che il mio matrimonio era al capolinea. E quando Federica scopri l'esistenza della mia relazione mi sentii sconfitto. Quando Federica mi propose Retrouvaille accettai. Durante il weekend sono stato pervaso da una vitalità nuova. Mi sono sentito vicino a Federica come non mai.

Federica: quando scoprii la relazione di Tiziano fu una pugnalata, mi sentii umiliata, mi vidi buttata via, calpestata. Il dolore fu atroce, ma dentro di me c'era una forza soprannaturale che mi faceva andare avanti per tenere unita la mia famiglia. Durante il weekend mi sono sentita compresa, amata e soprattutto non più sola. Ho avvertito che Tiziano toccava la mia ferita, mi sono commossa e ho aperto il cuore ai suoi sentimenti. Ci siamo messi a nudo come non abbiamo mai fatto.

Retrouvaille aiuta le coppie a ricostruire la relazione d'amore.

Cosa rimarrà del caso Diciotti?

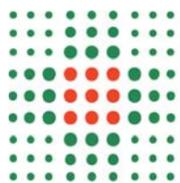
segue da pag. 1

Ciò a cui si è assistito è, senza dubbio, preoccupante e non può lasciare nessuno indifferente. Siamo di fronte ad una crisi umanitaria e di valori nella quale pezzi delle istituzioni non riescono più a dialogare né tra di loro, né tantomeno con la società civile, nemmeno quando si tratta di vere e proprie emergenze. Il tutto, poi, viene aggravato da un utilizzo sconsiderato delle cosiddette fake news che hanno l'effetto immediato di polarizzare le posizioni dell'opinione pubblica, sottraendola alla fatica di approfondire una qualsivoglia notizia. Il risultato è che i profughi eritrei presenti sulla Diciotti sono stati sbrigativamente liquidati come migranti economici, quando è di patrimonio comune il fatto che si tratti di persone che fuggono da un regime che li perseguita e quindi hanno diritto

alla protezione umanitaria. Anche gli attacchi ricevuti dalla Chiesa all'indomani del suo intervento volto a sbloccare il caso Diciotti, con la messa a disposizione di posti d'accoglienza a proprie spese, è sintomatico di quanto stia accadendo nel nostro Paese. Le reazioni a tale apertura, in diversi casi, sono state feroci nonostante lo sforzo per risolvere una impasse tutta istituzionale. Come a

dire che non bastano più gesti concreti di solidarietà neanche verso chi, per molto tempo, ha accusato il terzo settore di fare business con l'accoglienza. Ad ogni modo, in molti hanno deciso di tirare dritto nella convinzione che la solidarietà sia un valore sempre e comunque. Non deve stupire, quindi, che oltre 40 diocesi all'indomani dello sbarco dalla Diciotti siano scese in campo per accogliere 100 persone diventate in pochi giorni, loro malgrado, il simbolo di un paese disorientato, in cerca di un'identità perduta.





**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

Comacchio, partiti i “Gruppi di Cammino” e aperto l’Ambulatorio per le Cure Palliative

“Gruppi di Cammino”: il 24 Settembre la partenza, poi da ottobre a giugno 2019, l'appuntamento è tutti i lunedì alle 17.30, con partenza da P.zza Folegatti a Comacchio e tutti i giovedì alle ore 08.40 dal Lido degli Estensi fermata Pedibus

La Casa della Salute di Comacchio, il Comune di Comacchio insieme alle Associazioni AVIS, SPI-CGIL e Sportivamente della comunità locale promuovono la cultura della salute e i corretti stili di vita sostenendo e incentivando i Gruppi di cammino.

Lo scorso lunedì 24 settembre alle ore 17.30 ha avuto luogo la partenza inaugurale dalla Casa della Salute di Comacchio; successivamente, da ottobre 2018 a giugno 2019, l'appuntamento è tutti i lunedì pomeriggio alle ore 17.30, con partenza da Piazza Folegatti a Comacchio e tutti i giovedì alle ore 08.40 dal Lido degli Estensi fermata Pedibus.

Camminare è uno strumento di benessere utile ai fini preventivi e ricreativi; è una attività ludico motoria, economica, semplice, spontanea, adattabile a tutte le età della vita. Questa attività è consigliata non solo come contrasto alla sedentarietà e prevenzione del rischio cardiovascolare, ma come strumento di controllo di alcune patologie croniche come il diabete, l'obesità, l'ipertensione, la depressione ecc... I gruppi di cammino favoriscono la condivisione e la conoscenza fra partecipanti perché in compagnia si creano relazione e dialogo, scambio di esperienze e cultura, senso d'appartenenza a una comunità e a un territorio: un modo piacevole di stare insieme in modo salutare.

Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12 ai referenti di:

- Sportivamente 346-379433
- SPI-CGIL 0533-312840
- AVIS 320-6657022

Un nuovo Ambulatorio per le Cure Palliative nella Casa della Salute di Comacchio
Da Venerdì 21 Settembre è attivo l'Ambulatorio di Cure Palliative inaugurato alla presenza del Direttore Sanitario, il Direttore di Distretto Sud-Est dell'Azienda USL di Ferrara e le Autorità del Comune di Comacchio, i M.M.G. Il nuovo servizio, ubicato presso il Poliambu-

latorio C posto al secondo piano della Casa della Salute di Comacchio, è attivo il venerdì mattina dalle ore 9 alle 14.

Gestito direttamente da un medico palliativista, con la collaborazione degli infermieri sia dell'ADO sia della Casa della Salute. Le persone prese in carico, saranno segnalate e inviate dal medico di famiglia o dallo specialista che segue il percorso di malattia del paziente. Questo nuovo servizio, colloca un tassello ulteriore al completamento della rete delle Cu-



re Palliative Provinciale, costituita da diversi nodi: Ospedale, Domicilio, Hospice, Ambulatori delle Cure Primarie.

In Italia e nel mondo il quadro epidemiologico sta cambiando: le persone vivono più a lungo ma sempre di più soffrono di tumori o malattie croniche che sono accompagnate da decorsi lenti, ingravescenti e debilitanti.

L'ambulatorio di Cure Palliative ha il compito di prendere in carico il paziente e la sua famiglia al fine di favorire, in collaborazione con il Medico Curante, una completa assistenza, clinica e psicologica.

Il dolore non controllato aggrava la qualità di vita della persona malata e conduce a ripetuti accessi al pronto soccorso con conseguenti ricoveri impropri.

Con questa attività sarà possibile trattare il dolore, i sintomi somatici e le problematiche legate alla prognosi.

**InformaSalute
Periodico dell'Azienda USL
a cura dell'Ufficio Stampa
e Comunicazione**

In redazione: S. Beccari, R. Forni,
I. Masina
e-mail:comunicazione@ausl.fe.it
Tel. 0532 235 672/872/308

Amianto, un ambulatorio per i lavoratori esposti

L'Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (UOPSAL) dell'Azienda USL di Ferrara ha attivato uno specifico ambulatorio, seguito da medici del lavoro e assistenti sanitari, nella sede del Dipartimento di Sanità Pubblica in via F. Beretta, 15 a Ferrara per garantire la presa in carico dei lavoratori che sono stati esposti all'amianto.

Per accedere all'ambulatorio è necessario fissare un appuntamento telefonando al 0532-235266 - Segreteria dell'UOPSAL - attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

Il protocollo di assistenza informativa e sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti ad amianto prevede:

- un primo livello di controllo generale
- un secondo livello di controllo mirato
- controlli periodici

L'ambulatorio dedicato alla sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti ad amianto ha il compito di definire l'entità della esposizione pregressa dei lavoratori e di gestire il percorso di assistenza sanitaria sia nella fase preventiva che in quella diagnostica/terapeutica e medico-legale delle patologie che possono essere correlate con l'esposizione lavorativa all'amianto.

Nuova sede per Spazio Giovani

Il servizio Spazio Giovani di Ferrara dalla sede di via Gandini si trasferisce nella Struttura Sanitaria di Via Boschetto, 29, Ferrara, al piano terra nell'Ambulatorio n. 4.

Nulla cambia per le modalità di accesso. Il servizio è aperto tutti i martedì e mercoledì dalle 14.30 alle 16.30. L'accesso è libero, non serve appuntamento e le prestazioni sono gratuite per i giovani dai 14 ai 19 anni.

I ragazzi e le ragazze al servizio Spazio Giovani di via Boschetto, possono parlare con medici Ginecologi, Ostetriche e Psicologi.

Per informazioni: martedì e mercoledì dalle 14.30 alle 16.30 al 0532-235026 (per ginecologo e ostetrica) e allo 0532-235025 (per psicologo).

Per quanto riguarda invece le sole consulenze psicologiche si ricorda che la sede degli Psicologi resta ancora operativa nella Struttura di via Gandini, 26 a Ferrara, aperta dal lunedì al venerdì, con accesso su appuntamento.

Il servizio è gratuito per i ragazzi dai 14 ai 19 anni. Dai 20 ai 24 anni è invece previsto il pagamento di un ticket sanitario.

Per informazioni telefonare al 0532-235005 - e-mail: s.barbaro@ausl.fe.it

Per maggiori informazioni consultare la pagina internet: <http://www.ausl.fe.it/azienda/dipartimenti/dipartimento-cure-primarie/unita-operativa-servizi-sanitari/consultori-giovani>

CINENOTES Venezia 75., insieme classici e “nuovi talenti”

di Paolo Micalizzi

Anche quest'anno la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia ha proposto alcuni classici della Storia del Cinema che restaurati ritornano a “vivere” nella loro edizione originale. Ad aggiudicarsi il massimo riconoscimento come film, assegnato da una Giuria presieduta dal regista Salvatore Mereu, è stato il bellissimo “La notte di San Lorenzo” realizzato nel 1982 da Paolo e Vittorio Taviani, un'opera corale con momenti di alta poesia. Come miglior documentario è stato, invece, premiato “The Great Buster: A celebration” in cui Pe-

ter Bogdanovich fa rivivere la magia dell'indimenticabile comico americano.

Un rapido giro nel mondo del cinema lo hanno proposto anche quest'anno, alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, le sezioni autonome e parallele la “Settimana Internazionale della Critica”, al Lido da

33 anni, e “Le Giornate degli Autori”, giunte alla XV edizione.

Nella SIC, il cui Delegato generale è Giona A. Nazza-ro, è stato un vero trionfo per il film siriano “Still recording”, di Saeed Al Batal e Ghiath Ayoub, che si è visto attribuire sia il premio “Mario Serandrei” per il miglior contributo tecnico sia il premio del pubblico. Ed ha anche ricevuto il Premio “Fipresci” della critica internazionale. Il film racconta, tra realtà e finzione, la guerra in Siria attraverso le vicende di due giovani cinefili che durante il conflitto mettono



in piedi una stazione radio ed uno studio di registrazione e filmano tutto ciò che li circonda fino a che non saranno coinvolti nelle riprese. Un viaggio nella rivoluzione, nel fallimento, nelle sconfitte, nella speranza.

Alle “Giornate degli Autori”, di cui è Direttore Artistico Giorgio Gosetti, la Giuria, presieduta dal regista del film “A Ciambra”, Jonas Carpignano e composta da 28 giovani spettatori, ciascuno proveniente da un

paese dell'Unione Europea, ha assegnato il Director's Award al film “C'est ça l'amour” della francese Claire Burger perché “è un racconto estremamente coinvolgente sulle situazioni difficili in cui ci pone la vita, sia che ci confrontiamo con la fine di un matrimonio, sia che ci venga spezzato il cuore per la prima volta”. Il film ruota attorno alla storia di Mario

che dopo l'abbandono della moglie si trova a gestire due figlie ed una specie di personale crisi adolescenziale. Il premio BNL del pubblico, che ha votato al termine di ogni proiezione, è stato, invece, attribuito al film di Valerio Mieli, “Ricordi?”, che ha anche ricevuto una Menzione speciale Fedic, uno dei Premi collaterali della Mostra. Quest'ultimo riconoscimento gli è stato assegnato con la seguente motivazione: “Quando il cinema diventa poesia. Ricerca dell'amore fra felicità e sofferenze, ricordi, emozioni, colori che simboleggiano gioia ma anche mal di vivere, nostalgia di momenti vissuti e speranze, in un incontro fra giovani che si innamorano, si lasciano e...”. Quello dei Premi collaterali è da anni un elemento importante della Mostra del Cinema perché consente di attribuire riconoscimenti anche a film la cui presenza alla kermesse veneziana merita di essere ricordata. E sono, per la maggior parte, assegnati da critici e cinefili, un “popolo” qualificato del mondo del cinema.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

Al via la nuova campagna della Regione per lo screening al colon retto

“È semplice, gratuito e funziona”. Con questo messaggio parte la nuova campagna informativa della Regione Emilia-Romagna sullo screening per la prevenzione e la diagnosi precoce del tumore del colon retto

Semplice perché si tratta di un esame delle feci, per la ricerca del sangue occulto; gratuito perché è a carico del servizio sanitario regionale; funziona perché dall'anno di avvio del progetto, nel 2005, i nuovi casi di questa patologia sono diminuiti del 30%. Non solo: uno studio condotto sulla popolazione che ha effettuato lo screening permette di stimare una riduzione del 30% anche della mortalità.

In Emilia-Romagna, ogni anno, sono circa 3.000 le persone che si ammalano di cancro al colon retto, il più diagnosticato negli uomini dopo quello alla prostata e al polmone, mentre per le donne è il secondo, dopo quello alla mammella. Tra le patologie tumorali, rappresenta la seconda causa di morte più frequente: per questo è fondamentale sottoporsi allo screening.

“È un esame che può salvare la vita - spiega l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Sergio Venturi -, per questo invitiamo tutte le persone che ricevono la lettera ad eseguire il test. Per alcune patologie tumorali lo screening è la prima arma che possediamo per combatterle, e una delle più efficaci: questo programma ci permette di identificare ogni anno circa 300 persone con tumore del colon retto, di cui la metà in fase iniziale, e di rimuovere le lesioni premaligne in oltre 2.000 cittadini. Nonostante la sua straordinaria importanza - aggiunge Venturi -, l'adesione allo screening si ferma al 50%, e va assolutamente aumentata. Noi facciamo la nostra parte, rinnovando anche la campagna di sensibilizzazione, e ci auguriamo che sempre più cittadini, per non dire tutti, rispondano positivamente alla chiamata”.

Gli effetti dello screening

Il programma di screening regionale è iniziato nel 2005, su tutto il territorio. Coinvolge oltre 1 milione e 200mila cittadini, cioè tutti quelli tra i 50 e i 69 anni, che vengono invitati ogni 2 anni a eseguire il test per la ricerca del sangue occulto nelle feci. Ogni anno, quindi, sono regolarmente convocate 600mila persone, con un'adesione del 50%, percentuale analoga a livello nazionale.

E i dati dimostrano che il test funziona: dopo l'avvio dello screening, si è registrata una **diminuzione dei nuovi casi del 30% - e la medesima percentuale di riduzione stimata anche per la mortalità** - nonostante quasi la metà non abbia ancora aderito al programma di prevenzione. L'effettivo

to protettivo, per chi si sottopone al controllo, si ripercuote anche nelle fasce di età successive: infatti, anche tra i 70 e i 79 anni è stata rilevata una diminuzione significativa di casi diagnosticati.

I contenuti della campagna

Tra i motivi di mancata adesione allo screening, rilevati da uno specifico sistema di sorveglianza, i principali sono una **scarsa percezione dell'importanza di aderire e della**

possibilità di ammalarsi di questo tumore.

Proprio per aumentare l'adesione al programma, e allargare il beneficio a più cittadini possibili, la Regione ha deciso di avviare una campagna comunicativa di rinforzo, rinnovando il dépliant informativo, l'immagine, lo slogan e il logo.

“**La prevenzione illumina**” vuole ricordare l'importanza di prendersi cura della propria salute, anche in assenza di sintomi, mentre il messaggio principale della campagna - il programma di screening è semplice, gratuito e funziona - sottolinea come la prevenzione sia realmente efficace, impedendo in molti casi il formarsi del tumore e diagnosticandolo tempestivamente se già presente.

La campagna prevede una locandina, 5 miniclip che saranno visibili sui social network (in particolare Facebook) e sui canali YouTube, fruibili sul monitor di uno smartphone e della durata di circa 20 secondi; un video più informativo sulla modalità di esecuzione e sulle motivazioni per cui conviene aderire, post e banner indirizzati in particolare alle persone di età tra i 50 e i 69 anni.

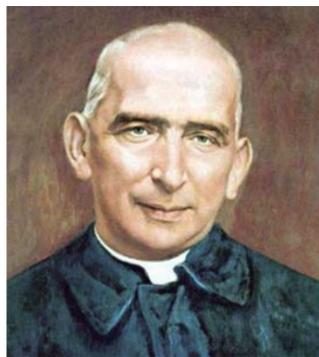
Informazioni utili

Chi desidera avere altre informazioni può contattare il **numero verde 800 033 033**, oppure consultare il portale della sanità regionale nella sezione riservata agli screening oncologici, all'indirizzo <http://salute.regione.emilia-romagna.it/screening/> dove è contenuto anche il materiale della campagna ed è possibile trovare i recapiti e l'e-mail del servizio screening della propria Azienda Usl.

(Fonte: Regione Emilia-Romagna)

InformaSalute
Periodico dell'Azienda USL
a cura dell'Ufficio Stampa
e Comunicazione

In redazione: S. Beccari, R. Forni,
I. Masina
e-mail: comunicazione@ausl.fe.it
Tel. 0532 235 672/872/308



Famiglia calabriana di Ferrara, ecco gli appuntamenti

Domenica 14 ottobre è in programma il Convegno annuale degli ex allievi della Città del Ragazzo di Ferrara.

In viale don Calabria, alle 9.30 accoglienza, alle 10.45 nell'Aula Magna Mons. R. Bovelli i saluti di benvenuto, alle 11.30 la S. Messa, alle 12.30 il pranzo conviviale.

I prossimi appuntamenti in programma vedono sabato 3 novembre alle 16.30 un incontro di “spiritualità calabriana” e a seguire alle 18 la S. Messa.

Domenica 2 dicembre il pellegrinaggio a Verona alla Casa Madre dell'Opera con visita alle tombe di San Giovanni Calabria, Fr. Francesco Perez e don Luigi Pedrollo.

Sabato 15 dicembre alle 16.30 incontro in preparazione al S.

Natale e lunedì 24 dicembre alle ore 22 la S. Messa di Natale.

Infine, per il 2019 questi sono gli appuntamenti già in programma: sabato 13 aprile alle 16.30 incontro in preparazione alla Santa Pasqua. Sabato 25 maggio pellegrinaggio all'Abbazia di Maguzzano con visita alle tombe dei religiosi. Infine, domenica 13 ottobre il Convegno annuale.

Per informazioni è possibile contattare l'Associazione ex-allievi della Città del Ragazzo - sezione di Ferrara, al numero fisso 0532-747950, oppure inviando una mail a exallievi.ferrara@cittadelragazzo.it. È possibile anche consultare i siti internet www.cittadelragazzo.it e www.doncalabria.org.

CINENOTES

Le “nozze d'oro” con il cinema dei fratelli Antonio e Pupi Avati

di Paolo Micalizzi

Antonio voleva diventare attore, Pupi suonatore di jazz. Era partita così l'avventura nello spettacolo dei fratelli Antonio e Pupi Avati. Alcune delusioni li hanno portati fortunatamente ad entrare nel cinema, dove quest'anno festeggiano le nozze d'oro. Risale, infatti, al 1968 il loro primo film “Balsamus l'uomo di Satana” dove Antonio figurava come attore e Pupi esordiva come regista. Un esordio, ambientato a Bologna, che lo rivelava un regista aperto al grottesco, quello di Marco Ferreri, ed al magico, quello di Federico Fellini. Che poi è proseguito nel

1969 con “Thomas...gli indemoniati”, girato a Ferrara, dove Antonio passava al ruolo di soggetto e sceneggiatore. I due film furono un insuccesso e non uscirono nelle sale: “Thomas” lo videro soltanto i frequentatori del Festival di Locarno. Ma senza scoraggiarsi Pupi proseguì nel suo sogno di “fare cinema”, e nacque “La mazurka del barone, della santa e del fico fiorone” (1975) cui arrivò successo grazie alla presenza, ma anche convinta partecipazione, di Ugo Tognazzi: un film, girato anch'esso nel territorio ferrarese (Cento, Bondeno). Lo hanno ricordato i fratelli Avati, nei giorni scorsi a Salsomaggiore, dove sono stati festeggiati per i loro 50 anni di set nell'ambito del Festival “Mangiacinema. Festa del Cibo d'autore e del Cinema goloso” diretto da Gianluigi Negri. Quando uscì nelle sale il film



con Ugo Tognazzi, Tullio Kezick ebbe a scrivere che segnava l'ingresso di un talento fuori dalle regole del cinema. E sempre “fuori dalle regole” è stato Pupi Avati (Antonio intanto era diventato il produttore dei suoi film, ma non solo), raggiungendo risultati che da tempo lo fanno considerare un grande protagonista del cinema italiano. 40 film in 50 anni, quelli realizzati dai fratelli Avati che a Salsomaggiore hanno ripercorso a grandi linee la loro carriera che decollò, appunto con “La mazurka del barone, della santa e del fico fiorone” fino ad arrivare a “Il signor Diavolo”, girato nel mese di settembre tra Roma e il Delta del Po, ed oggi in fase di montaggio. “Un cinema de paura” ha affermato Pupi Avati, che lo riporta alle atmosfere dei primi suoi film e a quello di “La casa dalle finestre che ridono”, di-



ventato un cult dell'Horror. All'horror, al gotico, al ricordo ed alla nostalgia sono improntati la maggior parte dei suoi film, che hanno come tema ricorrente l'amore. Non solo tra le persone, ma anche verso la bellezza, ha affermato Pupi Avati all'incontro di Salsomaggiore. La bellezza per il cinema americano, che lui celebra ponendo al centro il musical in “Aiutami a sognare”(1981) e in “Bix” (1991) incentrato sul grande musicista jazz Leon Beiderbecke. Che cosa ha spinto Pupi Avati ad entrare nel mondo del cinema?, è stata una delle domande poste all'incontro di Salsomaggiore. Il film “8 e mezzo” di Federico Fellini, è stata la risposta decisa. “Un film che ti cambia la vita”. Ed una domanda un po' maliziosa: “Ma voi fratelli avete mai litigato?”, riceve una risposta che è il segno anche della grande umanità, a loro intrinseca, che pervade il loro cinema. “Certo, risponde Pupi, fa parte del nostro rapporto e si fa subito pace: dimostra che mi è indispensabile”.



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

Ultime iniziative dell'Ottobre Rosa

La Campagna Nastro Rosa promuove progetti ed iniziative dedicati al tumore della mammella. L'obiettivo è di sensibilizzare un numero sempre più ampio di donne sull'importanza vitale della prevenzione e della diagnosi precoce

O rmai da 30 anni ottobre è identificato come il "Mese Rosa", ovvero il mese in cui la "Campagna Nastro Rosa" promuove progetti ed iniziative dedicati al tumore della mammella. L'obiettivo è di sensibilizzare un numero sempre più ampio di donne sull'importanza vitale della prevenzione e della diagnosi precoce, informandole sugli stili di vita correttamente sani da adottare e sui controlli diagnostici da effettuare.

In Italia la "Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori" (LILT) sostiene da sempre la Campagna Nastro Rosa e ogni anno dedica il mese di ottobre alla prevenzione del cancro al seno.

L'obiettivo del 2018

Le iniziative del Mese Rosa 2018 sono volte a sottolineare l'importanza dell'anticipazione diagnostica che, grazie a controlli periodici e regolari, permette di sconfiggere il cancro della mammella nel 90% dei casi. Il messaggio che si intende diffondere e far capire a tutti è che il fattore tempo è fondamentale per combattere il cancro: la diagnosi precoce permette la cura e la guarigione nella maggioranza dei casi.

LE PROSSIME INIZIATIVE DELL'OTTOBRE ROSA

Autopalpazione e Beauty Routine (Andos + Federfarma e Farmacie Comunali di Ferrara)

Tutto il mese di Ottobre 2018. In occasione dell'Ottobre Rosa, tutte le farmacie comunali aderenti offriranno consigli per autopalpazione e beauty routine.

Info: andosferrara.comitato@gmail.com

DUE PASSI IN ROSA (ANDOS FERRARA). Via Darsena 53, Ferrara

Tutto il mese di ottobre 2018. In occasione dell'Ottobre Rosa, per tutto il mese di organizzeranno corsi, dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle 19, presso la sede dell'Andos di Ferrara (via Darsena 53). Ogni corso prevede 3 incontri di 2 ore che forniran-



no le nozioni basilari per praticare l'attività di nordic walking senza problemi. I corsi saranno gratuiti e organizzati dall'istruttore regionale Patrizia Seri. Info: 339.8018107 o andosferrara.comitato@gmail.com

SALUTE DELLE DONNE BENE PREZIOSO (AZIENDA USL DI FERRARA). Casa della Salute

di Portomaggiore e di Comacchio

25 ottobre 2018 (Comacchio). Presso la Casa della Salute di Comacchio, incontro con la comunità per una prevenzione responsabile del tumore al seno. L'incontro è organizzato come dialogo con le donne presenti. Saranno coinvolte anche le mediatrici culturali per facilitare la partecipazione delle donne straniere. Info: p.castagnotto@ausl.fe.it

LA CITTÀ CHE VORREI (CONFESERCENTI FERRARA). Piazza Municipale di Ferrara

28 ottobre 2018. Nell'ambito dell'iniziativa "La città che vorrei" in piazza Municipale a Ferrara il Centro Senologico sarà presente con una striscione ed uno spazio riservato, nel quale il pubblico potrà parlare con i professionisti presenti in colloqui individuali informativi ed educativi.

NUVOLE DI MERINGA (LILT FERRARA) Sala Estense, piazza Municipale, Ferrara

28 ottobre 2018. Presso la Sala Estense in piazza Municipale, alle ore 21, spettacolo teatrale - musicale nato dalla collaborazione tra la Compagnia "Gli acchiappastorie" (parte recitata) e il gruppo musicale "Moms!" (parte musicale) dell'Associazione Musicale Don Gregorio di Ferrara. La figura della donna attraverso la canzone. Il gruppo è composto da 5 donne ed è diretto dal prof. Sergio Rossoni. Info: segreteria@legatumoriferrara.it

InformaSalute
Periodico dell'Azienda USL
a cura dell'Ufficio Stampa
e Comunicazione
In redazione: S. Beccari, R. Forni,
I. Masina
e-mail: comunicazione@ausl.fe.it
Tel. 0532 235 672/872/308

Padri e madri cercansi

segue da pag. 1

Nell'isolamento reale moltiplicano le ore di connessione e, attraverso i contatti, si illudono di essere in relazione con mezzo mondo, mentre non riescono a coltivare il calore di un abbraccio, a sentire il profumo della persona amata. Anche nei nostri ambienti ecclesiali i giovani non sempre trovano risposte agli interrogativi esistenziali: sono organizzati incontri ormai superati o feste per non perdere il loro consenso... ma il grande assente spesso è Gesù Cristo!

Nonostante tutto, mentre sembrano rifuggire dalla fatica di vivere, i giovani restano affascinati dalla testimonianza di coloro che scommettono la vita per il Signore e per gli altri. Sono preti, consacrati/e, laici che si coinvolgono nella storia di Dio, rimandando con la pro-

pria esistenza a Qualcuno che li supera, che dà senso alla vita e che fa toccare con mano la bellezza dell'esistenza.

I giovani sono assetati di Dio e, quando incontrano genitori, educatori, che rendono visibile la loro vita in Cristo, si sentono provocati e molte volte cambiano la loro prospettiva esistenziale. Aiutati ad affacciarsi sulla soglia del Mistero, scoprono la gioia dell'infinito già presente nella loro vita. Urge, perciò, la presenza di testimoni non "a tavolino", ma che pagano con la vita la scelta di essere cristiani credibili e visibili. Sono coloro che sperimentano l'amore donato da Dio nella gratuità, che seguono Gesù Cristo nonostante tutto e vivono con passione il Vangelo senza compromessi, che hanno smesso di essere narcisisticamente il centro dell'universo, che si sentono sempre in cammino dietro al Signore insieme con gli uomini e le donne di oggi. Sono persone che si sorprendono dei giorni belli o dolorosi e che si interrogano, interrogano e con speranza attendono insieme con gli altri delle risposte...

camminando alla presenza del Signore!

I giovani cercano degli adulti capaci di mettersi dalla parte di Dio, per individuare i segni della sua presenza, degli indicatori della strada da percorrere, per imparare a rispondere con passione alla relazione con Gesù e con ogni uomo o donna che incontrano.

Cercano dei padri o delle madri di qualsiasi stato di vita che costantemente progettano in ogni tappa la loro esistenza su Cristo e il Vangelo, attivando tutte le loro risorse, non solo emotive, ma anche intellettuali, cognitive, educative, affettive... in vista della custodia di sé e del bene comune, capaci di far vedere semplicemente Gesù nella loro vita, bellezza dell'umanità abitata da Dio. Forse è giunto il tempo per noi adulti di decidere di camminare accanto ai giovani senza confusione di ruoli, perché nella libertà possano sbocciare con gioia alla vita da protagonisti?

CINENOTES

Marco Bechis e Roberta Torre omaggiati al Premio Adelio Ferrero

di Paolo Micalizzi

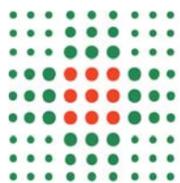
S i è parlato anche del cinema di Marco Bechis e di Roberta Torre al Festival Adelio Ferrero (Cinema e Critica) di Alessandria, intitolato ad un critico di prestigio, morto prematuramente nel 1977, che negli anni '70 era un punto di riferimento per quanti si occupavano seriamente della Settima Arte. Il Focus su Marco Bechis, regista argentino che, ventenne, nel 1977, finì anche lui nel

famigerato "Garage Olimpo" durante la repressione in Argentina, da dove fu espulso, salvandosi, avendo passaporto italiano. Esperienze personali (significativa la sua apparizione in un cameo nelle prime inquadrature del film mentre si trova in un autobus), come ha raccontato, che sono state il motivo che l'ha spinto a realizzare "Garage Olimpo" dopo la realizzazione di alcuni documentari. Il film è incentrato sulla storia di Maria, giovane attivista militante in un'organizzazione clandestina che si oppone alla dittatura militare al governo in Argentina. Arrestata, in casa alla presenza della madre (Dominique Sanda) che invano cercherà di sapere dove si trovava, viene rinchiusa, bendata, nel Centro di detenzione clandestino denominato appunto "Garage Olimpo". La vicenda si concluderà

tragicamente e Maria sarà eliminata nei volti della morte, assieme ad altri sequestrati, diventando una dei 30.000 desaparecidos. Un film duro e doloroso, raccontato in maniera essenziale, senza compiacimenti alla violenza, che ci porta nell'inferno dei Centri di detenzione argentini. In una città apparentemente tranquilla.

L'omaggio a Roberta Torre è stato occasionato dalla proiezione del suo ultimo film, "Riccardo va all'inferno" e dalla presentazione del libro di Alberto Morsiani, scritto a quattro mani, con Serena Augusto, "Uno sguardo famelico. Il cinema di Roberta Torre". Protagonista la famiglia Mancini, potentissima, che vive in un decadente Castello in un fantastico Regno alla periferia di Roma e gestisce un florido traffico di dro-





**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

Campagna di vaccinazione antinfluenzale

La vaccinazione può essere effettuata presso gli ambulatori dei Medici di Medicina Generale e in tutte le sedi ambulatoriali del Dipartimento di Sanità Pubblica e delle Case della Salute a partire dal 5 novembre 2018

La prevenzione dell'influenza rappresenta un importante intervento di sanità pubblica sia per l'impatto dell'epidemia stagionale sulla popolazione, che può essere più o meno importante a seconda del tipo di virus circolante, sia per l'impegno dei servizi sanitari nella realizzazione della campagna annuale di prevenzione vaccinale.

La vaccinazione è raccomandata non solo perché protegge il singolo soggetto dalla malattia, ma anche perché in grado di ridurre il rischio di complicanze, ricoveri e decessi, più frequenti nelle persone con patologie croniche ed anziani, contribuendo a ridurre la spesa sanitaria ed i costi sociali collegati all'epidemia influenzale.

L'obiettivo della campagna di vaccinazione è, pertanto, duplice:

- riduzione del rischio individuale di malattia, ospedalizzazione e morte per complicanze;
- riduzione dei costi sociali connessi con morbosità e mortalità.

Il vaccino antinfluenzale quadrivalente utilizzato quest'anno, comprende i seguenti ceppi:

- Antigene analogo al ceppo A/Michigan/45/2015 (H1N1) pdm09
- Antigene analogo al ceppo A/Singapore/INFIMH-16-0019/2016 (H3N2)
- Antigene analogo al ceppo B/Colorado/06/2017 (lineaggio B/Victoria)
- Antigene analogo al ceppo B/Phuket/3073/2013 (lineaggio B/Yamagata)

Il vaccino antinfluenzale trivalente coniugato con MF59 utilizzato quest'anno, comprende i seguenti ceppi:

- Antigene analogo al ceppo A/Michigan/45/2015 (H1N1) pdm09
- Antigene analogo al ceppo A/Singapore/INFIMH-16-0019/2016 (H3N2)
- Antigene analogo al ceppo B/Colorado/06/2017 (lineaggio B/Victoria)

cronica

e) malattie degli organi emopoietici ed emoglobinopatie

f) tumori

g) malattie congenite o acquisite che comportino carenza di produzione di anticorpi, immunosoppressione indotta da farmaci o da HIV

h) malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinale

i) patologie per le quali sono programmati importanti interventi chirurgici

j) patologie associate ad un aumentato rischio di aspirazione delle secrezioni respiratorie (ad es. malattie neuromuscolari)

k) epatopatie croniche

3) bambini e adolescenti in trattamento a lungo termine con acido acetilsalicilico, a rischio di Sindrome di Reye in caso di infezione influenzale

4) donne che all'inizio della stagione epidemica si trovano nel secondo e terzo trimestre di gravidanza

5) individui di qualunque età ricoverati presso strutture per lungodegenti

6) medici e personale sanitario di assistenza nelle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali

7) familiari e contatti di soggetti ad alto rischio

8) soggetti addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo:

a) forze dell'ordine e protezione civile (compresi i Vigili del Fuoco, Carabinieri, Militari e la Polizia Municipale)

b) donatori di sangue

c) personale degli asili nido, delle scuole dell'infanzia e dell'obbligo

d) personale dei trasporti pubblici, delle poste e delle comunicazioni, volontari dei servizi sanitari di emergenza e dipendenti della pubblica amministrazione che svolgono servizi essenziali

9) personale che, per motivi di lavoro, è a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani

(addetti all'allevamento, veterinari pubblici e privati, trasportatori di animali vivi, macellatori)

10) soggetti non appartenenti alle precedenti categorie che effettuano la vaccinazione con onere a proprio carico

a) malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio (inclusa l'asma grave, la displasia broncopulmonare, la fibrosi cistica e la broncopatia cronica ostruttiva-BPCO)

b) malattie dell'apparato cardiocircolatorio, comprese le cardiopatie congenite e acquisite

c) diabete mellito e altre malattie metaboliche (compresi gli obesi con BMI »30)

d) insufficienza renale/surrenale

La Vaccinazione antinfluenzale sarà effettuata **gratuitamente e ad accesso libero - senza appuntamento** - a tutti i soggetti ricompresi nell'Allegato n. 5 della Circolare Regionale n.9 del 12/10/2018.

La vaccinazione può essere effettuata presso gli ambulatori dei Medici di Medicina Generale e in tutte le sedi ambulatoriali del Dipartimento di Sanità Pubblica e delle Case della Salute.

CATEGORIE A RISCHIO PER CUI LA VACCINAZIONE È RACCOMANDATA E GRATUITA

1a) soggetti di età pari o superiore a 65 anni con una o più patologie croniche

1b) soggetti di età pari o superiore a 65 anni senza patologie croniche

2) bambini di età superiore ai 6 mesi, ragazzi e adulti fino a 65 anni affetti da:

a) malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio (inclusa l'asma grave, la displasia broncopulmonare, la fibrosi cistica e la broncopatia cronica ostruttiva-BPCO)

b) malattie dell'apparato cardiocircolatorio, comprese le cardiopatie congenite e acquisite

c) diabete mellito e altre malattie metaboliche (compresi gli obesi con BMI »30)

d) insufficienza renale/surrenale

Regione Emilia-Romagna

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA

TORNA L'INFLUENZA, È IL MOMENTO DI FARE IL VACCINO

NON FARTI INFLUENZARE PROTEGGI LA TUA SALUTE

LA VACCINAZIONE
La vaccinazione è un mezzo sicuro ed efficace per prevenire l'influenza e per ridurre le possibili complicanze, temibili soprattutto per le persone con malattie croniche o anziane e per le donne in gravidanza. I virus influenzali mutano spesso: per questo ogni anno vengono utilizzati vaccini adatti a contrastarli.

IL VACCINO È EFFICACE E SICURO
Vaccinandoti proteggi te e chi ti sta vicino perché si riduce la circolazione del virus e si limita la diffusione della malattia.

PER CHI È GRATUITA E NECESSARIA
• donne in gravidanza
• adulti e bambini con patologie croniche
• anziani a partire dai 65 anni
• operatori sanitari e socio-sanitari
• addetti ai servizi essenziali
• donatori di sangue
• personale degli allevamenti e dei macelli

QUANDO E DOVE VACCINARSI
Il periodo più opportuno per la vaccinazione è compreso tra novembre e dicembre. Le vaccinazioni vengono effettuate dal medico di medicina generale e dai Servizi vaccinali dell'Azienda USL.

PER INFORMAZIONI
• chiedi al tuo medico di medicina generale o al pediatra di libera scelta
• chiama il numero verde gratuito del Servizio sanitario regionale

Numero Verde 800-033033
tutti i giorni feriali dalle 8.30 alle ore 18 il sabato dalle ore 8.30 alle ore 13
• informati su salute.regione.emilia-romagna.it/influenza

PREVENIRE LA DIFFUSIONE DELL'INFLUENZA
Alcune semplici misure di protezione personale

- LAVARSI FREQUENTEMENTE LE MANI CON SAPONE
- COPRIRE NASO E BOCCA OGNI VOLTA CHE SI STARNUTISCE O TOSSISCE
- USARE TAZZOLETTI MONOUSO, GETTARLI E POI LAVARSI LE MANI
- IN CASO DI SINTOMI DI INFLUENZA, LIMITARE I CONTATTI CON ALTRE PERSONE

CINENOTES Massimo Sani: una prestigiosa carriera iniziata a Ferrara

di Paolo Micalizzi

Nei giorni scorsi due Circoli cittadini hanno ricordato la figura di Massimo Sani, regista ferrarese scomparso a 89 anni il 21 luglio scorso, la cui famiglia è molto nota a Ferrara. Il 21 ottobre l'iniziativa è stata del Circolo Unione presieduto da Paolo Sani e a ricordarlo sono stato chiamato io, amico di Massimo Sani che da molti anni ne ho seguito la carriera e che su di lui sto finendo di scrivere un libro la cui presentazione è prevista per gennaio 2019. Nel ricordare Massimo Sani sono voluto partire dal cortometraggio "Incontro sul fiume", opera

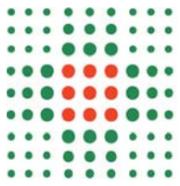
cineamatoriale del 1954, perché è da lì che è iniziata la prestigiosa carriera che il nostro regista ferrarese ha compiuto nel cinema e nella televisione. "Incontro sul fiume" è un cortometraggio realizzato da Massimo Sani insieme ad Ezio Pecora che racconta di un incontro tra due giovani che si conclude con un bacio dopo una gita romantica sul Po, il nostro grande fiume che viene "scoperto" in tutto il suo fascino. Un'opera che quando fu proiettata al Concorso Nazionale di Montecatini, l'appuntamento annuale dei soci Fedic (Federazione Italiana dei Cineclub) vinse il primo premio, il Trofeo Fedic che gli fu consegnato dal regista Alessandro Blasetti. Quando "il regista con gli stivali", così era noto nel mondo del cinema Alessandro Blasetti, venne a Ferrara nel 1954 per realizzare il documentario "Miracolo a Ferrara", che voleva evidenziare le ricerche sulle materie plastiche allora in at-



to nello stabilimento della Montecatini, chiese alla Direzione se c'era qualcuno che poteva fargli da guida e quando vide Massimo Sani, scelto perché era nota la sua passione per il cinema, lo riconobbe subito e d'accordo con la direzione dello stabilimento, dove lui era ricercatore chimico, divenne assistente di Blasetti e grandissima fu la sua soddisfazione quando vide nei titoli di testa il suo nome come assistente alla regia. Massimo Sani nel 1956 decise di trasferirsi a Roma, incontrò Blasetti e grazie a lui poté conoscere il produttore Iannotta, un avvocato che era comproprietario della "Documento Film" e che possedeva una società chiamata "Organizzazione Epoca TV", la quale produceva dei film-inchiesta per la Rai che venivano trasmessi all'interno del Telegiornale. Realizzò per quella struttura alcuni documentari sui prodromi dell'Unione Europea proseguendo l'attività giornalistica, a partire dal marzo del 1958 per impegno affidatogli da Enzo Bia-

gi, come corrispondente di "Epoca" in Germania. Sono gli inizi di un rapporto che in oltre mezzo secolo ha contribuito ad avvicinare le due culture nazionali, che gli è valso nel 2015 il conferimento all'Ambasciata di Roma del titolo di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Federale di Germania assegnatogli dall'allora Presidente Joachim Gauch. Dal 1965 Massimo Sani venne assunto dalla Rai ai programmi culturali e moltissimi sono stati da allora i programmi storico-culturali, il Teatro-inchiesta ed i film-inchiesta realizzati con al centro il suo interesse per la Storia. Nell'incontro ai Negozianti (26 ottobre), coordinato da Riccardo Modestino, mi sono soffermato, soprattutto, sull'opera di esordio nel cinema e sul film-inchiesta "Nelle terre del Delta: Uomini e Po" che segnava nel 1976 il suo ritorno nel territorio ferrarese per raccontare in chiave di inchiesta socio-politico vicende significative del Delta del Po. Ad entrambi gli incontri, erano presenti la moglie di Massimo Sani, Antonia, e il figlio Valentino.

InformaSalute
Periodico dell'Azienda USL
a cura dell'Ufficio Stampa
e Comunicazione
In redazione: S. Beccari, R. Forni,
I. Masina
e-mail: comunicazione@ausl.fe.it
Tel. 0532 235 672/872/308



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

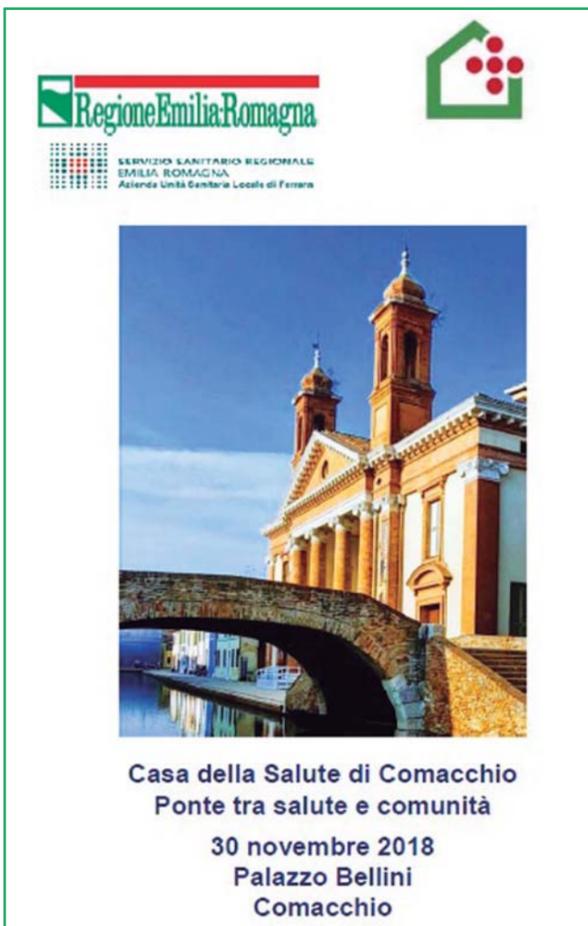
“Casa della Salute di Comacchio, ponte tra Salute e Comunità”

Il convegno in programma per il 30 novembre dalle 8 alle 13 a Palazzo Bellini di Comacchio. La Casa della Salute di Comacchio sempre più punto di riferimento per i cittadini del territorio

Il Convegno “Casa della Salute di Comacchio. Ponte tra salute e comunità”, in programma il 30 novembre a Palazzo Bellini, si pone l'obiettivo di presentare l'organizzazione dei servizi e le attività che vedono coinvolti quotidianamente professionisti della rete sanitaria e sociale per rispondere e prendersi cura dei diversi bisogni della popolazione. Uno spazio di riflessione con gli stessi professionisti e i cittadini per diffondere la nuova cultura di “fare medicina di territorio”. Attraverso l'integrazione dell'assistenza primaria, della specialistica, e della stessa Comunità, per perseguire cure tempestive, appropriate e continuative secondo il principio della medicina di iniziativa.

Questo il programma del Convegno:

08:00 Registrazione dei partecipanti
Moderata la giornata: Dalla Bighinati - Telestense
9.00 – Presentazione e inizio lavori: Sindaco Marco Fabbri e Direttore Generale Claudio Vagnini
9.10 Prima sessione - “Come siamo organizzati” Introduce Nicoletta Natalini
- Il Contesto: Romana Bacchi
- Il Modello: Sandro Guerra
- I Servizi e l'attività: Claudio Carli
- L'Ospedale di Comunità: Elisa Mazzini
- In rete con gli ospedali: Pierluigi La Porta
Interventi/Intermezzo
10.00 – La Sanità che cambia: Bertilla Mazzanti, Gaetano Marinelli, Marika Colombi
10.10 Seconda sessione - “Come cambia il ruolo dei professionisti” Introduce Sandro Guerra
- Gli infermieri: Anna Maria Bulgarelli
- I Medici di medicina generale: Enrico Bellotti
- I Pediatri di libera scelta: Carla Cafaro
- Le Ostetriche: Daniela Stoppa
- Gli Specialisti: Marisa Spettoli
- Il Team: Diego Arcudi
Riflessioni di Mons. Gian Carlo Perego Arcivescovo di Ferrara - Comacchio
11.00 Pausa caffè
11.30 Dialogo tra le Amministrazioni: Marco Fabbri - Sindaco Comune Comacchio
Romana Bacchi - Direttore Distretto Sud Est
11.40 Terza sessione - “Come costruiamo il rapporto fra salute e comunità”
Introduce Paola Castagnotto
- Prego si accomodi: Micaela Pandini



**Casa della Salute di Comacchio
Ponte tra salute e comunità**
30 novembre 2018
Palazzo Bellini
Comacchio

Anna Maria Bulgarelli: Coordinatore infermieristico specialistica Casa della Salute di Comacchio, Azienda Usl di Ferrara
Patrizia Buzzi: Funzionaria amministrativa settore Politiche e socio-educativa Comune di Comacchio
Carla Cafaro: Referente Pediatri di Libera Scelta Casa della Salute di Comacchio Azienda Usl di Ferrara
Alice Carli: Assessore alla Cultura, Welfare e servizio alla Persona Comune di Comacchio
Carla Carli: Presidente Cooperativa Girogirotondo
Claudio Carli: Referente Organizzativo Casa della Salute di Comacchio, Direzione Infermieristica e Tecnica, Azienda Usl di Ferrara
Paola Castagnotto: Responsabile Ufficio Comune per l'Integrazione Socio-Sanitaria distretto Centro-Nord, Azienda Usl di Ferrara
Marika Colombi: Responsabile Assistenziale Dipartimento Chirurgico e Medico, Direzione Infermieristica e

- Servizi sociali-sanitari-educativi: quale integrazione? Patrizia Buzzi, Carla Carli, Andrea Fergnani
- Mens sana in corpore sano: Aldo De Togni /Pietro Vecchiatini, le Associazioni
- CommunityLab. Il laboratorio di Comacchio: Alice Carli
- Comunità competente: Paola Castagnotto
Interventi/Intermezzo
12.45 Conclusioni: Claudio Vagnini Direttore Generale
13.00 Compilazione questionario ECM

Questi i relatori:

Diego Arcudi: Referente Medico Casa della Salute di Comacchio e Codigoro Azienda Usl di Ferrara
Romana Bacchi: Direttore Distretto Sud Est, Azienda Usl di Ferrara
Enrico Bellotti: M.M.G., Referente Ospedale di Comunità Casa della Salute di Comacchio, Azienda Usl di Ferrara
Dalia Bighinati: Giornalista di Tele Estense

tecnica, Azienda Usl di Ferrara
Aldo De Togni: Direttore U.O. Igiene Pubblica
Marco Fabbri: Sindaco di Comacchio
Andrea Fergnani: Assistente Sociale ASP Delta Ferrarese
Sandro Guerra: Direttore Dipartimento Cure Primarie, Azienda Usl di Ferrara
Pierluigi La Porta: Direzione Medica Ospedale del Delta, Azienda Usl di Ferrara
Gaetano Marinelli: Referente M.M.G. Distretto Sud Est
Bertilla Mazzanti: Direttore U.O. Nuclei Cure Primarie 2 Azienda Usl di Ferrara
Elisa Mazzini: Responsabile area territoriale Direzione Infermieristica e tecnica, Azienda Usl di Ferrara
Nicoletta Natalini: Direttore Sanitario, Azienda Usl di Ferrara
Micaela Pandini: Responsabile Assistenziale Dipartimento Cure Primarie, Azienda Usl di Ferrara
Marisa Spettoli: Referente Specialisti Convenzionati Distretto Sud Est Azienda Usl di Ferrara
Daniela Stoppa: Coordinatore Ostetrica distretto Sud-est, Azienda Usl di Ferrara
Claudio Vagnini: Direttore Generale Azienda Usl di Ferrara
Pietro Vecchiatini: Laureato Esperto in Scienze Motorie, Borsista Dipartimento Sanità Pubblica Azienda Usl

Il convegno, organizzato da AUSL Ferrara e Regione Emilia-Romagna, con il patrocinio del Comune di Comacchio, si rivolge a: Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, Specialisti, Ostetriche, Infermieri, Professionisti che operano nelle Case della Salute Assistenti Sociali, Operatori Socio-Assistenziali, Associazioni di Volontariato e cittadini. Le iscrizioni dei professionisti Aziende Sanitarie della Regione Emilia Romagna si effettuano sul Portale Dipendente GRU --> Menu: Formazione --> corsi prenotabili. Per i professionisti delle Aziende Sanitarie Ferraresi le iscrizioni si effettuano attraverso il Portale Esterni GRU <https://portale-ext-gru.progetto-sole.it>. Per informazioni formazione@ausl.fe.it

COME RAGGIUNGERE LA SEDE

In auto: Da Ferrara Raccordo Autostradale Ferrara-Porto Garibaldi, uscita Comacchio, percorrere la S15 Via del Mare e al termine svoltare a sinistra su Via Spina, proseguire su via
Treponti. Dai Treponti il palazzo dista circa 100 m. In autobus: da Ferrara linea Ferrara-Ostellato-Lidi di Comacchio. Dalla fermata circa 150m.

InformaSalute Periodico dell'Azienda USL a cura dell'Ufficio Stampa e Comunicazione

In redazione: S. Beccari, R. Forni,
I. Masina
e-mail: comunicazione@ausl.fe.it
Tel. 0532 235 672/872/308

CINENOTES

Due splendidi compleanni cinematografici

di Paolo Micalizzi

Doppia ricorrenza nel mondo del cinema. Compie novant'anni il grande Maestro delle colonne sonore Ennio Morricone ed in questo stesso anno ne festeggia cento il popolare personaggio disneyano Topolino. Una vita quella di Ennio Morricone dedicata alla musica, dando al cinema alcune delle più belle colonne sonore della sua lunga Storia. Sessant'anni di carriera, qualificandosi come il più noto e prolifico compositore del XX secolo. La sua prima colonna sonora risale al 1961 per “Il federale” di Luciano Salce, film raccontato in chiave satirica. Vennero poi i western-spaghetti di Sergio



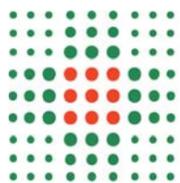
Leone che segnano la sua fase più prestigiosa ed innovativa. Le musiche di “Per un pugno di dollari”, “Il buono, il brutto e il cattivo”, “C'era una volta il West” e “C'era una volta in America” lo hanno reso popolare in tutto il mondo, amplificando sentimenti ed emozioni. Ma alla sua musica devono molto anche autori come Pier Paolo Pasolini per il quale compone la colonna sonora di “Uccellacci e uccellini” (1966), Gillo Pontecorvo (“La battaglia di Algeri”, 1966 e “Queimada”, 1969), Bernardo Bertolucci (“Partner”, 1968 e “La tragedia di un uomo ridicolo”, 1981), Elio Pe-

tri (soprattutto “Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto”, 1970). Ma anche “Sacco e Vanzetti” (1970) di Giuliano Montaldo di cui è indimenticabile l'accorata “Ballata” cantata da Joan Baez, e poi tante e tante altre. Firma molte colonne sonore per Giuseppe Tornatore e ne nasce una sincera ed affettuosa amicizia da cui scaturisce un volume dedicatogli dal regista siciliano che offre molti elementi di conoscenza del grande compositore romano. Importanti, e di grande prestigio, sono anche le colonne sonore per registi internazionali come Brian De Palma (“Gli intoccabili”, 1987), Roland Joffe (“Mission”, 1986). Ha ricevuto premi in ogni parte del mondo, ed in particolare il “Leone d'Oro” alla carriera alla Mostra di Venezia del 1995 e l'Oscar alla carriera nel 2007 e quello per la colonna sonora del western di Quentin Tarantino “The Hateful Eight”. Oltre al cinema, la sua vita è stata la famiglia: “ciò che c'è di più prezioso nella mia vita è mia moglie Maria con la quale sono sposato da 62 anni”, ha dichiarato nel giorno del suo novantesimo

compleanno. Chapeau. Maestro Ennio Morricone.

Un altro personaggio che ci ha dato al cinema tante emozioni è anche Topolino, balzato alla ribalta nel 1940 con “Fantasia”, un film che continua ad essere apprezzato per la sua indubbia forza innovativa espressa nelle invenzioni visive che rendono piacevoli i vari episodi, tra cui il Topolino-mago di “L'apprendista stregone”. Da allora le sue interpretazioni cinematografiche ed i fumetti che lo hanno reso protagonista hanno divertito grandi e piccini di tutto il mondo.





SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

Anziani fragili del Distretto Ovest: formazione e innovazione per il personale sanitario della Casa della Salute di Bondeno

L'imminente apertura nei primi mesi del 2019 della Casa della Salute di Bondeno, prevede una preparazione specifica di tutte le diverse figure professionali sanitarie coinvolte nei nuovi servizi dedicati agli anziani fragili, alla presa in carico ed alla cura delle patologie croniche.

Il Progetto è stato promosso dall'Azienda USL di Ferrara in collaborazione con l'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Ferrara e con il coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale, ed è rivolto a tutto il personale sanitario, socio sanitario e sociale coinvolto nella gestione della Casa della Salute.

La nuova Casa della Salute offrirà ai cittadini del

Distretto Ovest un punto di riferimento prossimo ai luoghi di vita, integrato nella modalità di erogazione delle funzioni sanitarie e sociali, con una spiccata vocazione alla presa in carico ed alla cura delle patologie croniche, ospitando nella sede medici di medicina generale, medici specialisti e professionisti sanitari: infermieri, fisioterapisti, ostetriche.

Un processo di qualificazione che ha preso avvio da una analisi congiunta di casi complessi - selezionati da studenti del Corso in Medicina Generale di Ferrara in collaborazione con gli infermieri dell'assistenza domiciliare del Distretto Ovest - con l'obiettivo di analizzare le caratteristiche

degli utenti fragili residenti nel territorio ed identificare nuove modalità di presa in carico integrata tra i diversi professionisti.

La Casa della Salute di Bondeno, grazie alla compresenza di diversi servizi sanitari - dai medici di base e specialisti all'assistenza infermieristica domiciliare - garantirà una elevata capacità di presa in carico con alti livelli d'integrazione inter professionale e, con i nuovi modelli organizzativi e una formazione continua orientata al miglioramento ed il coinvolgimento attivo delle nuove generazioni di professionisti, consoliderà, nel tempo, il suo ruolo di riferimento per la sanità di tutto il comprensorio.



Continua la Vaccinazione Antinfluenzale

Per tutto il mese di dicembre continua la Vaccinazione Antinfluenzale e anti pneumococco offerta a tutti i cittadini, gratuita per le persone a rischio e over 65 anni. La vaccinazione è sicura ed efficace, e può essere effettuata dai Medici di base e in tutti gli ambulatoriali del Dipartimento di Sanità Pubblica, nelle Case della Salute dell'Azienda USL.

La vaccinazione è raccomandata non solo perché protegge il singolo soggetto dalla malattia, ma anche perché in grado di ridurre il rischio di complicanze, ricoveri e decessi, più frequenti nelle persone con patologie croniche ed anziani, contribuendo a ridurre la spesa sanitaria ed i costi sociali collegati all'epidemia influenzale.
Info: <http://www.ausl.fe.it/home-page/news/parte-la-campagna-vaccinazione-antinfluenzale-2018-2019>.

Poggio Renatico: nuova Medicina di Gruppo "Poggio Rete Salute"

Daniele Garuti, Sindaco di Poggio Renatico e Claudio Vagnini, Direttore Generale Azienda USL di Ferrara, Sabato 1° dicembre hanno inaugurato la nuova Medicina di Gruppo "Poggio Rete Salute".

Anna Borellini, Luca Catapano, Mauro Navarra, Maria Ersilia Saggese, Loretto Toselli, medici della Medicina di Gruppo, hanno accompagnato i cittadini per una visita guidata ai nuovi servizi di Via S. D'Acquisto 1/A offrendo gratuitamente prestazioni di medicina preventiva come: il controllo della pressione arteriosa, il controllo della glicemia, valutazione del rischio di sviluppare diabete e malattie respiratorie.

InformaSalute
Periodico dell'Azienda USL
a cura dell'Ufficio Stampa
e Comunicazione
In redazione: S. Beccari, R. Forni,
I. Masina
e-mail: comunicazione@ausl.fe.it
Tel. 0532 235 672/872/308

Le "passioni di un uomo di cinema"

Il 29 e 30 novembre scorsi Ferrara ha ospitato un importante convegno dedicato a Florestano Vancini, nel decennale della sua morte

Nelle giornate del 29 e 30 novembre si è svolto un convegno dedicato a Florestano Vancini, regista di origine ferrarese scomparso dieci anni fa. Curato dalle Università di Bologna, Ferrara e Roma Tor Vergata, l'evento - significativamente intitolato «Florestano Vancini. Luoghi, temi, passioni di un uomo di cinema» - ha inteso riportare l'attenzione su uno degli autori più "sfuggenti" del panorama cinematografico postbellico. Un autore capace di frequentare, nel corso di una carriera compresa tra il 1949 e il 2005, generi e forme sempre differenti coniugandoli a un forte interesse per la Storia e a un mai sopito impegno civile. Proprio in virtù del

carattere prismatico di quest'opera, gli organizzatori del convegno - come si legge dal programma - hanno voluto promuovere «uno sguardo interdisciplinare e trasversale sul cinema di Vancini», chiamando così a intervenire studiosi di diverso profilo: esperti del cinema italiano di genere ma anche esperti della produzione documentaristica, storici dell'età contemporanea ma anche personalità impegnate nella cura del patrimonio storico e archivistico locale. Le relazioni della prima giornata, tenutasi nella sede DAMSLab a Bologna (in piazzetta Pasolini), sono state dedicate a *La banda Casaroli*,



film del 1962 che ripercorre, sullo sfondo della stessa città felsinea, livida e gravida di tensioni politico-sociali, una delle più cupe vicende criminali dei primi anni Cinquanta. La seconda giornata ha avuto luogo, invece, a Ferrara - amatissima città natale del regista

- presso l'Aula Magna IUSS, sita in Corso Porta Mare, 2. In quest'occasione, gli interventi hanno cercato di indagare la carriera di Vancini nella sua interezza: dagli esordi come documentarista alle influenze esercitate sulla sua personalità dal cinema italiano coevo e da quello statunitense (di cui il regista è sempre stato appassionato spettatore), e senza dimenticare naturalmente il suo già citato interesse per le violenze perpetrate dalla Storia. Con pellicole come *La lunga notte del '43* (1960), *Bronte* (1972) ed *E ridendo l'uccise* (2005), solo per citare alcuni titoli, Vancini ha infatti rivisto con sguardo critico e insieme partecipe episodi controversi della Guerra civile, del Risorgimento e del Rinascimento estense. A impreziosire il programma di questa densa giornata l'intervento di Gloria Vancini, figlia del regista, che, con grande affetto ed emozione, ha cercato di restituire ai presenti il suo ricordo del padre, non solo dell'artista di pregio ma anche dell'uomo di grande valore.

CINENOTES

Bernardo Bertolucci, un imperatore proveniente dalla provincia

di Paolo Micalizzi

E' morto l'ultimo imperatore. Così è stata salutata, dalla stampa e dai suoi amici, la dipartita di Bernardo Bertolucci con chiaro riferimento al film da lui diretto nel 1987, che gli valse ben 9 Oscar tra cui quello per la miglior regia, unico italiano a conquistarla in tutta la storia dell'ambito riconoscimento hollywoodiano. Un regista Bernardo Bertolucci che si è im-

posto come uno dei migliori del cinema italiano e come tra i più importanti del cinema mondiale con opere come, tanto per citarne alcuni, "Il conformista" (1970), "L'ultimo imperatore", appunto, "Il tè nel deserto" (1990), "Il piccolo Buddha" (1993), "The Dreamers" (2003). La notorietà la ebbe con "Ultimo tango a Parigi" (1972), film che diede scandalo e che fu condannato al rogo. Si rivelò nel mondo del cinema poco più ventenne, quando esordì con "La commare secca" (1962) realizzato sotto le ali di Pier Paolo Pasolini. Ma il vero esordio, in effetti, è con "Prima della rivoluzione" (1964) dove racconta le "vicende umane"



di un giovane parmense che vuole dedicarsi all'impegno politico abbandonando il suo ambiente sociale nel quale poi rientrerà perché incapace di sfuggire al suo destino di borghese. Un'ope-
ra legata al suo mondo, quello della bassa padana, con scene girate anche sul Po, così come lo è il film successivo, cioè "Strategia del ragno" (1969) liberamente ispirato al racconto "Tema del traditore e dell'eroe" di Jorge Luis Borges. Il protagonista è Athos Magnani (Giulio Brogi) che arriva a Tara, a trent'anni dalla morte del padre ucciso dai fascisti nel 1936, con l'intento di scoprire la verità. E scopre

che il padre era morto non come si diceva in seguito ad un attentato da lui organizzato contro Mussolini ma per essersi fatto uccidere dagli amici per dare un martire alla lotta contro il fascismo. Vorrebbe raccontare a tutti la verità, ma si convince che è meglio tacere e proseguire la lotta antifascista del padre. Un tema politico, anch'esso, che Bertolucci poi prosegue anche in "Novecento" (1976), grande affresco storico ambientato nella Bassa emiliana, per raccontare la storia di un popolo, quello dei contadini padani. Un film che giustamente è stato ricordato in questi giorni della sua scomparsa, mentre poca attenzione è stata data agli altri due film citati che, a nostro avviso, restano fondamentali per la crescita di un autore che può essere considerato un grande narratore cinematografico della provincia e del lontano Oriente.



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

Nuovo sistema automatizzato per la gestione del Centro Prelievi

Casa della Salute Cittadella San Rocco: Stop alle attese rispettando l'orario di prenotazione

Lo scorso 12 dicembre è partito il nuovo sistema di gestione automatizzata del Centro Prelievi della Casa della Salute Cittadella San Rocco in Corso Giovecca, 203 a Ferrara che consentirà tempi rapidi per tutte le procedure e i prelievi purché si rispetti l'orario indicato all'atto della prenotazione e l'invio diretto al box prelievi.

Due le principali novità per i cittadini:

- la chiamata prioritaria dei "prenotati" rispettando l'ordine di appuntamento ottenuto nei punti prenotazione (Cup aziendali, farmacie, medicine di gruppo, Fascicolo Sanitario Elettronico, Call Center);
- l'invio diretto per i prenotati al prelievo senza passare dalla segreteria.

PERCORSI CON MONITOR, CODICI E COLORI

All'ingresso del Punto Prelievi l'utente troverà un Totem dove potrà selezionare l'opzione desiderata: prenotati, non prenotati, solo consegne non prenotate.

Il totem emetterà un biglietto con un codice con cui l'utente, attraverso i monitor posti in sala d'attesa, sarà chiamato agli sportelli o ambulatori prestabiliti.

Per facilitare i percorsi interni anche le diverse sale d'attesa sono state dipinte con colori diversi così da indirizzare i pazienti secondo percorsi prestabiliti.

PRENOTAZIONI E URGENZE

Il nuovo sistema di gestione del Centro Prelievi garantisce, inoltre, la prenotazione con impegnativa del medico per esami urgenti - sia differibili (entro 7 giorni-Priorità "B") sia da effettuarsi entro 24H (Priorità "U") -, per le donne in gravidanza e per i bambini dai 3 anni in poi, consentendo a tutte le urgenze l'accesso con tempi di attesa contenuti se non nulli.

Gli utenti "non prenotati" saranno accettati dalle 7.30 alle 8.45 con invio alla segreteria del Centro Prelievi per il caricamento degli esami ed essere inseriti nei primi posti disponibili assicurando, comunque, il termine dei prelievi entro le 9.30.

PRIORITÀ: RISPETTARE ORARIO APPUNTAMENTO

È importante, per garantire il miglior utilizzo del nuovo sistema, che gli utenti rispettino l'orario di appuntamento fornito all'atto della prenotazione presentandosi al Punto Prelievi con un anticipo massimo di 15 minuti.

OBIETTIVO: TEMPI ATTESA - SICUREZZA - TRACCIABILITÀ

Con il nuovo sistema, predisposto da ditte specializzate ARTEXE,

per la gestione dell'accesso, e INPECO per la gestione dei prelievi, l'Azienda USL di Ferrara si prefigge l'obiettivo di snellire le code in fase di accesso e garantire una maggiore sicurezza al prelievo grazie alla tracciabilità delle diverse fasi del prelievo. Il passaggio alla segreteria verrà mantenuto ancora per un periodo limitato per verificare il corretto passaggio di tutte le informazioni tra i diversi sistemi informatici. Non ci aspettiamo degli errori ma trattandosi di un atto sanitario vogliamo una garanzia a tutela del paziente.

RISPETTO

L'invito è, quindi, quello di presentarsi - muniti della tessera sanitaria o del foglio di prenotazione per l'identificazione - al massimo 15 minuti prima dell'orario d'appuntamento indicato per garantire a tutti gli utenti un accesso ordinato e fluido.

CENTRO PRELIEVI FERRARA: NUMERI - RUOLO - ORGANIZZAZIONE

Il nuovo sistema automatizzato per la gestione del Centro Prelievi comporta un costo annuo pari a circa 80.000€ per tre anni con una opzione di riscatto finale.

Al punto prelievi sono impegnati 9 operatori sanitari e 4 operatori tecnico amministrativi. Annualmente vengono eseguiti 69.000 prelievi di cui circa il 91% sono di utenti residenti nel Comune di Ferrara per un valore economico pari a circa 3.900.000€ con un incasso ticket pari a circa 1.500.000€.

Il punto prelievi della Casa della Salute "Cittadella S. Rocco" di Ferrara è il principale dei quattro attivi in città e, ogni giorno, in poco più di due ore, sono effettuati mediamente 350 prelievi (il 15% del totale dei prelievi della provincia) sia di pazienti "prenotati" sia di pazienti "non prenotati" (il 25% del totale), ovvero, prelievi per esami urgenti registrati il giorno stesso presso la segreteria del centro; con la prenotazione delle urgenze - consentito dal nuovo sistema - è, quindi, possibile superare questo passaggio assicurando un accesso ordinato all'ambulatorio del prelievo.

Le nuove modalità organizzative si propongono di superare una criticità da sempre rilevata nell'accesso al centro di Corso Giovecca con utenti che si presentavano all'orario preferito non rispettando quello fornito all'atto della prenotazione, creando momenti di affollamento difficilmente gestibili e prevedibili.



09:13		Venerdì 7 Dicembre 2018		Casa della Salute Cittadella S. Rocco	
Sportello	Numero				
5	M 026	4	P 033		
1	M 025	3	P 032		
6	A 006	3	P 031		
3	M 024	7	P 030		

Mancata Disdetta Lunedì e Mercoledì dalle 14:30 alle 18:00

InformaSalute
Periodico dell'Azienda USL
a cura dell'Ufficio Stampa e Comunicazione
In redazione: S. Beccari, R. Forni, I. Masina
e-mail: comunicazione@ausl.fe.it
Tel. 0532 235 672/872/308



Il 25 gennaio a Bologna la cerimonia del Concorso "Premio G. Grillo"

Avrà luogo il prossimo 25 gennaio nella sede della Prefettura di Bologna la cerimonia conclusiva del Concorso nazionale "Premio Giovanni Grillo", ideato e promosso dalla Fondazione omonima e realizzato in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca - Direzione Generale per lo Studente, la Partecipazione e l'Integrazione e con il patrocinio dell'Aeronautica Militare. Il concorso coinvolge le ragazze e i ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado di tutta Italia con la presentazione di opere originali, individuali o di gruppo, ispirate al seguente tema: "L'Italia ripudia la guerra - Oggi come ieri - A partire dalla testimonianza del militare Giovanni Grillo, raccolta nel libro 'Giovanni Grillo da Melissa al lager - la vicenda di un deportato calabrese', riflettere

sul tema della risoluzione non violenta delle controversie". La Commissione di valutazione della IV Edizione del Concorso (costituita con Decreto ministeriale del 26 novembre scorso) sarà composta da Michelina Grillo (Presidente della Fondazione "Premio Giovanni Grillo"), Mons. Massimo Manservigi (Vicario Generale e Direttore Ufficio Comunicazioni sociali dell'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio), Sabina Magrini (Dirigente MIBAC - Direttore Istituto Centrale per i beni sonori e audiovisivi), Annio Gioacchino Stasi (Docente di scrittura creativa presso l'Università La Sapienza di Roma), Antonio Bernabei (Tenente Colonnello - Aeronautica Militare Italiana), Paolo Sciascia (Dirigente Ufficio Terzo Dgsip - MIUR) e Sabrina Calvosa (Docente scuola secondaria di secondo grado - Ufficio Terzo Dgsip - MIUR).

CINENOTES Festival di Porretta Terme sempre più protagonista

di Paolo Micalizzi

Un premio per il film "Saremo giovani e bellissimi" al Festival del Cinema di Porretta Terme, diretto da Luca Elmi. Il film, come è noto, è stato girato da Letizia Lamartire, qui alla sua opera prima, nel territorio ferrarese: soprattutto a Ferrara e a Comacchio. La prima, a livello mondiale, è avvenuta lo scorso settembre alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia nell'ambito della sua presentazione alla SIC - Settimana della Critica dove il film è stato accolto positivamente sia dalla critica che dal pubbli-

co. Al Festival di Porretta Terme, dove era presente nella sezione "Fuori dal giro" riservato agli ultimi migliori lavori del cinema italiano, il premio gli è stato attribuito da una giuria composta da studenti delle scuole del territorio interessato a questo racconto intimo e intenso di un rapporto tra madre e figlio che va oltre il semplice legame affettivo e che dovrà scontrarsi con la voglia di vivere una vita indipendente. La regista Letizia Lamartire nell'apprendere la notizia del premio, ha dichiarato che esso ha, per lei, "un significato simbolico forte: è dirci di non arrendersi, di continuare a esplorare, sperimentare, essere curiosi. Senza mai sentirsi soli". Un Premio, quello della giuria dei Giovani, anche al film di Wilma Labate "Arrivederci Saigon", un documentario su cinque ragazze toscane del grup-



po musicale "Le Stars" che nel 1968, convinte di fare una tournée in Giappone finiscono invece nel Vietnam del Sud a esibirsi per i militari americani. Nell'ambito del Festival, che ha regalato alla piccola cittadina termale tanto cinema e tante storie provenienti da tutto il mondo, è stato assegnato un premio alla carriera a Daniele Luchetti, regista omaggiato con una Retrospettiva dei suoi film nell'ambito di una iniziativa sui Mestieri del Cinema. Un grande Omaggio anche al regista Elio Petri che al Cinema Libero di Porretta Terme aveva presentato nel 1971 in anteprima il suo film "La classe operaia va in Paradiso". Il regista è stato omaggiato anche con una Mostra fotografica che ha consentito di ripercorrere la filmografia di questo autore tra i più impegnati del cinema italiano

con film di denuncia sociale e politica. Ad Elio Petri il Festival del Cinema di Porretta Terme dedicherà dal prossimo anno un Premio che ha già avuto importanti adesioni nella giuria. Ad arricchire il corposo programma del Festival, in collaborazione con Sedicicorto di Forlì sono stati proiettati quattro cortometraggi internazionali presentati alla XV edizione. Oltre 4.500 gli spettatori del Festival che, oltre a Porretta Terme, si è svolto a Vergato, Lagaro e Vidiciatico nell'intento di operare un Cinema Diffuso in tutto l'appennino Emiliano, diventando così sempre più protagonista del tessuto culturale del territorio. Lo ha dimostrato anche un Convegno in cui è stata stilata una carta d'intenti e operatività che porterà alla riapertura di sale dismesse, a progetti estivi dedicati al cinema, e a progetti rivolti alla valorizzazione dell'Appennino che nell'ultimo anno è stato la location per diversi importanti film di giovani.